Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2855 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Italia e Asia

Con le visite a Karachi, a Colombo, a Nuova Delhi, il Ministro degli Esteri Martino, ha concluso il suo viaggio in Asia, che in una prima fase — tra novembre e dicembre — lo aveva portato a Tokio, a Bangkok, e in forma privata, a Hongkong. Il significato degli incontri che l'on. Martino ha avuto con alcuni fra i principali protagonisti della vita politica del continente asiatico va oltre l'esigenza protocollare di restituire visite compiute nel recente passato da dirigenti dei paesi in questione, ma si esprime come manifestazione di nuovi interessi politici dell'Italia, in coincidenza con due fatti: la definitiva liquidazione della guerra, l'ingresso all'ONU.

Il primo di tali fatti aveva paralizzato molte iniziative della diplomazia italiana, impegnata soprattutto nell'attenuare nel miglior modo possibile — data la situazione — il passaggio dalla condizione di sconfitta alla ripresa di una funzione attiva in sede internazionale. Il secondo evento — il più recente — consente all'Italia di svolgere il suo ruolo in un quadro più qualificato, con più ampie possibilità di azione, con un peso nell'elaborazione di decisioni internazionalmente valide.

Ciò premesso, va osservato che l'interesse italiano all'Asia non poteva raffigurarsi — e non lo è stato — secondo una concezione tradizionale, quella stessa che ispirò la politica delle potenze europee e degli Stati Uniti fino agli albori della seconda guerra mondiale. Il continente asiatico si presenta ora con tre tendenze ben definite: una connessa con lo sviluppo dell'espansionismo comunista, una ancorata a vecchi schemi conservatori e protezionistici, una che considera la conseguita indipendenza nazionale come lo strumento più idoneo a soddisfare precise e inderogabili esigenze di rinnovamento sociale ed economico. Gli schieramenti internazionali dei paesi asiatici sono fondati sulla prevalenza, in ciascuno di essi, di una di queste tendenze. Il riconoscerne la realtà anche se in certi casi non la validità, significa impostare una politica — per una nazione europea come l'Italia — che può utilmente svilupparsi nel comune interesse, ma nel reciproco rispetto delle proprie posizioni. Senza di ciò non si potrebbe concepire nè un solidarismo attivo, nè una cooperazione priva di sottintesi restrittivi o di secondi fini.

Questo è stato fatto con le due visite in Asia del Ministro Martino: affermazione di una politica di presenza che esclude in ogni caso una revisione dei principi che hanno ispirato finora l'indirizzo internazionale dell'Italia, ampliamento della sfera d'azione verso nuove zone, sul piano politico come su quello economico. L'importante è non confondere i due termini, allontanare il sospetto che un interesse economico celi intendimenti politici. I due termini debbono restare indipendenti uno dall'altro. La dominazione coloniale in Asia è un fatto troppo recente, perchè quei paesi non avvertano un senso di preoccupazione per ogni intervento che non si esprima chiaramente, senza sottintesi di sorta.

Il problema politico del viaggio del Ministro Martino è anche nella constatazione di un sempre più deciso orientamento dei paesi asiatici a costituire una sorta di blocco con le nazioni indipendenti dell'Africa: la conferenza di Bandung dello scorso anno sarà prossimamente seguita da una nuova riunione del cosiddetto gruppo afro-asiatico. Per la sua posizione mediterranea, l'Italia non poteva restare assente, in un processo evolutivo, i cui fini sono ancora imprecisati — anche per differenza di posizioni particolari — ma che ha a propria ispirazione la comune ribellione a qualsiasi forma di colonialismo e di intervento politico, comunque espresso. Già, d'altra parte, un'azione del gruppo afro-asiatico si manifesta concordemente in seno all'ONU.

C'è anche un problema non attuale, che, tuttavia, non potrà non giungere a maturazione: quello della Cina. La posizione italiana continua ad essere di non riconoscimento del regime comunista di Mao Tse-tung. Ma già sono stati avviati, e su basi concrete, negoziati per scambi economici, ed è questa la premessa più logica per ulteriori iniziative. Il viaggio asiatico del Ministro Martino può essere valso a inquadrare la questione non più sulla base di un equivoco rapporto a due, bensì su una più vasta piattaforma di interessi che include anche le posizioni dei singoli paesi asiatici visitati: Giappone e India, al riguardo, rappresentano i due poli estremi di una situazione non facile.

Questi appaiono gli elementi di maggior interesse della missione Martino in Asia: una strada nuova è stata aperta e su di essa si procederà di pari passo che su altre vie. L'Italia è giunta tardi al continente asiatico, in ragione dei fatti ai quali dianzi si accennava. Era importante non perdere una carta del gioco politico-diplomatico, che interessa, con l'Italia, tutto l'Occidente europeo.

Alfonso Sterpellone

Dichiarazioni di Martino al rientro in Patria

Roma, 9

Il Ministro degli Esteri Martino con altri componenti la delegazione italiana di rientrato a Roma alle 11.10 con un quadrimotore delle linee scandinave SAS, di ritorno dal suo viaggio in India, Pakistan e Ceylon.

All'arrivo il Ministro Martino è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri on. Badino Confalonieri. Ai giornalisti il Ministro ha dichiarato: «Con le mie visite a Carachi, Colombo e Nuova Delhi, seguite a quelle fatte poche settimane fa a Tokio e Bangkok, ha avuto completamento e termine la mia presa di contatto con alcuni fra i più importanti Stati del continente asiatico. Posso dire che il bilancio di questa iniziativa deve ritenersi, a mio modo di vedere, positivo e assai utile.

«Dovunque — ha continuato Martino — ho trovato accoglienze cordiali e grande simpatia nei confronti del nostro Paese. Dovunque, in una parola, ho avuto la netta sensazione che l'Italia nella sua politica di comprensione e di sincera collaborazione internazionale con tutti — politica che non persegue secondi fini — può e potrà svolgere sempre più un'azione utile per contribuire alla salvaguardia della pace.

NULLA DI FATTO PER LA LEGGE DELEGA ALLA VIGILIA DELLA SCADENZA

UN COMPROMESSO DEL GOVERNO RESPINTO DA TUTTI I SINDACATI

Segni aveva condizionato nuove concessioni al completamento entro oggi dell'esame di tutti i decreti per gli statali - Le trattative ancora aperte

Roma, 9

Ancora nulla di fatto dopo un'altra giornata massacrante. Il Consiglio dei Ministri che ha potuto riunirsi soltanto alle 20.30 è rimasto in seduta poco più di un'ora per un ulteriore esame della situazione, senza prendere alcuna decisione in attesa, come s'era, di ulteriori contatti che avrebbero dovuto aver luogo alle 23 con i sindacalisti. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani nella speranza di arrivare a qualche conclusione definitiva, mentre stasera è emerso — sia pure attraverso non pochi contrasti — l'orientamento che all'ulteriore sacrificio cui lo Stato era disposto a sottoporsi, dovesse corrispondere una chiusura definitiva della questione, e di conseguenza l'affermazione da parte della Commissione consultiva di tutti e trenta i decreti delegati ad essa rimessi dal Governo.

Questa è stata l'opinione preminente dei Ministri liberali e socialdemocratici e della maggior parte di quelli democristiani, tutti preoccupati dell'ulteriore franamento finanziario che potrebbe comportare, una volta avviatisi sulla via delle concessioni, il rimanere in sospeso di alcuni decreti delegati. Più possibilisti a favore dei sindacalisti e quindi di parer contrario a tutti gli altri, erano invece Gonella, Braschi e Angelini.

La giornata, logica continuazione di quella movimentatissima di ieri, non ha avuto un attimo di respiro. Riunioni, colloqui, scambi di idee si sono susseguiti dal mattino fino a tardissima sera sulla base di quelli che erano stati i risultati interlocutori della laboriosa domenica, che avevano determinato una atmosfera di lieve ottimismo. Sembrava, infatti, che non si fosse lontano dall'incamminarsi sulla via del compromesso, nel senso che Segni pensava di riuscire a convincere i Ministri finanziari a reperire qualche altro miliardo tra le pieghe del bilancio per accontentare, almeno in parte, le pressanti categoriche richieste dei sindacalisti. Tanto che l'on. Pastore facendosi vedere nei corridoi di Montecitorio diceva di esser sul punto di recarsi dal Presidente del Consiglio per conoscere le conclusioni indicative del Consiglio di domenica notte.

Si aveva, insomma, la sensazione netta che Segni avesse già elaborato delle controproposte: e più tardi se ne trovava una conferma nelle parole di Gonella, il quale, recatosi a palazzo Vidoni per i lavori della Commissione consultiva, affermava con certezza che quella di oggi avrebbe dovuto essere la giornata decisiva, e che il Governo era in attesa di conoscere il parere della Commissione animato dalla migliore buona volontà di considerare tutto quel che gli sarebbe stato possibile fare in favore degli statali. Lo stesso Gonella, poco più tardi, ai commissari riuniti, rivolgeva un caldo appello perchè accelerassero i loro lavori allo scopo di condurre a termine in serata l'esame dell'ordinamento delle carriere. Si può, diremmo, che sia stata la prima volta che i commissari abbiano manifestato un senso di compiacimento per le parole del rappresentante del Governo. Ma l'idillio è stato di breve durata, e la giornata ha finito per andare avanti in un modo che può ben definirsi drammatico. Ecco come sono andate le cose.

L'on. Segni, prima ancora di uscire di casa, riceveva l'on. Pastore e il dottor Cavezzali, della CISL, ai quali illustrava le indicazioni emerse dal Consiglio dei Ministri e le proposte che egli intendeva fare per tentare di conciliare gli opposti punti di vista. Subito dopo si riuniva la segreteria della CISL per un esame della nuova situazione, e mentre si aveva la sensazione che la portata dei problemi in discussione andava restringendosi, si apprendeva che la CISL era sostanzialmente favorevole alle controproposte che Segni aveva comunicato anche ai rappresentanti della UIL. Si trattava di questo: aumento degli scatti biennali dal 2 al 2.50 per cento (secondo le richieste della CISL); ritocchi alle tabelle per quanto riguarda le qualifiche iniziali in modo da assicurare un reale miglioramento delle retribuzioni di queste categorie (i ritocchi interesserebbero i gradi fino al VII e comporterebbero una spesa di una decina di miliardi, per un miglioramento di circa 700 lire mensili in media rispetto alle tabelle proposte dal Governo); riduzione, per quanto riguarda il settore scuola, del periodo di straordinariato da tre a due anni, e adozione di accorgimenti atti a facilitare l'acceleramento delle carriere dal VII al VI grado; elevazione, dall'anno prossimo, del trattamento di quiescenza ad una aliquota del 76.50 per cento (rispetto al 72 per cento precedentemente stabilito) dell'ultimo stipendio percepito in servizio attivo, e dell'80 per cento a partire dal 1958. Le controproposte di Segni comportano un maggior onere per l'erario di 27 miliardi, ai quali vanno aggiunti altri 13 miliardi dilazionati in due anni per l'elevamento graduale dell'aliquota pensionabile suindicata (sette miliardi nel '57 e sei nel '58).

Le controproposte, naturalmente, venivano comunicate anche alla CGIL e alla CISNAL. Ai rappresentanti delle quattro confederazioni dei lavoratori l'on. Segni, però, faceva presente che tali sue controproposte valevano a patto di una contropartita. Esse potevano, cioè, diventare operanti soltanto in seguito ad impegno preciso della Commissione consultiva di fornire entro domani notte (cioè a dire nel termine previsto dalla legge) il suo parere su tutto il complesso dei trenta decreti delegati (non soltanto cioè sui tre fondamentali, ma anche su quelli specifici relativi alle gestioni autonome, agli insegnanti, eccetera).

E' a questo punto che l'ottimismo ha cominciato a cedere il passo ad un ritorno di preoccupazioni e di perplessità. Segni, serrando i tempi, chiedeva ai rappresentanti sindacali di portargli una risposta definitiva prima che avesse inizio la riunione del Consiglio dei Ministri. Le ore passavano, però, senza che a Segni pervenisse alcuna comunicazione, mentre a Palazzo Vidoni la Commissione consultiva, dopo ampia e piuttosto tumultuosa discussione, affermava all'unanimità essere la pregiudiziale posta dal Presidente del Consiglio ineseguibile e, pertanto, inaccettabile. Ciò che significava il crollo di due giornate di lavoro durante le quali il Presidente del Consiglio era riuscito a far cadere la linea di resistenza dei Ministri finanziari, ed in particolare di Gava, convincendoli che data la situazione non si poteva fare a meno di conceder ancora qualche cosa.

L'on. Pastore era il primo, alle 19.30, a portare la risposta della sua confederazione a Segni, il colloquio con la delegazione della CISL durava per un'ora veniva interrotto per un'altra ora e poi ripreso. Lo on. Pastore uscendo dopo il primo incontro serale dichiarava: «Il punto sostanziale è sempre il medesimo: quello di seguire una procedura che aiuti i dipendenti pubblici a realizzare ciò che hanno chiesto».

Poco prima delle 21.30, dopo aver avuto un colloquio anche con La Malfa, il quale si sta occupando della vertenza della scuola, Segni raggiungeva i Ministri riuniti e aveva inizio la seduta del Consiglio che però, non poteva giungere ad alcuna conclusione concreta.

Poco prima di mezzanotte sono convenuti al Viminale i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali per partecipare a una riunione convocata all'ultimo momento dal Presidente del Consiglio, il quale ha nuovamente illustrato le concessioni che ancora era possibile fare per venire incontro alle richieste degli statali, precisando che si trattava di proposte limite, le quali comportano per l'erario un ulteriore onere complessivo di 40 miliardi.

L'on. Segni ha poi fatto presente che se le organizzazioni sindacali avevano da proporre una diversa distribuzione di tale onere, il Governo era pronto ad ascoltare tali proposte, che non avrebbero dovuto in alcun modo aumentare l'onere stesso. Il Presidente del Consiglio ha quindi dichiarato che se le proposte da lui avanzate fossero state accettate, le organizzazioni sindacali si sarebbero dovute impegnare per una tregua nel senso che non avrebbero dovuto sollevare questioni di rivendicazioni economiche nel corso degli esercizi finanziari 1956-57 e 1957-58.

La riunione non ha portato ad alcuna conclusione pratica particolarmente per quanto riguarda la scuola e le aziende autonome (postelegrafonici e ferrovieri). Pertanto è stato deciso che domani mattina alle ore 12 sarà convocato presso il Presidente del Consiglio un comitato ristretto, del quale fanno parte i rappresentanti delle quattro confederazioni sindacali, per cercare gli strumenti attraverso i quali regolamentare appunto i problemi in sospeso della scuola e delle aziende autonome.

Le trattative restano aperte, ma nulla ancora lascia a sperare che conducano ad un accordo.

VISITA DI CORTESIA DELL'AMBASCIATORE RUSSO

BOGOMOLOV AL VIMINALE A COLLOQUIO CON SEGNI

Scambio di vedute su questioni pendenti fra i due paesi

Roma, 9

L'Ambasciatore sovietico accreditato presso il Quirinale, signor Bogomolov, il quale, già da qualche giorno, aveva chiesto di essere ricevuto, in assenza del Ministro degli Esteri, dal Presidente del Consiglio, ha avuto questa mattina un colloquio con l'on. Segni al Viminale. Egli ha dovuto attendere una ventina di minuti che il Presidente tornasse dal Palazzo di Giustizia dove si era recato per assistere all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il colloquio fra Bogomolov e Segni, presente anche il consigliere addetto stampa dell'Ambasciata sovietica, è durato circa mezza ora: e al termine di esso l'Ambasciatore, ai giornalisti che gli chiedevano notizie, rispondeva in perfetto francese che «nel corso della conversazione erano stati toccati alcuni problemi riguardanti i due paesi». Egli ricordava altresì essere questa la seconda volta che incontrava l'on. Segni, giacchè ebbe occasione di parlare con lui già una volta quando accompagnò recentemente al Viminale il Vice Primo Ministro sovietico per i lavori pubblici in visita in Italia.

Sul contenuto del colloquio, le indicazioni fornite da Bogomolov trovavano rispondenza nel comunicato ufficiale che veniva emanato poco più tardi dal Viminale ed in cui si dava notizia che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto il signor Bogomolov «in visita di cortesia. Con l'occasione — aggiunge il comunicato — si è avuto uno scambio di vedute sulle varie questioni pendenti fra i due paesi».

A quanto è dato sapere il colloquio ha avuto essenzialmente per oggetto un incremento degli scambi culturali e la possibilità di scambi di delegazioni di tecnici e di parlamentari. Questa prospettiva si inserisce chiaramente nel quadro di quel miglioramento di rapporti che il Governo sovietico con la sua attuale politica persegue nei confronti di tutti i paesi, e naturalmente anche verso l'Italia. Nell'incontro si è riconosciuta, altresì, l'esistenza di questioni economiche di lunga data, connesse con l'applicazione del Trattato di pace. L'accenno a queste questioni pendenti è stato, peraltro, assai generico.

DOPO LE NUOVE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AMERICANO

Appare sempre più probabile la candidatura di Eisenhower

Thomas Dewey si affiancherebbe al «leader» dei repubblicani
Critiche del «New York Times» alla politica mediterranea di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Il mondo politico americano continua a domandarsi se Eisenhower parteciperà alle elezioni. La conferenza stampa tenuta ieri dal Presidente prima di ripartire dalla Florida per Washington ha interpretazioni diverse. Dei quattordici giornalisti presenti, undici dicono di aver tratto l'impressione che le dichiarazioni del Presidente sono tali da far prevedere la sua rinuncia ad un altro mandato presidenziale. Uno si è detto della stessa opinione ma ha aggiunto che il Presidente cambierà idea e finirà per entrare in lizza. Due hanno affermato che quanto Ike ha detto è un'indicazione che egli ha già deciso in senso positivo e che, se non interviene un parere medico contrario, lo si vedrà candidato repubblicano.

Bisogna avvertire subito che la maggioranza numerica di quanti ritengono che Ike rinuncerà alla vita politica, non va presa come base sicura. Per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare si deve ritenere che i giornalisti addetti alla Casa Bianca non sono in condizione di neutralità politica tale da consentire un giudizio non tarato delle proprie preferenze elettorali. Basti ricordare la cantonata che presero nel 1952 quando predissero la vittoria di Stevenson. Possiamo aggiungere che in un secondo «poll» condotto stamane fra i capi degli uffici di Washington di dieci fra i maggiori giornali americani, l'interpretazione è interamente diversa: la maggioranza di questi esperti, basata non soltanto sull'interpretazione delle parole di ieri, ma anche su solide informazioni, dice di essere persuasa che Eisenhower intende ripresentarsi agli elettori.

Secondo questi colleghi, indubbiamente qualificati, la parte più importante delle dichiarazioni fatte ieri da Ike è che egli non ha risposto «no». Logicamente la decisione della quale il Presidente ha parlato descrivendola «non così ferma da non essere soggetta a revisione» va interpretata nel senso che la decisione, per così dire interlocutoria è per il «sì». Secondo uno di essi, ed è uno dei più qualificati, Ike non ha dato una risposta precisa soltanto perchè ha bisogno di tempo per scegliersi il compagno di scuderia, il candidato alla Vicepresidenza, che potrebbe non essere Nixon, ma qualche altro e fra gli altri non è da escludere che possa essere Dewey.

Accanto alla opinione dei giornalisti vi sono quelle dei medici. Il settimanale «U. S. Report and World News» ha pubblicato stamane il risultato di un «poll» compiuto presso gli specialisti in cardiologia ai quali era stato chiesto se ciascuno di essi ritenesse che Eisenhower sia in grado di sostenere lo sforzo di un altro quadriennio alla Casa Bianca. Quando si è saputo che questo questionario era stato inviato, il giornale dell'Associazione medica ha pubblicato un editoriale che invitava i medici a buttare il questionario nel cestino, anche perchè era evidente che le varie domande erano state poste in modo da servire a fini politici, cioè elettorali. Ma questo articolo è stato pubblicato soltanto venerdì scorso quando gran parte delle risposte erano già state compilate ed impostate.

Le due domande erano le seguenti: «Sulla base di quanto avete letto e sentito dire sulla malattia del Presidente, e presumendo una normale convalescenza nei prossimi mesi, credete che Eisenhower può considerarsi fisicamente capace di assolvere l'Ufficio presidenziale per un altro mandato?» le risposte sono state 141 sì e 93 no. La seconda domanda era la seguente: «Considerate che un uomo che abbia subito un attacco cardiaco possa servire un quadriennio quale Presidente?» le risposte sono state: 152 sì, 84 no. L'«U. S. Report and World News» ha pubblicato francamente anche alcune risposte indignate, come quella che «la mia opinione è un affare che non vi riguarda» o l'altra «nè io, nè nessun altro medico che non abbia esaminato il paziente siamo in condizioni di rispondere» ed un terzo, in modo più popolare ha scritto: «non comprerei nemmeno un vestito senza vederlo e meno che mai esprimo un giudizio senza vedere il soggetto». Ad onore degli specialisti interpellati, una metà circa o non ha risposto o ha dato risposte sdegnate.

Accanto all'opinione dei giornalisti e dei medici conviene mettere quella della Borsa la quale, dopo un inizio al rialzo, ha ripiegato: il che vuol dire o che Wall Street non considera le dichiarazioni fatte ieri da Ike come definitive, oppure che non attribuisce importanza capitale ai risultati elettorali del prossimo novembre.

Il messaggio sulla situazione agricola e sul modo di migliorarla è stato l'argomento più seguito del giorno dopo quello sulla conferenza stampa di ieri; in esso il Presidente propone una serie di rimedi fra i quali quello di «incoraggiare una riduzione della produzione agricola» incoraggiando ma non obbligando la «messa a riposo» di una parte dei terreni (in totale circa 15 milioni di ettari) in modo da stabilire una rotazione che consenta di mantenere la fertilità delle campagne; questo principio ha dato a tutto il progetto il nome di «banca del suolo» in quanto che la rinuncia ad una parte della produzione sarebbe compensata da una maggiore fertilità negli anni successivi.

Nel campo politico internazionale si sa che la signora Luce sta per concludere la prima fase delle sue conversazioni e consultazioni al Dipartimento di Stato: giovedì prossimo essa partirà da Washington per un breve periodo di villeggiatura. Tornerà nella capitale prima di rientrare al suo posto di Ambasciatore a Roma per dare qualche ritocco al lavoro di preparazione alla visita che il Presidente Gronchi compirà alla fine di febbraio. Questa preparazione non si limita a questioni di protocollo o di itinerario ma comprende anche problemi economici e politici come quello di una maggiore immigrazione italiana, problema riattualizzato dal recente messaggio di Eisenhower al Congresso, quello della collaborazione economica nel quadro della NATO quello delle tariffe e regolamenti doganali, tornata di attualità proprio oggi che si parla di ripristinare un dazio maggiore sui cappelli di feltro dei quali l'Italia è ancora forte esportatrice.

Nel quadro politico vi è la situazione nel Mediterraneo orientale che ora si complica per gli incidenti in Giordania contro il Patto di Bagdad, incidenti che gli americani attribuiscono a fomentazioni comuniste e le critiche di Tito contro tale nuova alleanza difensiva. In proposito il «New York Times» scrive un editoriale molto severo nel quale si chiede quanto sincere siano le ripetute dichiarazioni con le quali il Presidente jugoslavo afferma la propria neutralità. Il fatto che il «New York Times» censuri Tito con straordinaria severità fa pensare che le ultime manifestazioni della politica estera jugoslava diano serie preoccupazioni alla diplomazia americana.

Leo Rea

Nessun invito di Bonn a Bulganin e Kruscev

Bonn, 9

Un portavoce del Governo ha smentito la notizia della visita a Bonn di Bulganin e Kruscev pubblicata sabato scorso da un giornale di Berlino e da uno di Francoforte. La smentita era attesa: interessava conoscere la forma. Il portavoce ha detto che nessun invito ufficiale è stato fatto, ma che non si può escludere che dell'eventualità della visita — Bulganin e Kruscev dovrebbero fermarsi qui a primavera, di ritorno da Londra — si sia parlato a Mosca durante il soggiorno di Adenauer. Dunque, partita aperta. Il portavoce si è anche occupato di un altro viaggio, quello del Cancelliere alle isole Canarie. Ha detto che la data non è stata ancora fissata. Si dice a Bonn che, se andrà alle Canarie, Adenauer molto probabilmente si incontrerà con Franco. I particolari del viaggio, secondo queste voci, non sarebbero ancora stati fissati appunto per concordare l'incontro tra i due uomini politici.

Il primo colloquio di Adenauer con Zorin

Bonn, 9

Il primo Ambasciatore sovietico presso la Repubblica federale tedesca, Zorin, ha avuto oggi un colloquio col Cancelliere Adenauer. Si è trattato del primo colloquio fra i due uomini politici dopo la presentazione delle credenziali da parte di Zorin al Presidente Heuss, avvenuto sabato scorso.

Il colloquio, durante il quale Zorin ha formulato al Cancelliere gli auguri del suo Governo per l'ottantesimo compleanno festeggiato nei giorni scorsi, è stato di breve durata.

Adenauer ha poi ricevuto separatamente i nuovi Ambasciatori di Francia e Turchia, rispettivamente Louis Joxe e Sxfullah Esin.

L'ex Regina Maria Josè ospite del Pandit Nehru

Nuova Delhi, 9

L'ex Regina d'Italia Maria José è stata oggi ospite a colazione del Primo Ministro Nehru. Si è trattato di un avvenimento limitato ai componenti la famiglia di Nehru e nemmeno il fotografo ufficiale è stato ammesso nella sala in cui veniva intrattenuta l'ospite.

Fonti vicine al Presidente del Consiglio hanno rilevato che oggetto della conversazione sono stati problemi culturali e di altro genere, ma assolutamente non è stata toccata la politica.

LE MANIFESTAZIONI CONTRO IL PATTO DI BAGDAD

Migliaia di dimostranti dispersi con la forza ad Amman

Entrato in carica il nuovo Governo della Giordania
Accuse inglesi ai comunisti di fomentare i disordini

Amman, 9

Notizie e rapporti ufficiali descrivono oggi la situazione giordana come «relativamente calma» dopo le violente dimostrazioni contro il Patto di Bagdad, registrate ieri e l'altro ieri. Notizie da Damasco, però, parlano di imponenti manifestazioni inscenate dagli studenti dopo che dispacci giornalistici avevano reso noto che 11 dimostranti giordani erano stati uccisi nel corso delle dimostrazioni, che 88 erano rimasti feriti e 294, tra cui i capi dell'opposizione politica, erano stati imprigionati.

Circa 75 mila studenti hanno scioperato uscendo dalle proprie classi e più di 5 mila hanno sfilato per le vie di Damasco per il secondo giorno consecutivo, gridando frasi ostili contro il Patto di Bagdad. La notizia di queste dimostrazioni è stata data direttamente da un portavoce del Ministero degli Interni, il quale ha aggiunto che non si è verificato alcun atto di violenza.

I dimostranti innalzavano degli striscioni su cui, erano stati scritti slogans con cui si chiedeva che la Siria e l'Egitto aiutassero «immediatamente» il popolo giordano nella «sua battaglia per la libertà». Il portavoce ministeriale ha pure reso noto che dimostrazioni simili si sono verificate nelle maggiori città siriane. I picchetti di polizia attorno alle Legazioni occidentali, dell'Iraq e della Giordania erano stati, comunque, rinforzati.

I dispacci stampa pervenuti in Siria e quasi tutti a firma di inviati speciali in Giordania, rivelano che i dimostranti hanno tentato di aprirsi la via verso il palazzo reale per «presentare le proprie richieste» al Re Hussein, ma le guardie reali, nel tentativo di disperderli li hanno ricacciati con il fuoco dei fucili mitragliatori e con le bombe lacrimogene.

Frattanto un portavoce della Ambasciata americana ad Amman ha dichiarato che i cittadini statunitensi residenti nella capitale giordana non hanno sofferto danni. Alcuni americani residenti all'albergo «Philadelphia» si trovano ora alloggiati presso altre famiglie di connazionali dopo che l'albergo era stato preso di mira dai dimostranti.

Dal canto suo, un portavoce del Governo giordano, ha dichiarato che benchè ad Amman e nel settore giordano di Gerusalemme viga il coprifuoco, non si è resa necessaria la proclamazione di uno stato di emergenza. Questo annuncio, comunque, è in aperta antitesi con le notizie provenienti dal settore israeliano di Gerusalemme, notizie le quali affermano che nel settore giordano della città vige lo stato di emergenza. Alcuni pellegrini provenienti da quel settore hanno dichiarato che il settore giordano ha l'apparenza di una «città morta» e per le sue strade sono solo visibili pattuglie di soldati e polizia. Le notizie da fonte israeliana dicono, ad ogni buon conto, che la Legione araba sembra tenere bene in pugno la situazione.

Frattanto è entrato in carica il nuovo Governo giordano. Hanno lasciato il loro posto il Primo Ministro e Viceministro del Governo uscente. Come Premier è subentrato Samir Rifai, mentre Vicepremier è Ibrahim Hashem. Primo compito cui dovrà far fronte il nuovo Governo sarà quello di rinforzare la legge e l'ordine in tutto il paese e di liberare i servizi pubblici da tutti gli elementi di disturbo.

Lo stesso Re Hussein ha chiesto che queste siano le prime misure che il nuovo Governo dovrà adottare «per salvaguardare le buone relazioni che la Giordania tiene con le nazioni arabe sorelle e con tutti i paesi amici ed alleati».

Il Monarca, nella sua lettera inviata al nuovo Primo Ministro, aggiunge che la Palestina continua ad essere il «primo problema giordano». Egli chiede infine che il nuovo Governo si adoperi maggiormente nel rinforzare l'Esercito e l'aviazione al fine di «assicurare la difesa della Giordania e la sicurezza delle popolazioni dei villaggi di confine».

Per quanto riguarda la ventilata adesione della Giordania al Patto di Bagdad, il nuovo Governo, in un annuncio ufficiale ha reso noto che è sua intenzione non aderire ad alcun patto. Samir Rifai ha colto l'occasione per esprimere il «suo profondo rammarico» sui disordini di ieri e l'altro ieri e si è detto sicuro di ottenere l'aiuto di tutti i «buoni cittadini» per normalizzare la situazione.

Da Londra, intanto, si apprende che un portavoce del Foreign Office ha accusato i comunisti di avere aiutato a fomentare i disordini anti-occidentali. Il portavoce ha aggiunto che ai dimostranti era stata data una «certa somma di denaro... non solo da parte dei comunisti» per provocare i disordini.

Egli comunque non ha specificato quali possano essere state quelle parti «non comuniste» che hanno fornito denaro ai dimostranti ed hanno aiutato a fomentare i disordini.

TITO GIUNGE STAMANE NEL PORTO DI POLA

Belgrado, 9

Il maresciallo Tito, reduce dal viaggio in Etiopia e in Egitto, giungerà domattina alle 10 nel porto di Pola a bordo della nave «Galeb». Formazioni della Marina da guerra e dell'Aviazione accompagneranno la nave presidenziale nello ultimo tratto di navigazione, mentre a Pola si lavora da due giorni e da due notti per rendere solenne il benvenuto.

UNA NOTTE DI SPAVENTO SENZA CONSEGUENZE FUNESTE

Case danneggiate in Lucania da alcune scosse di terremoto

Fortunatamente nessuna vittima: solo due persone ferite

Matera, 9

Questa notte una forte scossa di terremoto a carattere ondulatorio è stata avvertita a Matera e provincia. Mentre a Matera non si lamentano danni, da Grassano viene segnalato il crollo parziale di un fabbricato a due piani e di otto appartamenti. Per fortuna, solo due degli appartamenti erano occupati e pertanto si lamentano due soli feriti: uno di essi, Gennaro Magnate, di 69 anni, ha riportato la frattura del braccio destro, ed è stato ricoverato all'ospedale di Tricarico. L'altro, il dott. Pasquale Bollettieri di 45 anni, ha riportato ferite meno gravi. Altre 20 case sono rimaste lesionate. A Miglionico, inoltre, l'edificio scolastico è rimasto gravemente lesionato tanto da non poter essere più utilizzabile.

Leggere scosse di terremoto sono state avvertite questa notte lungo tutta la zona delle Murge, da Turi a Putignano, Noci, Alberobello, Casamassi, San Michele e Gioia del Colle. La durata di tali scosse è stata da 4 a 5 secondi.

Sui danni provocati dal terremoto della scorsa notte si apprendono i seguenti particolari: A Grassano, comune con 8.500 abitanti, oltre il crollo di una palazzina a due piani, dieci case sono pericolanti e 200 lesionate. Risultano gravemente danneggiati anche il palazzo comunale e la chiesa «San Giovanni Battista». Dieci famiglie hanno dovuto lasciare la loro abitazione e sono sistemate in alloggi di fortuna. Sul posto sono giunti tecnici del Genio civile ed una squadra di vigili del fuoco. Si è proceduto alla rimozione delle macerie ed al puntellamento degli edifici pericolanti.

Ancora questa sera la popolazione è in allarme per il timore di una replica del terremoto. Gruppi di persone si sono sistemate all'aperto, nonostante la rigida temperatura, al di sotto di zero gradi. Intanto continuano i lavori di sistemazione della zona dove, quando si verificò la scossa, crollò l'edificio a due piani. Tali lavori hanno avuto inizio subito dopo il sinistro. E' stato così possibile estrarre poco dopo il crollo di sotto allo spesso strato delle macerie, il dott. Bollettieri e Gennaro Magnate. Le condizioni dei due feriti non destano preoccupazioni.

Anche a Calciano alcune abitazioni sono rimaste lesionate, e tecnici del Genio civile si sono recati sul posto per lo accertamento dell'entità dei danni.

A Pisticci la scossa di terremoto ha provocato vivo panico fra la popolazione, che si è riversata per le strade. Non si registrano danni alle persone o alle cose. Le prime ad avvertire il fenomeno tellurico sono state le galline. Una gallina, non si sa come e perchè, è stata trovata viva ma completamente priva di penne.

La relazione di Sigurani a carico del sen. Restagno

Roma, 9

Com'è noto il sen. Pier Carlo Restagno è stato denunciato per il reato di concorso in peculato, avendo, nella sua qualità di segretario amministrativo della democrazia cristiana, acquistato ingenti quantitativi di carta dall'Istituto Poligrafico dello Stato, sotto prezzo e a condizioni di pagamento di eccezionale favore. E' altrettanto noto, che il senatore Restagno ha insistito perchè la domanda di autorizzazione a procedere, trasmessa in data 29 dicembre dal Ministro Guardasigilli al Presidente del Senato, venga accolta onde dargli modo di dimostrare la regolarità delle operazioni amministrative che a suo tempo ebbe a compiere

Intanto a Palazzo Madama, quest'oggi, è stato distribuito lo stampato contenente la relazione con la quale il Procuratore della Repubblica, dott. Sigurani, illustra i motivi per i quali si è giunti ad accomunare il nome del senatore Restagno a quelli dei dirigenti e del direttore generale in carica nei periodi nei quali si sarebbero verificati i fatti che la Magistratura, in sede istruttoria, ha ritenuto di classificare come reati di peculato, secondo l'articolo 81, capoverso n. 112 n. 1, 314, 61 n. 7 del Codice penale.

CON CERIMONIALE ADEGUATO ALLA MAESTA' DELLA GIUSTIZIA

È STATO INAUGURATO A ROMA IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Gronchi e le più alte cariche dello Stato presenti alla cerimonia Un consuntivo generale del 1955 esposto dal Procuratore generale Manca

Roma, 9

Nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, per la prima volta illuminata dai potenti riflettori della televisione, si è celebrata stamane l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1956. Alla cerimonia, presieduta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula, ha assistito il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, giunto alle 11.15 precise in automobile, accompagnato dal Ministro della Giustizia Aldo Moro.

Al piedi dello scalone, un drappello composto da agenti di p. s. e carabinieri ha reso il «presentat'arm» al Capo dello Stato. Egli è stato successivamente ricevuto da due magistrati, il presidente di sezione Brunelli e l'avvocato generale Guidi, in toga rossa, i quali lo hanno guidato fino nello studio del Primo Presidente, dove erano ad attenderlo il Presidente della Camera on. Leone, il sen. Bo, Vicepresidente del Senato e il Presidente del Consiglio.

Il corteo si è quindi snodato per gli ampi corridoi ed è giunto nell'aula magna. In fondo al salone addobbato in verde e oro, su sedici alte poltrone di cuoio chiaro avevano già preso posto i più alti magistrati in roboni scarlati orlati di ermellino. Ai due lati si trovavano alcuni Ministri, Sottosegretari, parlamentari, alte cariche militari, rappresentanti della magistratura militare e della classe forense. Si notavano fra gli altri il Ministro degli Interni Tambroni, il Cardinale vicario Micara, il Cardinale Cicognani, Prefetto del Tribunale supremo della Segnatura apostolica, l'ex Presidente della Repubblica De Nicola, l'on. Pella, il Sindaco di Roma ing. Rebecchini. Per la prima volta assistevano alla solenne cerimonia i quindici giudici costituzionali.

Il Primo Presidente della Cassazione, Ernesto Eula, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, ha ceduto la parola al Procuratore generale Antonio Manca. Il magistrato ha dato quindi inizio alla tradizionale relazione sul lavoro svolto durante il decorso anno dalla Magistratura ordinaria. Egli si è occupato innanzitutto delle più importanti sentenze della Corte di Cassazione relative al sindacato di legittimità finora esercitato sulle stesse leggi, e traendo lo spunto dal fatto che con l'entrata in funzione della Corte costituzionale è ormai precluso alle altre giurisdizioni l'ulteriore uso di siffatto potere, ha tratteggiato a grandi linee il notevole contributo dato dalla suprema magistratura in questo campo, con particolare riferimento al periodo immediatamente successivo all'entrata in vigore della Costituzione.

Egli ha brevemente confutato critiche anche recenti, ponendo in evidenza come la Cassazione abbia efficacemente contribuito non soltanto a colmare il vuoto derivante dalla carenza legislativa, che è inevitabile dopo ogni rivolgimento costituzionale, ma anche a contemperare nel delicato momento di transizione dal vecchio al nuovo regime, le imprescindibili esigenze dello Stato con i diritti dei cittadini.

La Corte di Cassazione anche in queste delicate contingenze ha dato prova della sua antica saggezza, che è stata sempre riconosciuta dopo placate le passioni contingenti.

Dopo aver accennato allo aumento sempre crescente degli affari, il Procuratore generale, in base a dati statistici, ha notato che nella materia penale non si può rilevare un sensibile miglioramento quantitativo rispetto all'anno scorso. Si riscontra piuttosto una diminuzione nelle più gravi forme di delinquenza associata. Sono invece in aumento: reati di falso, emissione di assegni a vuoto, le varie forme contravvenzionali e gli omicidi colposi, dovuti per la maggior parte a sciagure stradali. L'oratore ha tratto argomento dal fatto che non si notano miglioramenti quantitativi nella delinquenza minorile per sottolineare la necessità di maggiori sforzi nell'opera di prevenzione ed eliminazione delle cause di traviamento dei giovani.

Il Procuratore generale ha poi passato in rassegna la giurisprudenza della Corte di Cassazione nel 1955, indicando le decisioni degne di particolare menzione. E, infine, ha accennato al delicato problema del funzionamento della giustizia penale, suggerendo i mezzi più efficaci al fine di vincere l'attuale riluttanza dei giudici ad assumere e conservare le funzioni requirenti o inquirenti e di assicurare agli uffici penali l'afflusso dei magistrati che siano non soltanto forniti di requisiti generali di capacità, ma anche desiderosi di formarsi una idonea preparazione.

Con l'augurio che il contributo della ricostituzione dei valori della Nazione e il consolidamento del regime democratico dato da tutti i magistrati italiani, e in particolare da quelli della Cassazione ponga in evidenza la necessità di rafforzare sempre più il prestigio dell'ordine giudiziario, fondamentale per la vita stessa dello Stato, il Procuratore generale ha concluso chiedendo al Primo Presidente di dichiarare aperto l'anno giudiziario per il 1956. Il Capo dello Stato ha quindi lasciato l'aula ossequiato dai presenti e ha fatto ritorno al Quirinale.

UN ANNUNCIO DA FONTE VICINA AL SOVRANO

In aprile le nozze fra Ranieri e la Kelly?

La cerimonia si svolgerebbe nel Principato di Monaco Numerosi telegrammi dei sudditi ai due fidanzati

Montecarlo, 9

Le nozze fra Grace Kelly e Ranieri di Monaco si svolgeranno a Montecarlo in aprile. Le nozze civili verranno celebrate nel palazzo del Principe e saranno officiate, probabilmente, dal Presidente del Consiglio di Stato Marcel Portanier e da un'altra eminente personalità ufficiale. Il matrimonio religioso verrà celebrato, invece, con tutta probabilità nella cattedrale di Monaco.

Corre voce che lungo tutto l'itinerario che la regale coppia percorrerà, attraverso le strade di Montecarlo, per recarsi dal palazzo principesco alla cattedrale verrà steso un tappeto rosso, lo stesso che servì nel marzo 1920 per le nozze dei genitori di Ranieri, Principe Pierre e Principessa Charlotte.

Da quando è stato annunciato il fidanzamento, i cittadini di questo minuscolo Principato hanno manifestato il desiderio che le nozze si svolgessero a Monaco. Il Principe ha ricevuto negli ultimi giorni molti telegrammi in cui gli si chiede di tornare in patria per il matrimonio. [illegible] si prevede, [illegible] turisti in questo favoloso centro mondano.

Si apprende intanto dagli Stati Uniti che il Principe di Monaco Ranieri parte oggi in macchina da Wilmington per la Florida, dove trascorrerà una decina di giorni di vacanza. Si dedicherà alla pesca e farà visita a diversi suoi amici, prima di raggiungere, a Hollywood, la sua fidanzata, Grace Kelly. Il Sovrano ha trascorso una tranquilla vacanza di fine settimana durante la quale ha fatto visita al suo cappellano personale che celebrava il cinquantesimo anniversario di sacerdozio.

Alida Valli contusa in un incidente d'auto

Agrigento, 9

Alida Valli è rimasta leggermente contusa in un incidente automobilistico occorsole questa sera fra Montallegro e Siculiana. La «Ford» sulla quale, proveniente da Palermo, viaggiava assieme alla compagna d'arte Maria Pia Proietti e al regista Zagni è stata investita dalla «Giardinetta» carica di dolciumi e generi alimentari di un commerciante di Ribera.

Nell'incidente, la Valli ha riportato un leggero ematoma alla fronte e una contusione a una mano. [illegible] La «Ford» rimasta danneggiata; Alida Valli ha proseguito per Agrigento con un autocarro di passaggio.

Un udinese è al corrente che Faruk è in pericolo?

Udine, 9

Di una singolare vicenda è divenuto protagonista in questi giorni l'udinese Giuseppe Vaccaroni, fu Enzo, di 52 anni. Il giudice istruttore dott. Mario Cariglia ha trasmesso ieri al Tribunale di Roma un verbale di interrogatorio del Vaccaroni, il quale qualche tempo fa aveva inviato all'ex Re Faruk d'Egitto una lettera nella quale affermava di essere a conoscenza di un attentato che si starebbe preparando ai suoi danni.

Il Vaccaroni ha chiarito al giudice istruttore di essere a conoscenza della minaccia che graverebbe sul capo dell'ex re, e che la congiura nella quale sarebbero implicate alcune persone a lui note [illegible]

Duecento casi di cancro curati con successo nell'URSS

Londra, 9

Radio Mosca ha annunciato che oltre duecento casi di cancro [illegible] della Transcarpazia sono stati curati con buon successo in questi ultimi tempi mediante un nuovo metodo [illegible] radioattivo. [illegible]

Macchinista di un treno colpito da un blocco di ghiaccio

Bolzano, 9

Un blocco di ghiaccio staccatosi dalla volta della galleria di Fleres, nel tratto ferroviario Brennero-Bolzano, sfondato un finestrino, è penetrato nel locomotore di un treno in corsa colpendo alla testa il macchinista Leonello Zorzi di 34 anni, che è rimasto gravemente ferito.

CRIMINOSO GESTO DI UNA MADRE SNATURATA

Abbandona sulla neve il bimbo appena nato

Non sono valsi a nulla gli sforzi per salvarlo

Milano, 9

Un neonato, completamente nudo, è stato ritrovato stamane abbandonato in mezzo alla neve nei pressi del muro di cinta di una villa di Cesano Maderno, [illegible] che porta a Cogliate. [illegible] della villa la quale, verso le ore 11, affacciatasi ad una finestra per battere un tappeto, ha udito il disperato pianto della creaturina. Incuriosita [illegible] la donna è scesa in giardino, è uscita sulla strada e ha scorto ai piedi di una siepe [illegible] Immediatamente il neonato veniva portato nell'interno della villa e avvolto in panni caldi. Un medico, subito accorso, giudicava però opportuno provvedere ad un immediato ricovero del piccino all'ospedale, date le sue gravissime condizioni.

Il neonato è morto poco dopo le 16 nel reparto maternità dell'Ospedale di Circolo di Saronno. Ogni tentativo di salvare il piccino si è rivelato inutile. Il freddo intenso sofferto durante la permanenza all'aperto, completamente nudo, in mezzo alla neve, gli è stato fatale. Già costituzionalmente assai debole, il neonato è stato facile preda del gelo, stamane intensissimo, e della mancata assistenza, e si è spento nella incubatrice ove era stato subito introdotto nella flebile speranza di rianimare in qualche modo il suo corpicino intirizzito e di salvargli la vita.

Il dott. Riboni, dirigente del reparto maternità dell'ospedale, ha giudicato trattarsi di un piccolo nato prematuro, venuto alla luce poco più dell'ottavo mese di gravidanza. Data la sua debolissima costituzione sarebbe già stato molto difficile in condizioni normali il portarlo in vita. La terribile prova cui l'ha sottoposto la responsabile dello snaturato abbandono, hanno ancor più minato le sue già scarse possibilità di resistenza.

Le indagini per identificare la madre snaturata sono state assunte dai carabinieri di Mombello, sotto la cui giurisdizione è la frazione di Cogliate. Vi collaborano anche i carabinieri di Seregno e di Saronno. Il neonato non aveva indosso nulla che potesse portare alla sua identificazione: lo straccio nel quale è stato deposto per evitargli il contatto diretto con la neve è un pezzo di scialle di lana, consunto dall'uso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tempo perturbato con precipitazioni che sulle Alpi e su qualche località dell'Appennino e della pianura padana assumeranno carattere nevoso. Nel pomeriggio si potrà avere un miglioramento delle condizioni del tempo. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con qualche precipitazione. Nevicate isolate sugli Appennini. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso; nel pomeriggio, a iniziare dalla Sicilia, la nuvolosità andrà gradualmente aumentando e si estenderà sulla Calabria, Lucania, Campania e Puglia. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano —4,8, 2; Trento —4,2, —1,2; Trieste —0,7, 2,5; Venezia —1,2, 2,6; Milano —3, 0,4; Torino —2, —0,5; Genova 0, 2,6; Bologna —2, 0,6; Firenze —3, 3,7; Pisa 0,3, 9; Ancona 0,8, 7,6; Perugia —3, 4,8; Pescara —2,6, 12; L'Aquila —3, 4,6; Roma —0,4, 11,8; Campobasso —2,2, 4,6; Bari 1,1, 11,2; Napoli 2,3, 11,8; Potenza —2, 4,6; Reggio Calabria 7,4, 13,1; Messina 8,6, 15,6; Palermo 6,3, 14; Catania 2,8, 13,3; Cagliari 0,4, 14,6; Alghero 5,5, 15,5.

CRONACHE SPORTIVE

MOTIVI NUOVI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Nelle virtù atletiche la ripresa della Triestina

Una squadra che ritorna al suo spirito originario - Salgono il Milan e il Padova alle spalle della Fiorentina - I guai dell'Inter

Siamo passati da una fase all'altra. Fino a poco tempo fa — fino a ieri si può dire — bisognava scrutare nei cuori e nei polmoni e tastare i muscoli dei giocatori per cercar di notare qualche sintomo di risveglio, il cenno della convalescenza. Oggi, gli occhi sono rivolti altrove ad esaminare, con un misto di apprensione e di esultanza, le «fredde» cifre della classifica, che si sono improvvisamente... riscaldate per l'accostamento del nome della Triestina a quello del Novara. Ancora penultimi, gli alabardati, ma questa volta in compagnia; la parte più difficile della manovra — il disincagliamento della navicella impigliata nelle sabbie, nei detriti, nelle malepiante del grigiore atletico e della sordità ai richiami del cuore — è compiuta; resta ora da compiere la parte più lunga della navigazione.

Avevamo detto e qui ancora ripetiamo che non ci era mai accaduto di vedere una Triestina così malandata, come quella che aveva dovuto umilmente piegarsi, senza combattere, alla volontà di un modesto Milan; questa infelice sistemazione era stata poi confermata dai rovesci di Torino (5 a 0) e Padova (4 a 0) inframmezzati dalla stentata vittoria sulla Pro Patria, ottenuta più per la modestia dell'avversario che per merito e capacità. La successiva partita con il Novara, poi, non ci aveva dato nessun segno di conforto mentre un po' meglio, ma sempre debolissima, era apparsa la Triestina a Bologna. Il contenuto passivo di Firenze, contro la squadra migliore d'Italia, ha avuto le conseguenze da noi vivamente sperate e subito rese palesi; la domenica successiva, infatti, la Triestina tornava alla vittoria e ci dava, in una sola partita, tre motivi di soddisfazione: i due punti in graduatoria e poi le due reti segnate (per la prima volta in una sola partita) e infine il conforto di vedere che altre squadre erano deboli come e più della nostra. Il Genoa a Valmaura era apparso peggiore della stessa Pro Patria.

Tuttavia, i primi malcerti passi compiuti dalla Triestina, sempre traballante e in pericolo di cadere da un momento all'altro, non ci avevano scrollato di dosso il convincimento — oggi lo confessiamo — che essa fosse irrimediabilmente condannata alla retrocessione. E' stato perciò con autentica, piacevolissima sorpresa che abbiamo assistito alle prime sue evoluzioni nella partita con il Napoli. Quella che avevamo davanti agli occhi era una Triestina come da anni, da molti anni, non si vedeva!

Ci spieghiamo. Altre volte, gli alabardati avranno giocato in maniera tecnicamente più «pulita», con passaggi dosati, lanci precisi, azioni coordinate, reti impeccabili. Ma lo spirito garibaldino che faceva della Triestina la squadra più simpatica d'Italia (basta per convincersene, leggere i giornali delle altre città di alcune annate orsono), era totalmente scomparso dalla circolazione. Perdendo quello spirito, la Triestina era divenuta una squadra come tutte le altre, senza nessun tratto suo particolare.

Di questo stato di cose, un particolare tra gli altri serviva da testimonianza: nei contatti stretti uomo contro uomo per il possesso della sfera nel «tackling» come dice la terminologia d'importazione inglese, i giocatori triestini apparivano sempre come i più deboli, persino coloro ch'erano arrivati nella nostra città preceduti dalla fama di «combattenti generosi», caso tipico quello di Petagna. Contro il Napoli, il «ritorno all'antico» è stato evidentissimo, pochi duelli diretti a distanza ravvicinata sono stati persi dai giocatori triestini e, come passava il tempo, così sembrava che essi prendessero sempre maggior diletto a cercare competitori partenopei per vincere, di forza e di prepotenza, la disfida.

Il pubblico ha risposto come meglio non poteva a questi allettamenti che corrispondono al suo gusto; gli sportivi triestini, per la stessa caratteristica della nostra città, da decenni, abituata a lottare a fondo, amano la lotta e amano vedere questo loro spirito proiettato nelle evoluzioni degli atleti che, nel calcio, li rappresentano. Saper di nuovo combattere, dal primo all'ultimo minuto, è il progresso più grande che poteva fare la Triestina, è assai di più di quanto ci attendevamo e di questo ci sentiamo di dover dare sinceramente atto a chi guida la squadra.

Se la Triestina si salverà è troppo presto per dirlo. Il «caso» della partita con il Napoli può anche restare un caso isolato; non sarebbe ragionevole, tuttavia è possibile. In sostanza, neppure in questa sua grande giornata, la Triestina è stata fortunata, poichè l'attesa sconfitta della sua rivale Spal non si è avverata sul campo di Firenze. La Fiorentina altre volte grandissima, è apparsa piuttosto mediocre nella sua prestazione con i ferraresi e questi, giocando assai velocemente, sono riusciti a mettere sovente in pericolo il baluardo difensivo dei viola.

Confortante invece la sconfitta del Novara, guidato per la prima volta da Feruglio, sul campo del Genoa; le cronache parlano di un brutto Genoa e si sostiene che il Novara deve essere ancor peggiore del «grifone» se, nel primo tempo, non è riuscito a mettere al sicuro la vittoria, soccombendo per contrapposto nella ripresa. Mentre il Vicenza, sconfitto dall'Atalanta nella «anticipo» di venerdì, abbassa la sua classifica a limiti più conformi al suo effettivo valore, sale invece vertiginosamente il Padova (altro esempio di [illegible]) che dopo aver battuto a Milano l'Internazionale, si è preso anche il gusto di sconfiggere il Torino, con una armoniosa manovra, decretando il bando più assoluto all'odiato catenaccio. Evidentemente Rocco ci sa fare, anche se la classifica sorprendentissima della sua squadra per molti, ancora è una bugia.

Frattanto, come era del resto ragionevole, il Milan continua nella sua ascesa: la sua vittoria sulla Roma nettissima — quattro a uno — è il miglior viatico per il successivo cammino e dimostra che effettivamente le condizioni di forma dei campioni d'Italia sono migliorate e che, arrivando la necessaria crisi della Fiorentina, unica squadra sinora imbattuta, non tutto l'interesse per quanto riguarda la lotta per lo scudetto è ancora perduto.

Regolare la vittoria della Juventus sull'Inter «catenacciara» e priva di un mucchio di titolari; meno regolare invece il cinque a due inflitto dal rinascente Bologna ad una Sampdoria che ha giocato per tre quarti della partita con il portiere Pin all'ala e con la mezz'ala Rosa a guardia dei pali. Sintomatico poi il fatto che il Bologna ha aperto le segnature dopo l'infortunio al portiere sampdoriano. Giocando male quanto la Pro Patria, gli azzurri capitolini si sono imposti con due reti fortunate di Bettini alla Pro Patria. Così i «tigrotti», pur avendo rialzato un po' il tono del loro gioco... per colpa della Lazio, restano sempre più soli in fondo alla classifica.

N. V.

Chiesta dalla Serie A

Interruzione invernale del campionato di calcio

Genova, 9

I rappresentanti delle società di calcio di Serie A si sono riuniti oggi a Genova, nella sede dell'A. C. Sampdoria, per discutere alcuni argomenti della nuova legge professionale e cioè: statuto delle società, statuto dei giocatori, statuto della Lega e quindi le nuove disposizioni fiscali dell'IGE. Nel corso della riunione — alla quale erano presenti Colombo per l'Atalanta, Dall'Ara per il Bologna, Murraybe per la Fiorentina, Afferni per il Genoa, Vargas per la Inter, Combi per la Juventus, Mortara per la Lazio, Spadaccini per il Milan, Valentini per il Napoli e la Roma, Barbè per il Novara, Tosi per la Pro Patria, Polazzi per il Padova, Corti per la Sampdoria, Birgnardi per la Spal, Lievore per il Torino, Terrazzani per la Triestina e Chiesa per il Vicenza — è stato ampiamente trattato il progetto della sospensione del campionato durante la stagione invernale. Ed in proposito è stato chiesto alla Federazione del Calcio di far convergere, tra il 15 dicembre ed il 15 gennaio tutta l'attività internazionale. I rappresentanti delle società calcistiche hanno quindi affrontato il problema della minacciata tassazione IGE sulla compravendita dei giocatori. L'imposta verrebbe infatti applicata a tutte le società di calcio che dal 1948 hanno effettuato cessioni o acquisti di giocatori, ed i proposito i convenuti hanno chiesto, in un ordine del giorno, una sanatoria per gli anni trascorsi ed il pagamento dell'IGE a mezzo abbonamento, per il futuro.

Anche Ferrero si dimette dalla Lazio

Roma, 9

La S. S. Lazio comunica: «Dopo l'incontro Lazio-Pro Patria, l'allenatore sig. Luigi Ferrero ha presentato, per spirito di solidarietà col sig. Roberto Copernico, le dimissioni. Il vicepresidente Mario Vaselli, pur apprezzando il suo gesto, gli ha espresso il suo vivo rammarico per la decisione e lo ha ringraziato vivamente per il fattivo lavoro svolto in favore del sodalizio bianco-azzurro. Ha preso atto della comunicazione, pregandolo di seguitare nella sua opera per la squadra sino all'arrivo del sig. Carver».

Sul ring di Bologna

Festucci sconquassa il marocchino Bouraoui

Bologna, 9

In virtù del primo secco destro portato alla mascella del marocchino Bouraoui, il romano Festucci ha colto una vittoria fulminea (anche se protratta per tre riprese) nell'incontro di centro della riunione pugilistica organizzata questa sera all'ex Sferisterio. Era da poco iniziata la prima ripresa, quando Festucci, dopo qualche leggero scambio, ha sorpreso l'avversario col destro: Bouraoui è caduto in ginocchio. Si è rialzato mentre l'arbitro contava, ma evidentemente è rimasto fortemente scosso da quel colpo. Infatti, appena in piedi, il tunisino era già in balia di Festucci, che lo ha colto con un destro al volto, lo ha stretto alle corde, e lo ha costretto di nuovo al tappeto.

Appena rialzato, Bouraoui è stato abbattuto in angolo da Festucci e, in ginocchio, contato per la terza volta nella stessa ripresa dall'arbitro. Quando il tunisino è tornato al centro del ring, Festucci, ormai a guardia aperta perchè l'avversario barcollava, ha ripreso a martellarlo con potenti destri e sinistri. Bouraoui era già finito, stretto in angolo, sotto la gragnuola di colpi, quando il gong lo ha salvato.

Nella seconda ripresa, ancora il romano ha tenuto l'iniziativa, portando con continuità potenti sinistri al corpo e al viso. Sul finire della ripresa, per un destro al corpo e un sinistro secco alla mascella, il tunisino è ancora andato al tappeto. Bouraoui è finito a terra anche a metà del terzo round, prima che Festucci scatenasse l'attacco finale: una forte scarica del romano, conclusa con «uno-due» ha ancora una volta steso supino il marocchino. Al «nove» dell'arbitro, il secondo di Bouraoui ha ordinato al suo pugile di alzarsi ed ha gettato la spugna.

(G. Celic - Ottica Foto)

La fase che precede immediatamente la prima rete della Triestina nell'incontro col Napoli: la palla che Dorigo sta rovesciando sottoporta verrà deviata in rete da Passarin

RIPRESA DEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

A Livorno ancora peggiorata la situazione dei triestini

Inatteso successo dell'Itala nel secondo derby isontino - Nuove vittorie delle ragazze biancocelesti, del «Don Bosco» e dell'Acegat

Dopo tre settimane di sosta i campionati federali di pallacanestro hanno ripreso la loro corsa, avviandosi al viaggio di ritorno sul binario dei temi già impostati nella prima fase dell'attività stagionale. Le lunghe vacanze non sono valse a modificare una situazione da tempo stabilizzata in testa e sempre fluida in coda alla classifica del torneo di prima Serie. Non sono però mancati i motivi d'interesse in questa prima giornata del ritorno, che ha fatto registrare fra l'altro il risultato sorpresa di Bologna e le ormai abituali sarabande nella palestra della Misericordia a Venezia.

Sovvertendo ogni pronostico, la modesta squadra di Pavia è andata a vincere in Sala della Borsa, infliggendo al Gira una sconfitta del tutto inattesa. Sono due punti preziosissimi che la squadra di Rochlitzer ha guadagnato e che servono a portarla forse definitivamente fuori della pericolosa zona della retrocessione. Lucev ed i suoi compagni hanno completamente deluso e la partita è stata una delle peggiori fino ad oggi disputate a Bologna, guastata pure da un arbitraggio scadente. Anche per la partita di Venezia sono chiamati in causa i due arbitri triestini, ai quali si fa colpa di aver perso il controllo della situazione e della conseguente gazzarra finale verificatasi in quella fossa dei leoni che è la palestra della Misericordia. La Virtus, nonostante tutto, è riuscita a conquistare la vittoria, dimostrando ancora una volta di esser di gran lunga la migliore squadra italiana e di meritare pertanto il posto di privilegio oggi occupato in vetta alla classifica, con un vantaggio che è andato ancora aumentando a seguito della sconfitta della concittadina squadra del Gira.

Stranissimo anche l'andamento della partita di Pesaro, dove i ragazzi della Stella Azzurra sono stati sconfitti dopo esser stati in vantaggio di quasi venti punti. La ripresa di Riminucci e dei suoi compagni è stata veramente spettacolosa e la vittoria è arrivata quando ormai più nessuno se la aspettava. La squadra marchigiana si trova pertanto ad un solo punto dal Gira, occupando un meritatissimo terzo posto. Dietro sta premendo il Borletti che, pur senza Romanutti, è riuscito ad aver ragione di una Motomorini sempre molto intraprendente. A Roma, Cerioni ed i suoi compagni sono finalmente riusciti a conquistare un successo in grande stile a spese della scompaginata Varese, che non riesce, neanche sotto la guida del nuovo allenatore Penso, a trovare un minimo di accordo fra i suoi pur buoni elementi. La vittoria della Roma è stata caratterizzata dal rientro in grande stile del brasiliano De Carli, autore fra l'altro di ben 30 punti.

Eccoci infine alla partita di Livorno. L'assenza di Posar nelle file dei livornesi non è bastata perchè la Ginnastica potesse modificare il pronostico che già in partenza le era sfavorevole. I biancocelesti si sono battuti con molto animo, ma non sono mai riusciti a raggiungere gli avversari che hanno avuto nell'americano Bockrath ed in Nesti due uomini in grandissima forma. Nel corso dell'incontro si è però potuto notare il ritorno alla buona forma di Damiani e Salich, che contro la Reyer avevano completamente deluso. Le fatiche dello incontro di ricupero, disputato venerdì sera, si sono fatte sentire nel corso della partita domenicale, che avrebbe potuto forse avere esito diverso se i triestini si fossero presentati in condizioni migliori di freschezza. La situazione della squadra biancoceleste si va facendo pertanto sempre più difficile, e soltanto un sostanziale miglioramento di tutta la squadra potrebbe salvarla da una sorte che sembra ormai quasi decisa.

A parziale compenso della sconfitta subita dalla squadra maschile a Livorno, sta il nuovo successo ottenuto dalle ragazze della Ginnastica nel primo incontro di ritorno. Il ritorno in squadra della Prennushi ha portato un netto miglioramento di tutto il complesso, che mancava fino a ieri di un elemento capace di impostare un gioco differente dal solito contropiede, praticato dalle ragazze biancocelesti con una insistenza che può diventare pericolosa. Le imbeccate al «pivot» sotto canestro, dato il deciso miglioramento della Martinolli e della Tarabocchia, potrebbero diventare in seguito una base dell'attacco della Ginnastica, che verrà così a poter disporre di una altra arma veramente pericolosa. Niente di nuovo nel settore femminile, e sola va segnalata la paura provata dalla capolista Autonomi, tenuta in scacco fino all'ultimo minuto dalle giovani concittadine della Fiat.

Continuano intanto i successi del «Don Bosco» e dell'Acegat nei campionati minori. I ragazzi salesiani hanno superato di slancio l'ostacolo costituito dalla Stamura di Ancona, disputando un incontro veramente pregevole, che è valso a confermare le belle doti di una formazione che dovrebbe ormai aver guadagnato il diritto alla promozione. Uguale discorso va fatto per gli «acegatini», che sono passati anche sul difficile campo di Muggia, rafforzandosi in vetta alla classifica del girone. «Don Bosco» ed Acegat sono squadre che fanno onore al basket triestino, così come quella femminile del Circolo Marina Mercantile che si è guadagnata senza sforzo, per rinuncia della squadra padovana, un nuovo successo.

Il derby isontino della Serie A maschile si è concluso con una inaspettata vittoria dell'Itala di Gradisca, che è riuscita a prevalere sui rivali goriziani al termine di un incontro poco entusiasmante, grazie alla migliore preparazione atletica e ad una migliore precisione nei «tiri liberi».

Ecco i risultati del primo girone della Serie A: a Gradisca: Itala - Goriziana 43-38; a Torino: Riv Libertas - Biella 56-49; a Venezia: Cantù - Junghans 58-47; a Gallarate: Gallarate - Burrogiglio 66-55. La classifica: 1) Cantù p. 15, 2) Junghans, Riv p. 10, 4) Gallarate p. 7, 5) Burrogiglio, Itala, Goriziana p. 6; 8) Biella p. 4.

M. V.

Roman batte Lusien nella piscina milanese

Milano, 9

Ecco i risultati della riunione internazionale di nuoto.

Metri 100 farfalla: 1) Roman (Canottieri Milano) 1'10"9; 2) Lusien (Francia) 1'12". Roman si porta subito al comando con azione possente. Alla prima virata il vantaggio dell'italiano è minimo, ma nella seconda vasca Roman aumenta vieppiù il ritmo assicurandosi un margine che gli consente di concludere vittoriosamente la gara, nonostante il lieve cedimento finale.

Metri 100 dorso femminile: 1) Denijs (Olanda) 1'14"7; 2) Masoero (R. N. Torino) 1'24"4; 3) De Micheli (Alma Juventus Milano) 1'30"2; 4) Felici (Alma Juventus Milano) 1'32". Monologo della Denijs che stacca progressivamente le rivali nuotando con una perfezione stilistica che incanta. Al termine il vantaggio dell'olandese è di circa mezza vasca sulla impegnatissima Masoero.

Metri 100 dorso: 1) Galletti (R. N. Florentia) 1'11"9; 2) Dutto (Canottieri Milano) 1'17"6; 3) Pasi (R. N. Milano) 1'19"4. I concorrenti restano appaiati per tutta la prima vasca, alla virata Pasi cede e si stacca. Nel finale Galletti aumenta sensibilmente le battute vincendo sullo slancio in tutta sicurezza.

Metri 100 rana femminile: 1) Kron (Olanda) 1'26"9; 2) Furiosi (Alba Juventus Milano) 1'34"1; 3) Cattoretto (Alma Juventus Milano) 1'39"2. La Furiosi regge per poche battute al ritmo della Kron, che ai 20 metri si stacca con la massima disinvoltura. Alla prima virata l'olandese è già sicura vincitrice e continua ad aumentare il vantaggio fino alla fine.

Metri 100 «delfino» femminile: 1) Voorby (Ol.) 1'14"5, 2) Lusien (Fr.) 1'25"2. La Voorby ha staccato di oltre mezza vasca la francese Lusien. L'olandese al comando del tuffo ha dato una dimostrazione di stile.

Metri 200 stile libero: 1) Jany (Fr.) 2'18"3, 2) Elmi 2'18"3, 3) Galletti 2'31"8. Jany ed Elmi si sono disputati l'affermazione facendo corsa a parte. Ai primi 100 metri conduceva di un soffio l'italiano, ma nel finale il transalpino riusciva a rimontare. Terzo, molto lontano, Galletti.

Metri 100 stile libero femminile: 1) Kok (Ol.) 1'19"5, 2) Denijs (Ol.) 1'11"4, 3) Venturini (Alma Juventus Milano) 1'13"7. Magnifica prova della Venturini che regge quasi fino al termine al ritmo delle due fuori classe straniere. Con un vigoroso finale la Kok ha raggiunto per prima la sponda.

Metri 100 rana maschili: 1) Lazzari (Canottieri Milano) 1'16"7; 2) Sacchi (R. N. Milano) 1'21"2; 3) Negri (Canottieri Milano) 1'21"9. Assente Lusien, Lazzari si è aggiudicato facilmente la gara fornendo un discreto tempo. Il vincitore ha dominato chiaramente.

PER GLI INCONTRI CON LE NAZIONALI DI FRANCIA

Montuori e Vinicio figurano nell'elenco dei 41 convocati

La «A» farà base sulla Fiorentina e la «B» sul Torino - L'ora di alcuni elementi dell'Atalanta

Milano, 9

Presso la Lega Nazionale si è riunita questa mattina la commissione per le squadre nazionali. La riunione era stata convocata dal commissario tecnico comm. Marmo; erano presenti anche gli allenatori Foni e Bigogno, il segretario Biancone, ed il dott. Ferrando. Assente il dott. Pasquale. La impostazione delle squadre «A» e «B» che incontreranno rispettivamente il 15 febbraio a Bologna e Marsiglia le nazionali «A» e «B» della Francia è stata studiata a lungo. La seduta è durata poco meno di due ore.

Il comm. Marmo, in una conferenza stampa, ha detto che l'elenco dei convocati per il prossimo allenamento comprende 41 giocatori, 19 per la nazionale «A» e 22 per la «B». Tra essi sono anche Montuori (per la «A») e Vinicio (per la «B»). A proposito di quest'ultimo il comm. Marmo ha tenuto a precisare che la posizione del giocatore è regolare e che quindi potrà rivestire la maglia azzurra. I convocati dovranno trovarsi a Firenze il 6 febbraio, mentre il giorno 8 la nazionale «B» disputerà una partita con i «ragazzi» della Fiorentina. Il giorno 11, sempre a Firenze, alle ore 13 la nazionale «B» si incontrerà con l'undici del Venezia partecipante al campionato di Serie C, e alle ore 15 la nazionale «A» sarà opposta a una squadra di Serie «B» che non è stata ancora designata.

Per il viaggio della nazionale «B» a Marsiglia si prospettano due soluzioni. La prima prevede la partenza da Firenze il giorno 12 con meta Genova, per ripartire alle 13 per Marsiglia; l'altra invece con partenza da Firenze alle 9,52 direttamente per Marsiglia con arrivo previsto per le 23,53.

E' probabile, come ha tenuto a precisare il C. T. Marmo, che il blocco difensivo della «A» faccia ancora perno su quello della Fiorentina, mentre quello della «B» dovrebbe essere composto dal blocco del Torino. In quest'ultima formazione verrebbero inclusi anche alcuni elementi dell'Atalanta, nuovi per la nazionale.

Prime adesioni alla gimcana del MCT

La stagione motociclistica ha inizio quest'anno con una manifestazione spettacolare destinata a suscitare l'interesse degli sportivi e l'emozione della folla: una gimcana che vedrà impegnati parecchi specialisti di Trieste e di fuori in una serie di esercizi e di evoluzioni che metteranno a dura prova l'abilità e l'audacia dei centauri e delle frecce rosse.

La interessante competizione, organizzata dal Moto Club Trieste, si svolgerà il 28 corr., dalle 21 in poi nel «Palazzo dello Sport» della Fiera di Trieste e vi potranno partecipare esclusivamente i soci del M. C. T. e gli affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana. La gara avrà anche una particolare categoria femminile, per la quale verrà fatta una classifica a parte. I migliori campioni motociclisti locali hanno già data la loro adesione, con in testa la signorina Rina Priore campione nazionale femminile e i signori Nevo Skuca e Silvano Frisori, brillantemente distintisi nella manifestazione di Firenze. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 21 del giorno 18 corr. e si ricevono presso la sede del M. C. T. in via Raffineria 6.

Tennis da tavolo

I triestini a Gorizia vincono la Coppa Libertas

In occasione della giornata del socio D.C. nella sede della Polisportiva Libertas di Gorizia, si è svolto domenica mattina un torneo di tennis da tavolo, denominato Coppa a squadre Libertas. Vi hanno partecipato quattro squadre: A.G.I. Trieste, Polisportiva Libertas Gorizia, U. S. Torriana di Gradisca d'Isonzo e la Polisportiva Libertas di Turriaco. Ha vinto meritatamente la squadra dell'A.G.I. di Trieste alla quale è stata assegnata la coppa, messa in palio dalla Polisportiva di Gorizia. La squadra triestina ha dovuto faticare nella eliminazione contro la squadra di Gorizia, mentre ha rinunciato a due partite di singolo nella finale con l'U. S. Torriana di Gradisca, avendo ottenuto la vittoria nei primi incontri.

Campionati di III categoria

Si sono iniziati ieri i campionati provinciali III categoria di tennis da tavolo, organizzati dall'A.R.A.C. Fra i giocatori, che superano quest'anno la sessantina, questi si sono qualificati, dopo il primo turno di «eliminatorie», per i sedicesimi di finale: Conti, Paladin, Floramo F., De Nardo, Moretti, Olivo, Grancini, Rodinis, Rodoicovich, Frezza, Hauser, Macchi, Ragusin, Bruni, Barozzi, Mari, Derni Giorgio, Viezzoli, Bovo, Parigi, Ballarin, Speranza, Grison, De Cecco, Merluzzi R., Giacomuzzi, Albano, Derni Guido, Bandelli, Eccardi, Codaglio.

Oggi si continuano le eliminatorie dalle 18 in poi.

L'assemblea del Vespa Club

Domani, mercoledì, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la Sala commercianti (g.c.) in via San Nicolò, l'assemblea ordinaria del Vespa Club Trieste per l'anno 1956. I soci sono invitati a intervenire. Eventuali proposte e candidature per la nuova direzione si ricevono in sede sociale a tutto oggi, martedì.

Presieduta dal sig. Bravin si è svolta la preannunciata riunione della commissione tecnica nuoto. La commissione si è principalmente occupata di stendere il programma di massima per l'effettuazione dei campionati a squadre di società maschili e femminili.

Rugby Treste. Domani, alle ore 15.30, allenamento delle squadre sul campo di via Flavia

RICORDO DI UGO OJETTI

A coloro che gli vollero bene, la moglie e la figlia, Fernanda e Paola, devote entrambe alla sua memoria, hanno ricordato in questi giorni, nel decennale della scomparsa, Ugo Ojetti, con l'immagine della rozza Badia Fiesolana ov'egli, romano, riposa. I morti, si dice comunemente vanno in fretta; e dei più è così; ma non se n'è andato ancora Ojetti da noi, la cui presenza viva, durante questi dieci anni è stata contrassegnata dalla fedele operosità che ha riempito, sul colle del Salviatino, che respira la bellezza di Firenze, la mirabile fucina donde egli si irradiò instancabile in pro dell'arte e della cultura del suo paese e donde ancora il sui spirito si irradia senza tregua. Questa operosità indefessa ha reso possibile la ristampa che gli sarebbe piaciuta, a cura di Pietro Pancrazi, della giovanile «Scoperta dei letterati»; la nuova edizione delle «Cose viste» forse il più duraturo monumento alla sua genialità di scrittore, riordinate con vigile amore dalla signora Fernanda; la pubblicazione recente, fatica della figliola, dei «Taccuini» ineccepibile testimonianza postuma della intensità e della sensibilità con cui egli partecipò alle vicende del suo tempo tempestoso, dell'interesse acuto e del fervore che furono costantemente alla base della sua attività, ne costituirono il dinamismo interiore e ne assicurarono l'efficacia artistica.

E tuttavia, se si pone mente alla continuità alla varietà alla quantità della produzione di Ugo Ojetti, sorge subito il desiderio del molto di essa che sarebbe giusto e necessario riportare in luce per ristabilirne integri i lineamenti; la fisionomia caleidoscopica. Di uno scrittore intrinsecamente attuale, come Ojetti, in Francia si sarebbe posto mano al più presto, per impedirgli di allontanarsi, a una edizione completa delle opere: e che sorprendente, massiccio, vario, allettante documentario ne verrebbe fuori, a intraprenderla, della civiltà cosmopolita del mezzo secolo che egli riassunse in sè tra il cader dell'Ottocento ed il tragico crollo di cui le ultime battute dei «Taccuini» recano e fissano il presentimento. A chi consideri con quanto del suo egli abbia contribuito al successo di taluno dei nostri massimi editori, appare tanto più strano che nessuno di questi si sia sentito il cuore di tentare una impresa che, al postutto, avrebbe in sè le garanzie del successo.

Giusto i «Taccuini», per esempio, sembrano sollecitare, di pagina in pagina, la messa a punto di un copioso epistolario; e quanti ricevettero, durante un lungo cammino solidale, lettere di Ojetti, sanno ch'esso riuscirebbe tra i più palpitanti e icastici ritratti non pur della sua personalità, ma dell'epoca nostra. Il primo di gennaio del 1928, tornato dalle brume di Milano, dopo aver diretto per un biennio il *Corriere della Sera*, alla atmosfera umanistica della dimora fiorentina, allestita con sì aereo palpito di classicità; corrucciato ancora per il modo onde dalla direzione aveva dovuto andarsene, egli annota, fra altro, nel suo diario: «Per due anni anche nei sei mesi di infermità... ho scritto quindici o venti lettere al giorno...», ciò che vuol dire, tutte insieme, almeno diecimila; e alle lettere suggeritegli quotidianamente dagli avvenimenti che lo coinvolgono, de' quali è parte o protagonista, che lo colpiscono, o lo commuovono, o comunque lo appassionano egli accenna altrove frequentemente così da lasciar intravvedere l'animo con cui le ha dettate: «Ho scritto (da Venezia 27 agosto del '38) a Teodoro Mayer, dopo aver letto un indegno articolo della *Stampa* contro il *Piccolo* e lui...». E' il tempo della lotta razziale, e in mezzo ai dubbi, alle contrarietà, ai dissensi, ai fermi punti di vista ch'essa suscita in lui, supremamente ingiusto gli sembra la sventura che colpisce dai Veneziani a Camillo Ara («dove trovare, obietta, italiani più schietti di loro») i triestini coi quali ha avuto, nel corso della guerra, consuetudine di aspirazioni, di speranze, di tristezze e di gioie. Camillo Ara era con lui nel viaggio da Venezia a Trieste coi bersaglieri della liberazione «italiano esemplare, fra gli studenti cospiratore, dieci volte arrestato, consulente prezioso del Comando supremo, oggi è solo con la sua cara e buona moglie e ha dovuto raccogliere le prove scritte della sua italianità e del suo patriottismo...».

Se nei «Taccuini» Ojetti s'abbandona, rivelandosi qual fu, veramente, magari anche con i suoi difetti; nelle lettere egli apparirebbe anche più drasticamente se medesimo. A non dir altro, esse, pubblicate, illuminerebbero con sicura eloquenza la battaglia diuturna, tenace da lui condotta in tutti i modi, come membro e presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti, come Accademico d'Italia, come critico e giornalista, come Presidente del Vittoriale, e non so in quali altre vesti per la salvaguardia del patrimonio artistico e della bellezza monumentale e paesistica del paese. Egli fu, vita sua natural durante, l'uomo dei casi disperati; quando localmente tutto era stato esperito per salvare contro la barbarie e la insensibilità degli iconoclasti, situazioni pericolanti, gli appelli immancabili alla sua autorità non rimanevano mai vani. Le sue lettere con le richieste di notizie e dati, recavano allora i consigli sulle vie da seguire e le promesse, che subito maturavano dal suo interessamento. Questa funzione di patrono del patrimonio artistico italiano che egli adempì con tanto onore in guerra andrebbe, almeno, illustrata attraverso, appunto, gli epistolari e con i riferimenti alle sue prese di posizione.

In quel Capodanno del '28 del quale s'è parlato a proposito delle venti lettere quotidiane ch'egli sfornava come direttore del *Corriere* (e si vantò con sacrosanto orgoglio d'aver portato il giornale da poco più di quattrocentomila copie a punte di quasi ottocentomila) Ojetti incomincia a scrivere quella *Cosa vista* — una tra le più belle sue — nella quale raccontò con pittoresca minuzia e con sorprendente ritorno di emozione l'approdo dell'«Audace» a Trieste, sul quale era imbarcato, il 3 di novembre del '18. Di tutto il periodo della guerra vittoriosa, capitato al centro della sua esistenza, in correlazione con la piena e forte maturità fisica e spirituale, Ojetti serbò incorrotta e operante la nostalgia: frutti stupendi di essa furono molte di quelle sue evocazioni a lunga distanza, in cui il distacco cronologico degli avvenimenti favoriva il nitido rilievo dei particolari essenziali. Nella fedeltà dell'animo a codesta epopea la sua fedeltà a Trieste, che n'era stata, per l'Italia dei combattenti, il premio maggiore, trovò le vie a manifestarsi in frequentissime occasioni. Il nome, il sembiante, gli uomini migliori della grande città adriatica (quelli che ne avevano galvanizzato l'irridentismo, preparata la riscossa), le sofferenze, gli entusiasmi, ciò che aveva significato simbolicamente lungo le trincee, gli fornirono appigli incessanti a rammentarla e a onorarla. Quanti ritratti affiorano dalle sue pagine e, ultime, dai «Taccuini». Come si potrebbe, fra i tanti, dimenticare il profilo breve — una punta secca — di Benco che ospite del Salviatino, di Trieste parla accoratamente nel 1932, e par che la sua voce, morto anche lui e anche lui sempre vivo, continui a parlarci.

Come di Benco, così d'altri, degli Stuparich, per esempio, in occasione della proposta ch'egli fa di assegnare a Giani il premio Firenze per il suo libro «Guerra del '15» e di affidare a Giovanni Papini che li conobbe entrambi il compito di commemorare i due fratelli medaglie d'oro e Scipio Slataper con loro. «Si tratta di un libro di guerra... e si fa bene a premiarlo, perchè i giovani adesso disprezzano la guerra e noi che l'abbiamo fatta. Ci trattano sottogamba, come i reduci che, quando s'era giovani noi, andavano a far la guardia alla tomba di Vittorio Emanuele II». di quando si parla? Di allora — dell'anno 1932 — di oggi? Tale era la potenza dell'arte di Ojetti: la sua capacità di togliere dal tempo ch'egli, grandissimo giornalista, letterato ferratissimo sapeva imprigionare nelle sue frasi, i significati che superavano l'attualità e aprivano orizzonti alla meditazione.

Quest'uomo che seppe vedere così bene e così a fondo intorno a sè, s'ingannò parlando di sè. «Quanto a me so che la misura e la durata del mio ingegno e della mia rinomanza si spegneranno con la morte nello stesso tempo. Una stella filante o cadente; ed è già un paragone poetico e luminoso. Ma non so rassegnarmici». In tale mancanza di rassegnazione era il filo della speranza che lo conciliava con la posterità, E che nel decennale della morte fa rinverdire i lauri (ch'egli dolentemente presagiva disseccati per sempre) sulla pietra che lo loda «servitore delle arti e della lingua d'Italia, le più limpide sulla terra e per questo care a Dio».

Gino Damerini

Per i suoi servizi di linea con l'Estremo Oriente una compagnia aerea inglese ha assunto cinque «hostesses» giapponesi. Eccole mentre un maggiordomo le istruisce sui loro compiti

CONSEGUENZE DI UNA ASSURDA SITUAZIONE CHE DURA DA OLTRE DIECI ANNI

Due distinte città stanno sorgendo sulle rovine della capitale tedesca

Non è rimasta che la traccia topografica dei più famosi quartieri della metropoli Berlino Ovest vive oggi artificialmente degli aiuti di Bonn e degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, gennaio

In questa città i berlinesi, gli abitanti nati a Berlino, sono una minoranza: appena il quindici per cento. Il resto della popolazione, due milioni e quattrocentomila nella parte occidentale, un milione e duecentomila in quella orientale, è gente di fuori, venuta a Berlino a cercare fortuna. I berlinesi autentici sono sensibilmente aumentati di numero durante la settimana delle feste. Erano ragazzi sotto i trent'anni, in maggioranza. Si incontravano per strada o nei locali notturni e dicevano: «Come va a Stoccarda? Che si fa a Monaco?».

Molte novità

Molti mancavano da un anno. I più arrivarono in aeroplano volando per cieli limpidi, al di sopra di una Germania azzurra, non ancora invernale. Tornati a casa hanno trovato molte novità: nuove costruzioni più numerose insegne luminose, un traffico più intenso e un clima insolito. Questo è un momento della stagione che a Berlino fa un freddo rigido e c'è la neve, quasi sempre. Quest'anno, invece, il barometro segnava 10 gradi e, se il cielo si oscurava, era per qualche rapido acquazzone, che riportava presto il sereno e il sole; tempeste di primavera, scrivevano i giornali.

Dicono che questo sia stato, dalla fine della guerra, il Natale più vicino alla tradizione; le chiese erano affollate per le cerimonie come mai. Dicono anche che la notte di San Silvestro (Silvester, la chiamano brevemente i tedeschi) sia stata la più gaia che si ricordi. Quale tradizione? Che tipo di gaiezza? Il lettore italiano, che di Berlino abbia un'immagine consegnatagli dalla letteratura, che ricordi storie raccontategli dai film, potrebbe ingannarsi. Della Berlino dei romanzi di Doeblin o di Isherwood, dei film di Lang o di quelli UFA del tempo nazista, non è rimasto quasi niente. E' rimasta la traccia topografica, la quale ci fa sapere che in un quartiere berlinese abitava, alla fine del '600, una colonia di rifugiati francesi, ugonotti che chiamavano il luogo «terre Maudite», da cui gli è venuto il nome attuale, Moabit. Per le strade e le piazze dai nomi famosi, Unter den Linden, Alexanderplatz, Kurfürstendamm, anche il cronista più dotato di immaginazione e di buona volontà non incontrerebbe fantasmi di sorta. I berlinesi nelle due parti della città — o meglio nelle due città, che tali sono diventate — stanno cominciando da capo. Questa mancanza del senso del passato spiega talune incongruenze, certe stranezze urbanistiche (anche se gli architetti sono convinti di procedere, razionalmente, per piani).

Le due strade più importanti delle due Berlino sono, all'ovest, la Kurfürstendamm, e all'est la Stalin Allee, antica Frankfurterstrasse. Si tratta di strade di rappresentanza e parata. Procede la prima per linee orizzontali, con edifici bassi, bianchi o grigi, di stile genericamente moderno, spesso incorporati nella parte inferiore di un palazzo svuotato dalle bombe. L'altro presenta palazzi altissimi e gialli, fatti di mattoni squadrati, disegnati in uno stile fuori del tempo, che fa pensare a un fondale di teatro settecentesco. Non si potrebbe immaginare un contrasto più deciso. Pure, le due strade hanno qualcosa in comune. Innanzi tutto, l'aria provvisoria che ha sempre la via principale di una città che sta nascendo. Si ha l'impressione che dietro tutta quella luce — la Stalin Allee è illuminata da lampioni alti, a più luci, la Kurfürstendamm da una fuga di fanali a gambo inclinato, che portano in cima una sbarra di luce fredda — dietro le due file di edifici, non ci sia una città vera e propria, con uno sviluppo serrato, con un discorso continuo che dovrebbe trovare nelle due strade la conclusione logica, ma soltanto un'idea di città, un programma di comunità, e un certo numero di persone decise a realizzarlo. Ad un italiano, poi, le due strade rammentano paesaggi balneari: tengono, tutte e due, di lungomari adriatici, di passeggiate in riva al Tirreno, con alberghi imponenti e negozi ricchi di merce elegante, venuta da lontano, per una clientela stagionale. Come per la Stalin Allee, così per la Kurfürstendamm si ha ragione di credere che la floridezza delle vetrine, la dovizia di luce, il tono generale dell'esposizione siano, almeno in parte, sovvenzionati.

Gusto cosmopolita

A favore della Kurfürstendamm sta il fatto che, entro i limiti del suggerimento pubblico, si muove la fantasia particolare dei proprietari e si manifesta un gusto quasi sempre sicuro. E' un gusto cosmopolita, nel significato proprio del termine: come può esserlo, per esempio, a Londra. Altrove, nella Germania occidentale, avverti il tentativo di imitare in fretta mode straniere: il risultato è sgradevole, come la lettura di un libro riassunto. A Berlino Ovest la libertà è maggiore: è quella che consiglia al proprietario del ristorante danese di mettere bene in vista, sulle lanterne d'ingresso, la bandiera nazionale, allegra con la sua croce bianca in campo rosso. E il fabbricante di scarpe, che un giorno venne da Budapest, vuole che non si dimentichi la sua origine. E la piccola libreria espone nei suoi scaffali una fila di libri latini, nella edizione di Oxford, che forse nessuno compra, ma fanno sentire a casa propria, subito, ogni persona per bene.

I berlinesi delle due città hanno l'aria di cominciare da capo: questa è la ragione che fa sembrare irrimediabilmente invecchiate le descrizioni che c'erano state fornite, anche le più recenti. Guardiamo un momento Berlino Occidentale, che è sotto la nostra osservazione diretta e dove il gioco, grazie alla libertà politica, è più vivo e più chiaro. Berlino Occidentale vive, artificialmente, sull'aiuto della Repubblica federale, e più ancora, su quello americano. Si calcola, con approssimazione, che Berlino Ovest costi al tesoro degli Stati Uniti una somma pari a centocinquanta milioni di lire italiane al giorno. Soldi ben spesi, tra tanti. In passato, la sensazione di questo stato di dipendenza economica determinava ansietà, nervosismo, incertezza. Il fatto nuovo è che i berlinesi occidentali hanno cominciato ad assorbire questo elemento innaturale della loro esistenza, ad assumerlo come proprio: a poco a poco, si è avvertito che la situazione attuale è destinata a durare molto a lungo. Con la rinuncia inconsapevole ad essere una città divisa, con la scelta involontaria di essere un'altra città, sta avendo inizio, per Berlino Ovest, una nuova storia. Presenta vantaggi e pericoli, e i berlinesi occidentali lo sanno benissimo. Tra i vantaggi immediati, la fine di uno stato di tensione logorante, una maggiore stabilità nei programmi personali degli abitanti, un più largo impiego di capitali. Tra i pericoli, che l'attenzione del mondo democratico per Berlino si attenui, che la predilezione degli americani illanguidisca, che legami con la Germania libera si allentino. Berlino, ufficialmente, è sempre la capitale del Reich.

Per i tedeschi comunisti, è la capitale della loro Repubblica Democratica: le cronache delle ultime settimane sono piene di incidenti che tengono dietro a questa pretesa. A Berlino Ovest squadre di operai stanno rimettendo a punto un antico palazzo perchè divenga la sede residenziale del presidente Heuss (anche se poi Heuss seguiterà a trascorrere il suo tempo in Renania). I lavori sono il risultato di un desiderio espresso dai berlinesi, non di un invito di Bonn. Berlino manda i suoi deputati al Bundestag, ma senza diritto di voto. Dopo il riconoscimento della Germania federale come Stato sovrano, fu proposto di semplificare il meccanismo per l'applicazione a Berlino delle leggi votate al Bundestag. Il presidente del Parlamento berlinese, sentita l'assemblea, inviterebbe ogni volta il borgomastro governante a promulgare senz'altro la legge in questione. Le tre potenze occidentali, che esigono la conservazione dello status particolare della città e già cinque anni addietro sospesero il suo diritto di accessione alla Repubblica federale, dovrebbero adesso dare il loro consenso alla proposta. Sembra che gli inglesi siano molto incerti: dire di sì offrirebbe un nuovo argomento ai comunisti, quando sostengono che gli accordi quadripartiti per Berlino sono violati sistematicamente dagli occidentali.

Tuttavia, l'entusiasmo dei berlinesi per la loro appartenenza formale alla Germania di Bonn conosce periodici raffreddamenti. Già la situazione dei partiti è diversa. I cristianodemocratici, che sono in maggioranza di confessione evangelica, dissentono parzialmente, in forma non ufficiale, dalla linea di Adenauer. Hanno fama di essere più concilianti nelle questioni della riunificazione, di non essere del tutto contrari alla creazione di un Consiglio pangermanico, anche se su base non paritetica, ma proporzionale alla popolazione delle due Germanie, e con l'impegno di libere elezioni in tutto il territorio a breve scadenza. I liberali tengono atteggiamenti indipendenti e sono molto più vicini ad Adenauer di quelli di Bonn. Quando, un mese e mezzo fa, il leader del partito, Dehler, fece il viso dell'armi alla politica estera del Concelliere, i liberali di Berlino gli fecero sapere che non lo avrebbero appoggiato in nessun modo. Ancor più caratterizzata la posizione dei socialisti. A Berlino sono sempre stati il partito più forte.

Una seduta del Bundestag

Alle ultime elezioni, raccolsero quasi settecentomila voti, ottenendo 64 dei duecento seggi del Parlamento. Governano adesso, come in passato, in coalizione con cristianodemocratici e liberali, ma sono essi a dare, da dieci anni, il tono politico a Berlino. Il borgomastro Ernst Reuter, l'uomo dei giorni più difficili della città, era, naturalmente, un socialista. Fu la resistenza socialista all'invito sovietico di unirsi in un solo partito con i comunisti a garantire nel 1946, la permanenza di Berlino nel campo occidentale. Con la loro storia particolare, i socialisti berlinesi si trovano virtualmente su posizioni atlantiche. Ed anche questo crea una differenza, se non un contrasto, con ciò che accade a Bonn.

Nell'ottobre scorso, l'intero Bundestag decise di trasferirsi per una tornata parlamentare a Berlino. Per significare che si trattava di un evento costituzionalmente normale, fu tenuta seduta ordinaria. L'assemblea si raccolse nell'aula magna del Politecnico, adattata per l'occasione. I deputati socialisti berlinesi andarono a sedersi, una volta tanto, sui banchi dell'opposizione. Il ministro Erhard tenne la sua relazione sulla politica economica, che fu approvata a maggioranza. La presenza del corpo legislativo della madrepatria non suscitò a Berlino entusiasmi particolari. Fu, invece, anche se in misura ragionevole, un evento destinato a sortire un effetto contrario a quello sperato: ricordò una condizione di esilio. Quando i parlamentari tornarono a Bonn, i berlinesi fecero i conti. Molti conclusero che le spese per accoglierli erano state alte, e che quel denaro avrebbe potuto essere impiegato assai meglio.

Ferruccio Troiani

PER LA FEDERAZIONE DELLE INDIE OCCIDENTALI

Offerto a Margaret l'incarico di governatore

Un colloquio privato fra Elisabetta e la Principessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Margaret diverrà forse Governatore generale di una Federazione di nuova formazione, la Federazione delle Indie britanniche occidentali, che dovrebbe essere fondata nel 1958.

Un colloquio sul futuro della Principessa si è svolto a Sandrigham, durante gli scorsi giorni di vacanza, fra la Regina e Margaret. Secondo voci, l'incarico dovrebbe compensare la rinuncia a Townsend. Sempre secondo tali voci, Margaret e Townsend si sarebbero scambiata la promessa di non più sposarsi. Quale che sia la verità su questa promessa, e quale debba essere la fedeltà e i suoi propositi, nei giorni della dura decisione a Margaret sarebbe stato promesso un incarico importante oltreoceano, al quale avrebbe potuto dedicare un'attività che le avrebbe occupato la vita. Il rango di rappresentante della Regina su uno Stato di nuova formazione, che verrà a far parte del Commonwealth, sarebbe adatto a Margaret, soprattutto perchè la sua presenza darebbe prestigio alla grande comunità politica e alla Corona britannica.

Indubbiamente l'incarico sarebbe grave di responsabilità e costringerebbe Margaret a stare a lungo lontana da Londra e dalla famiglia, ma potrebbe adattarsi bene a una principessa che volesse crearsi una esistenza non familiare.

Margaret avrà tempo di pensarci. Passeranno due anni prima della fondazione della nuova Federazione, e in questo periodo di tempo altre alternative potrebbero presentarsi: un altro incarico, o un matrimonio. Una nuova candidatura alla mano di Margaret verrebbe posta: si tratta del Principe Cristiano di Hannover, fratello di Ernesto Augusto e figlio di Victoria Louise, unica figlia di Guglielmo II imperatore di Germania.

Il capo della Casa degli Hannover, Ernesto Augusto, ha rivendicato recentemente il diritto alla cittadinanza britannica, concesso alla sua Casa nel 1705, e il diritto gli è stato riconosciuto. Ora il Principe Cristiano rivendica il titolo di Duca di Cumberland, che l'avvicinerebbe alla Casa reale inglese.

La voce del Governatorato per Margaret è tutt'altro che infondata. Un portavoce delle Indie occidentali a Londra ha dichiarato che nessuno sarebbe più gradito della Principessa Margaret, e che la popolazione delle Indie occidentali è stata affascinata dalla visita della Principessa alle isole. L'assunzione della carica di Governatore generale da parte di Margaret porterebbe al nuovo Stato del Commonwealth prestigio e prosperità. La Principessa dovrebbe svolgere attività politica e assistenziale.

A. P.

Françoise Arnoul, una delle più affascinanti dive del cinema francese, ha annunciato di essersi fidanzata col giornalista parigino Georges Cravenne accanto al quale è qui fotografata

NELLA TRADIZIONE DI MONTE OLIVETO MAGGIORE

In un'antica abbazia è sorta la «clinica del libro»

Giungono da ogni parte del mondo pressanti richieste perchè vengano salvati dalla distruzione preziosi cimeli

Siena, gennaio

Un colto cavaliere senese della nobile famiglia dei Tolomei, a nome Giovanni, abbandonò nel 1313 le severe aule dell'università, dove insegnava diritto, e con due amici, Ambrogio Piccolomini e Patrizio Patrizi, si portò in una delle più aride zone della sua terra, chiamata «il deserto di Accona». Era a perdita d'occhio un'estensione di quelle rosse crete, fra Siena e l'Amiata, che, solcate da profondi dirupi, acquistano un impressionante colore sanguigno. E qui fece costruire una celletta per dimorarvi in studio e contemplazione. Dalla celletta si è sviluppata col tempo una delle più celebri abbazie d'Italia, quella di Monte Oliveto Maggiore.

Adesso, dominata da un alto torrione merlato, che vi fu incominciato nel 1393 come fortilizio contro le incursioni dei predoni e delle soldataglie di ventura, è vasta come un paese, coi suoi numerosi edifici, ricchi di opere d'arte, coi chiostri affrescati da insigni pittori, la bella chiesa, il campanile di stile romanico, la grande libreria, le numerose cappelle sparse per largo raggio e congiunte da larghi viali a cipressi che con le loro file nere rompono i rossi bagliori delle crete. Monte Oliveto Maggiore, per la sua posizione in paesaggio così singolare, per le numerose opere d'arte e per alcune istituzioni di cultura, costituisce una delle mete più attraenti per il turismo internazionale. Ora il suo fascino è stato accresciuto da una iniziativa, unica in Italia, che ha subito attirato l'interesse di tutti gli studiosi ed i bibliofili del mondo; cioè un grande ospedale per la cura dei libri... ammalati.

Quando nel 1319 Giovanni Tolomei fece approvare dal Vescovo Guido Tarlati di Arezzo la regola per il suo monastero, non dimenticò di essere stato uomo di studio e di nobile famiglia. Volle che i suoi confratelli conservassero un carattere aristocratico e, secondo le norme già fissate da S. Benedetto, alternassero la preghiera ai lavori preziosi e pazienti della miniatura, della tarsia, del mosaico e del ricamo. Da questa pratica quotidiana dei confratelli, che si chiamarono Olivetani e si diffusero in tutta Italia con più di cento monasteri, nacque, come è logico, la passione per il libro, il bel libro decorato e miniato; e quindi lo studio per il restauro e la conservazione dei codici antichi.

Le opere restaurate

Ai tempi nostri un frate dall'aspetto sereno e dagli occhi intelligentissimi nel suo faccione rotondo, Mario Pinzuti, dopo aver compiuto studi di biochimica e di paleografia in Vaticano, è ritornato all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore dando vita ad un vera e propria «clinica del libro», come egli stesso la volle chiamare. Da principio egli si è servito di mezzi di fortuna e specialmente delle sue conoscenze chimiche e di un'infinita pazienza. Coadiuvato da altri frati, che egli andava iniziando a questo lavoro, riuscì a rimettere in splendore antichi codici, messali, corali, manoscritti, tutti di grande valore, che venivano inviati per cura alla sua clinica.

Accennerò fugacemente ad alcune delle opere restaurate: carte nautiche del secolo XV attribuite al Vespucci, due bellissimi corali della scuola umbra a tempera del secolo XIV e appartenenti alla biblioteca di Gubbio, una Bibbia Atlantica in miniatura insulare e con scrittura carolingia, altri codici miniati di scuola abruzzese del '200 e '300, poi un codice evangelico del IX secolo in stile precarolingio, manoscritti della Biblioteca Medicea di Firenze, un manoscritto del Palestrina, ecc. ecc.

I risultati sono stati via via così sorprendenti che frate Mario Pinzuti, assecondato dallo Abate generale mons. Ziliantì, ha potuto arricchire la sua clinica con strumenti scientifici di precisione, che gli hanno dato modo di ricercare e studiare le cause per cui i libri si sono ammalati. Di ogni libro si incomincia a tenere una cartella clinica. Fra l'altro si è potuto ottenere in dono dal prof. Tosatti, direttore del Policlinico di Siena, un microscopio di grande potenza. Esso serve per stabilire la natura dei microbi che hanno intaccato le pergamene, le carte, le miniature, le legature. Insomma si agisce con le parti di un libro come si agirebbe con il corpo di un uomo infermo.

Perfetta attrezzatura

La fama delle guarigioni ottenute nella quasi totalità dei casi ha varcato i confini della nazione. Ed ora da ogni parte del mondo arrivano richieste pressanti di intervento per salvare da sicura distruzione cimeli preziosi. Queste crescenti richieste hanno reso necessario destinare alla clinica del libro più ampi e confacenti locali, che il Genio civile di Siena, mediante finanziamento del Provveditorato alle opere pubbliche, ha saputo ottenere con un sapiente restauro di edificio del '500. In tal modo la clinica ha assunto l'aspetto di un moderno ospedale, che d'ora innanzi si chiamerà: «Centro Restauro del Libro».

Esso comprende: una sala per la sterilizzazione e disinfezione delle opere in arrivo; una per il lavaggio, contenente due grandi vasche, in cui sono speciali soluzioni chimiche; una sala per le ricerche biologiche e batteriologiche; quella per la ripresa microfotografica, con annessa cabina per sviluppo e stampa; un'altra sala che dovrà accogliere gli impianti dei raggi X; un laboratorio di legatoria, i cui impianti sono stati donati dal Ministero della P.I. Inoltre si ha il locale adibito a direzione e alla conservazione delle cartelle cliniche. All'ingresso dell'istituto sono sistemati in una grande vetrina alcuni esemplari di codici e libri danneggiatissimi, dei quali si spiegano la natura del male e gli insetti vari che ne causarono la rovina.

L'edificio è stato solennemente inaugurato con l'intervento di autorità nazionali e provinciali, che hanno voluto portare ai bravi frati Olivetani il consenso e il plauso del Governo e di numerosi enti, augurandosi che all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore si continui a tenere così alta la tradizione della cultura e del libro.

Soprattutto hanno espresso voti per più vaste e più benemerite realizzazioni, che non sembrano lontane, dato il carattere internazionale che lo ospedale dei libri ammalati va assumendo.

In previsione di ciò, appunto, frate Pinzuti alleva alla sua scuola una schiera di attenti e pensosi fratini, che non mancheranno di proseguirne l'opera nel tempo.

Siro Mennini

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE INDISCREZIONI DEL «GLOBO» SULLA ZONA FRANCA

Il pensiero della Camera del Lavoro sui problemi dell'economia triestina

Si attende di conoscere il pensiero della Camera di commercio
Nessuna decisione per una convocazione del Consiglio comunale

Una importante risoluzione è stata votata ieri dal Consiglio direttivo della Camera del Lavoro, ampiamente puntualizzato il pensiero dei lavoratori in ordine ai problemi fondamentali dell'economia triestina e con particolare riguardo al problema della Zona franca. L'organizzazione sindacale ha emesso in proposito il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, nella seduta del 9 gennaio 1956, presa in esame la situazione economica locale nella sua evoluzione successiva al 26 ottobre 1954, nel constatare che i provvedimenti finora emanati dal Governo, pur avendo impedito l'aggravamento della crisi cittadina, si sono tuttavia dimostrati insufficienti alla soluzione della crisi stessa; richiamandosi alle mozioni votate dal Consiglio generale dei Sindacati il 15 ed il 23 dicembre 1954 e dal III Congresso camerale, ritiene che debbano ormai aver piena ed efficace attuazione i richiesti provvedimenti atti a risolvere la situazione di fondo della nostra economia, che non può progredire con i soli «provvedimenti-tampone».

Secondo l'opinione più volte espressa dai lavoratori triestini, i provvedimenti che si invocano debbono conseguire un generale miglioramento del tenore di vita e, soprattutto, un costante, progressivo, cospicuo assorbimento della disoccupazione, attraverso il sorgere di nuove numerose occasioni di lavoro in una visione armonica e bilanciata delle esigenze di tutti i settori dell'attività produttiva cittadina.

Con riferimento allo stato di tensione provocato dalle notizie pubblicate dal giornale «Il Globo» del 3 corr., ed alle supposte conclusioni cui sarebbe arrivata l'apposita commissione di studio nominata dal Governo, il Consiglio direttivo della Camera confederale del Lavoro, nel ribadire il proprio punto di vista sulla Zona franca, già chiaramente espresso, rinnova la richiesta al Governo di fornire una sollecita risposta ufficiale e di far conoscere chiaramente i provvedimenti che intende adottare; il Consiglio direttivo si riserva di determinare il proprio atteggiamento e la propria azione in relazione a quanto verrà deciso dal Governo.

Il Consiglio direttivo deplora che l'attesa delle decisioni governative abbia determinato una fase di dannoso immobilismo dell'iniziativa privata; sollecita quest'ultima ad assumersi, con piena coscienza dei doveri sociali che è chiamata ad assolvere, la propria parte di responsabile nella iniziativa di ricostruzione della nostra economia».

Non è ancora possibile dire se il tema della Zona franca, in relazione alle indiscrezioni apparse sul settimanale «Il Globo», sarà oggetto di una riunione straordinaria del Consiglio comunale nella corrente settimana. Ancora ieri si parlava di una iniziativa, specie dei gruppi d'opposizione, per formulare la richiesta collettiva di almeno un terzo dei consiglieri, necessaria per la convocazione straordinaria, ma non risulta che altre istanze siano giunte al Comune, oltre a quella della socialdemocratica dott. Gruber, fatta giovedì scorso. La prossima riunione del Consiglio comunale rimane comunque fissata per martedì prossimo, 17 gennaio.

Più viva è però l'attesa per le decisioni della Camera di commercio, dove il problema tornerà in discussione oggi, con il rientro del presidente prof. Luzzatto Fegiz. La Giunta camerale recentemente ha sollecitato le autorità governative a far conoscere le conclusioni della Commissione di studio del problema della Zona franca ed i conseguenti provvedimenti, proprio per prevenire indiscrezioni incontrollabili, come invece è accaduto. Sappiamo che il prof. Luzzatto Fegiz nei giorni scorsi ha nuovamente sollecitato le autorità centrali e si prevede che già stamane proseguirà il lavoro in tal senso, unitamente ai suoi collaboratori camerali.

Avvenimenti di rilevante interesse si preannunciano ancora: il Congresso provinciale del partito democristiano che si aprirà venerdì; la riunione precongressuale dei socialdemocratici che sabato eleggeranno i delegati al Congresso nazionale (dando loro mandato per i problemi triestini che tratteranno in quella sede) e le iniziative attese da parte del comitato zonafranchista.

Riaperta ieri la Borsa dopo tre settimane d'inattività

Ieri mattina alle 10.15, dopo oltre tre settimane di chiusura in seguito all'astensione dal lavoro di tutti gli operatori, in conseguenza dell'approvazione della nuova legge sui mercati finanziari, anche la Borsa di Trieste ha ripreso la propria attività. Oltre gli operatori e agli agenti di cambio erano presenti i maggiori esponenti della finanza locale. Le contrattazioni sono state abbastanza calme, le quotazioni hanno avuto i limiti precedenti alla chiusura, cioè si sono mantenute sui listini del 16 dicembre scorso.

La decorazione al cap. Maggioli

Nel recente numero della «Gazzetta Ufficiale» è stato riportato il decreto di concessione di ricompense al valor militare a vivi ed a caduti alpini, il nome del capitano degli Alpini Aldo Maggioli è stato erroneamente stampato. L'errore risulta sulla stessa «Gazzetta Ufficiale».

Vidali va a Mosca

E' stato annunciato ieri sera che il Comitato centrale del P. C. triestino ha conferito al segretario Vittorio Vidali l'incarico di rappresentare il partito al prossimo congresso del P. C. dell'URSS.

IL PARCO DI MIRAMARE E' SEMPRE APERTO AI VISITATORI

Le stanze private di Carlotta riavranno l'antica magnificenza

Riassetto radicale delle opere di giardinaggio - La destinazione museale del Castello - Nelle scuderie la famosa collezione d'arte applicata

La riapertura del parco di Miramare è stata accolta la scorsa primavera come un magnifico dono fatto alla città, ed effettivamente tale è nella particolare condizione di Trieste, povera di zone verdi e quasi priva di sfogo per la vita all'aperto, fuori della cinta urbana. Proprio in questi giorni è possibile fare il bilancio dello strepitoso successo di affluenza del pubblico nella stagione estiva. Il parco infatti è molto frequentato anche in queste giornate fredde, perchè basta un po' di sole per godervi un'atmosfera che nessun'altro sito della città o del suburbio può offrire, per la folta vegetazione e la collina che fanno barriera alla bora, proteggendo la passeggiata al cospetto del mare.

Miramare non ha chiuso quindi i cancelli, in attesa del ritorno della bella stagione, ed anzi l'intero complesso, del parco, del Castello, del castelletto e delle scuderie, sono animate da duplice fervore, perchè mentre il pubblico gode della tranquilla e tepida oasi, a cura della Soprintendenza ai monumenti e antichità tutto un vasto lavoro è stato intrapreso per completare il restauro e il riordinamento del Castello, per allestire le annunciate esposizioni artistiche e per migliorare il parco. Questo ultimo già era apparso suggestivo l'estate scorsa anche nelle opere di giardinaggio, ma più incantevole ancora risulterà a primavera. L'opera di riassetto sarà infatti quasi radicale per la sistemazione delle aiuole lungo i viali, particolarmente per migliorare la visuale del mare e per dare risalto di colori, con appropriata disposizione delle piante ornamentali, al complesso del Castello e dell'imbarcadero.

Ma cura preminente viene posta dal Soprintendente arch. Civiletti e dai suoi collaboratori al restauro del Castello nella sua nuova destinazione museale e all'ordinamento delle due interessanti mostre di pittura e d'arte applicata, che avranno sede rispettivamente nel castelletto e nell'edificio delle ex scuderie arciducali. Il ripristino del Castello negli arredi che furono di Massimiliano e di Carlotta viene eseguito con scrupolosa fedeltà, per riportare l'interno ambiente alla atmosfera del 1870, con minuziose ricerche della documentazione e con ammirevole passione ricostruttiva. In questi giorni, ad esempio, si stanno riallestendo le stanze private della principessa Carlotta e si è andati a scovare nelle soffitte gli scampoli del broccatello originale che rivestiva le pareti, in quattro tipi diversi di tessuto e con varietà di disegni. Il tutto sarà certamente rifatto com'era e così sarà — altro impegnativo lavoro in corso — per «la stanza del biliardo» di Massimiliano, l'ampia e bella sala-veranda del pianoterra, aperta sul piazzale del Castello che domina l'imbarcadero.

Per l'esecuzione di questi lavori il Castello è stato necessariamente chiuso al pubblico, ma la riapertura — tenuto conto della complessità delle opere di restauro — potrà avvenire forse già a fine febbraio, e costituirà naturalmente una attrazione nuova.

Per quanto concerne le mostre, è in corso l'approntamento di una prima parte delle sale che esporranno, nell'edificio delle ex scuderie, la famosa collezione di arte applicata, che è vanto della nostra città, ma che ancora non ha potuto essere fatta conoscere al pubblico, appunto per la mancanza di una sede idonea. Il materiale è presentemente depositato nel castelletto di Miramare e quindi la sua esposizione nelle ex scuderie consentirà di disporre degli ambienti del castelletto, destinati ad ospitare l'importante collezione di opere di pittura, che recentemente la Soprintendenza si è assicurata con l'aiuto del Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli assegni familiari per i figli apprendisti

AZIONE DELLA C.d.L. PER ELIMINARE UNA INGIUSTA DISCRIMINAZIONE

Un interessante rilievo è stato fatto dalla Camera del Lavoro, allo scopo di ottenere il riconoscimento del diritto agli assegni familiari a favore dei lavoratori che hanno figli a carico, occupati in qualità di apprendisti. L'art. 15 della nuova disciplina legislativa stabilisce infatti che il rapporto di apprendistato non fa cessare per tutta la sua durata l'erogazione degli assegni familiari corrisposti per i relativi e tale concessione è stata successivamente chiarita e ribadita dal Ministero con apposita circolare. Di fatto invece, gli assegni vengono negati ai lavoratori i cui figli apprendisti hanno oltrepassato l'età di 18 anni, mentre la Camera del Lavoro mira ad affermare il diritto non solo fino all'età di 21 anni ma fino a 26 anni, nel caso ancora apprendisti (tale età che la legge ammette l'inizio dell'apprendistato a 20 anni e stabilisce in cinque anni la durata massima del tirocinio).

La Camera del Lavoro rende inoltre noto ai pensionati che il Ministero delle Finanze ha stabilito che le pensioni di invalidità e vecchiaia, di guerra e gli assegni familiari sono esenti dall'imposta complementare. Pertanto pensioni ed assegni non vanno denunciati con la dichiarazione di reddito, nè cumulati con altri eventuali redditi.

Soltanto ora a distanza di qualche mese e dopo aver interessato le Organizzazioni sindacali democratiche nazionali ed il gruppo di deputati sindacalisti ad esse aderenti, la Segreteria assistenza sociale della locale Camera del Lavoro, rende nota un'ulteriore azione intrapresa a favore di quei lavoratori, occupati presso Enti pubblici o comunque presso Istituti che non contribuiscono alla cassa unica per gli assegni familiari.

Come è noto la legge 15 gennaio 1955, n. 25 sulla disciplina dell'apprendistato prescrive la corresponsione degli assegni familiari anche per i figli di lavoratori che sono occupati quali apprendisti, in deroga all'art. 6 della legge 16 febbraio 1952, n. 80 che limita questo diritto per i soli figli che non percepiscono retribuzione alcuna. Essa però non fa alcun cenno a quei lavoratori che, occupati presso Enti pubblici, ricevono dalle rispettive amministrazioni particolari assegni di famiglia, concessi quasi sempre nei limiti delle età stabilite dalla citata legge n. 8.

La Camera del Lavoro, sostiene che non vi è ragione per cui a questa categoria di lavoratori vengano negati quei diritti che invece sono stati riconosciuti a quelli degli altri settori di lavoro, vale a dire quello di poter fruire degli assegni anche per i figli occupati in qualità di apprendisti. E non vede, la Camera del Lavoro, alcuna possibilità di far estendere ad essi i benefici della legge n. 25, per cui ha provveduto a far presentare al Parlamento dai deputati sindacalisti delle Organizzazioni democratiche nazionali, un progetto di legge in proposito. L'azione è in pieno sviluppo e si pensa potrà trovare soluzione nel corso di alcuni mesi.

PROGRESSI IN UN IMPORTANTE SETTORE DELLA VITA CITTADINA

L'illuminazione pubblica è stata perfezionata ed estesa

Dalla galleria di Miramare a Basovizza, Santa Croce, Zaule - Tubi fluorescenti sotto la Sandrinelli - Le cellule fotoelettriche per l'accensione e lo spegnimento

Il Sindaco si è personalmente reso conto iersera, nel corso di un lungo giro nelle zone periferiche, dei lavori compiuti dall'Acegat nel settore dell'illuminazione pubblica. L'ing. Bartoli era accompagnato dallo assessore ai servizi pubblici Carra, e dal direttore del servizio elettricità dell'Acegat, ing. Spangaro.

La responsabilità di illuminare vie, strade e piazze spetta com'è noto al Comune; gli impianti vengono costruiti dall'Acegat, cui incombe anche l'obbligo della manutenzione. Molto onerosi sono stati gli sforzi compiuti nello specifico settore, per adeguare l'illuminazione alle nuove necessità della vita cittadina e per incrementarla nei quartieri sorti in questi ultimi anni; i problemi connessi alla necessità di assicurare un razionale impianto d'illuminazione nelle periferie, nonchè al potenziamento di quello esistente nel centro cittadino, costruito circa 35 anni fa, sono stati complessi e difficili. I risultati possono essere considerati con piena soddisfazione dagli organi competenti. Basta pensare che alla fine del 1951 la rete d'illuminazione stradale comprendeva 6.200 lampade, mentre oggi ve ne sono 8.500, oltre 600 delle quali sono state installate durante lo scorso anno, con una spesa di oltre 40 milioni.

L'illuminazione pubblica si è così estesa fino alle gallerie di Miramare, in attesa di essere portata — ad ultimazione dei lavori di allargamento della litoranea — fino alla villa comunale Stavropulos. Oltre che lungo la riviera di Barcola, il servizio d'illuminazione è stato perfezionato e potenziato in numerose altre zone: via Bonomea, S. Giovanni, Longera, Servola, S. Luigi, S. Andrea e Zaule. Anche a Villa Opicina sono state installate numerose nuove lampade, mentre è pronto il progetto per il miglioramento dell'illuminazione delle vie principali comprese nel borgo teresiano. Il servizio verrà inoltre esteso a tutto il suburbio e arriverà fino a Basovizza, Prosecco, Contovello e Santa Croce.

Nel campo delle innovazioni adottate di recente, è necessario ricordare che da poco è entrato in funzione l'impianto di apparecchi a cellula fotoelettrica per l'accensione e lo spegnimento automatico delle lampade a seconda dell'intensità della luce solare, che varia con l'avvicendarsi delle stagioni. Tale impianto è stato per il momento limitato alle vie Battisti e Carducci; tra qualche mese entreranno in funzione altri 31 gruppi di cellule fotoelettriche, in modo da controllare praticamente tutto il sistema d'illuminazione pubblica. Nè va scordato il nuovo sistema d'illuminazione lungo le rive e la Passeggiata triestina. Esso consente, con l'adozione di particolari lampade, di raggiungere, a parità di consumo di energia elettrica, un maggior rendimento (oltre all'eliminazione delle zone d'ombra) rispetto all'impianto precedente.

Illuminare, Trieste presenta difficoltà particolari, a causa della bora. Ogni ondata arreca sensibili danni all'impianto, decine e decine di lampade hanno bisogno di una costante riparazione. Non è inoltre possibile — sempre a causa della bora — l'impiego di tubi fluorescenti — che danno una maggiore luminosità diffusa — ormai adottati con ottimo successo in tutte le altre grandi città. Tubi al neon verranno egualmente impiegati per l'illuminazione della Galleria Sandrinelli, il cui restauro volge ormai al termine. Il sottopassaggio del colle di Montuzza avrà così una gaia luminosità, intonata all'abbellimento del rivestimento della volta, in mosaico vetroso. Verrà inoltre adottato uno speciale accorgimento tecnico di grande importanza: agli imbocchi della galleria l'illuminazione sarà più intensa durante la notte, onde evitare ai conducenti degli autoveicoli di restare abbagliati pericolosamente dal repentino passaggio dalla luce solare a quella artificiale e viceversa. Il nuovo tipo d'illuminazione della galleria Sandrinelli è stato esaminato dal Sindaco unitamente al direttore dell'Acegat, ing. Alessandro de Mottoni.

L'Associazione fra inquilini si riunisce giovedì in assemblea

L'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia terrà giovedì l'assemblea generale annuale. Alla riunione, che avrà luogo alle ore 18.30 (in seconda convocazione alle 19), nella sala maggiore della Camera di Commercio, potranno intervenire i soci al corrente con i canoni per il 1955.

Sette posti di segretario in concorso al Comune di Trieste

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a sette posti di segretario di II classe nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche ed amministrative o titolo equipollente.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D. P.R. 24 giugno 1954, n. 368, dovranno pervenire al Comune entro il mezzodì del giorno 18 febbraio 1956. Informazioni e copie dell'avviso di concorso possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, palazzo municipale, II piano, stanza n. 90.

L'assemblea annuale dei mutilati

L'Associazione naz. fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Trieste, avverte i soci che per il 22 gennaio essi sono convocati per l'assemblea ordinaria annuale, che si terrà alle 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con ingresso in via San Carlo. Quei soci che per eventuale disguido postale o per cambio di indirizzo non avessero ricevuto l'invito, e che abbiano effettuato il versamento della quota sociale 1955, potranno presentarsi alla segreteria — Casa del combattente — muniti della ricevuta di pagamento, per ritirare l'invito all'assemblea.

UN'INIZIATIVA CHE AVREBBE DOVUTO ESSER PRESA NEL '45

La conferenza dell'on. Santi sulla «Costituente sindacale»

A fine mese, l'organizzazione sindacale dei lavoratori triestini s'inquadrerà in quella nazionale anche per la rappresentanza degli aderenti agli ex Sindacati Unici, ora denominati Confiavoro, rappresentanza che sarà assunta direttamente dalla C.G.I.L., ma per iniziativa stessa della seconda, che si propone di istituire in loco una propria Camera del Lavoro, articolazione periferica della Confederazione, attraverso una manifestazione appunto di «costituente sindacale» che si svolgerà il 28 e 29 gennaio.

A nome del Comitato promotore dell'iniziativa, l'on. Santi, della segreteria centrale della C.G.I.L., ha illustrato ieri in una conferenza stampa le finalità della Costituente, per la quale era stato rivolto appello di adesione a tutte le organizzazioni sindacali locali e a tutti i lavoratori, anche non organizzati sindacalmente. Al riguardo l'on. Santi, dichiarando «di rendersi conto dei motivi che nel recente passato hanno diviso i lavoratori nella nostra città», ha informato peraltro che le adesioni sin qui raccolte sono quelle della Confiavoro e degli altri Sindacati che già militavano nella C.G.I.L.

A lungo il relatore si è poi soffermato sulla situazione locale, anche sui problemi economici. Di particolare interesse ha annunciato che la costituenda C.G.I.L. triestina perseguirà una politica d'intesa e di unità d'azione con gli altri Sindacati, e ha fatto ampio riconoscimento della comunanza di aspirazioni e di interessi che unisce i lavoratori di Trieste a quelli di tutta l'Italia. Per quanto concerne i problemi economici di fondo ha deplorato l'emigrazione che sottrae alla città e al paese capaci maestranze e ha manifestato appoggio al postulato della Zona franca, soggiungendo però che su questo tema la C.G.I.L. non si è ancora pronunciata e si riserva di farlo, lasciando frattanto l'iniziativa all'organizzazione locale. Solidarietà e appoggio ha espresso per le rivendicazioni degli ex dipendenti del G.M.A. in ordine alla loro sistemazione nei ruoli statali.

Nella discussione che ne è seguita, è stato chiesto all'on. Santi perchè quest'iniziativa non sia stata presa dalla C.G.I.L. fin dal 1945, tenendo uniti i lavoratori triestini nell'organizzazione sindacale nazionale (e tante sciagure per la nostra città forse sarebbero state così evitate!). Si ricorderà che alla C.G.I.L. aveva aderito la locale Camera del Lavoro appunto per stringere il vincolo con la Madrepatria, mentre i Sindacati Unici furono filo-jugoslavi prima e poi indipendentisti. L'on. Santi ha eluso la domanda, con una storiella di uova che potevano essere fritte solo dopo fatte dalla gallina, citando un telegramma della C.d.L. che nel settembre del 1947 manifestava il dolore cittadino per il distacco di Trieste dall'Italia che il Trattato di pace stava per sancire, lamentando soprattutto la mancata unificazione dei Sindacati locali. Unificazione che non potè realizzarsi naturalmente proprio perchè i Sindacati Unici non accettarono di aderire, come la Camera del Lavoro, alla C.G.I.L., che era allora l'unica organizzazione sindacale nazionale dei lavoratori.

Le salsicce della cugina

A bordo di un tassametro, il meccanico Angelo Babusco, di 23 anni, abitante in via San Francesco 52, e Ariella Susani in Greco, di 36 anni, abitante in via Nordio 5, hanno raggiunto la scorsa notte, poco dopo le 0.30, l'ospedale, dove ad entrambi è stata riscontrata una leggera forma di intossicazione alimentare. I due hanno narrato di avere consumato, nelle rispettive abitazioni, delle salsicce tipo Vienna che la Susani aveva avuto in dono da una sua cugina. Dopo le cure, il Babusco e la signora sono stati dimessi con prognosi di tre giorni.

LA FORNITURA D'ACQUA A CAPODISTRIA

RIPRESI I LAVORI DELLE DUE DELEGAZIONI

Prossima riunione a Gorizia per lo studio dei problemi del traffico di frontiera

Le delegazioni italiana e jugoslava incaricate di definire il problema relativo alla fornitura di acqua dal Comune di Muggia al Distretto di Capodistria, hanno ripreso ieri i loro lavori all'albergo «Triglav» di Capodistria. La delegazione italiana è guidata dall'avv. Ceccovini, capo dell'ufficio legale del Commissariato generale del Governo; quella jugoslava è capeggiata dal dott. Murko. Gli esperti si riuniranno nuovamente questo pomeriggio, sempre a Capodistria.

Venerdì prossimo avrà luogo a Gorizia la riunione delle delegazioni doganali, incaricate di studiare gli aspetti tecnici dei vari problemi connessi all'applicazione dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera. La commissione italiana sarà guidata dal dott. Wizina, direttore superiore delle dogane. E' molto probabile che in occasione della riunione goriziana la nostra delegazione chieda la soppressione delle nuove misure fiscali introdotte dalle autorità jugoslave. Da una settimana, come abbiamo già rilevato, la dogana jugoslava ha imposto una tassa di pedaggio di 25 dinari (50 lire) per ciascun posto di ogni singolo automezzo di linea che esce o entra nella Zona B. Altrettanto avviene al posto di blocco della Casa Rossa.

Per quanto riguarda l'attività della commissione mista permanente, resta confermata la giornata di lunedì 16 quale data di riunione a Lubiana.

I visti per la Jugoslavia

L'Ufficio del Rappresentante del Governo della RFP di Jugoslavia a Trieste comunica che le domande per i visti per la Jugoslavia vengono accettate dalle ore 8.30 alle 11.30: i visti vengono rilasciati esclusivamente dalle ore 12 alle 14, giornalmente, tranne il mercoledì e il sabato.

Domani assemblea dei medici

Come annunciato, l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei medici si terrà nella sede della biblioteca dell'Ospedale maggiore in prima convocazione domani, mercoledì, alle 19, rispettivamente in seconda convocazione il giorno successivo, nella medesima sede ed alla stessa ora, qualora nella prima convocazione non venga raggiunto il numero legale. Ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) relazione del tesoriere; 3) eventuali.

Corso per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso per la selezione di 30 allievi da ammettere alla frequenza di un corso di addestramento in psicologia applicata al lavoro e per l'assegnazione a 20 di essi di borse di studio. Le domande dovranno pervenire alla sede centrale dell'E. N. P. I., via Boncompagni 101-Roma, entro il 20 corrente. Gli interessati possono richiedere informazioni presso la sede della sezione di Trieste, in via Genova 8.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Tarvisio. Con partenza domenica mattina gita a Sappada. A metà febbraio gita sulla Kanzel, anche con passaporto collettivo. Continuano con successo le gite settimanali a Ortisei e a Cortina d'Ampezzo. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corrente escursione sull'altipiano del Carso. Programma dettagliato in sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 15 corr. una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 15 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 15 gennaio gita sciatoria a Sappada. Iscrizioni seralmente in sede.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.8, minima —0.7; pressione 1006 stazionaria; umidità 73 per cento; temperatura del mare 9.

Oggi: S. Aldo. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.40. La luna leva alle 5.38, cala alle 14.30.

Maree. OGGI: bassa alle 15, cm. 58 sotto il l. m.; alta alle 21.40, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.15, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista nafta (turno 98). Turno «generale»: 1 mozzo coperta (conf. 618).

★ Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, comunica a tutti gli interessati che, previa sua intercessione, l'ENAL cederà la Carta dei Servizi al prezzo di 100 anzichè 425 lire, a tutti i pensionati di età superiore ai 60 anni. Per il ritiro della Carta dei Servizi a prezzo ridotto è necessaria la presentazione del libretto di pensione.

STATO CIVILE

del giorni 8-9 gennaio 1956

Nati 13, morti 10, matrimoni 1.

MORTI: Lacatena Angelo a. 78; Zanella Antonio a. 72; Chersicla ved. Benci Maria a. 82; Marzari Giovanni a. 82; Pruni Antonio a. 70; Ienko Salvatore a. 53; Mantovani in Chiarandini Irma a. 52; Marcon Silvio a. 75; Furlan ved. Antonini Giuliana a. 78; Derosa in Godina Maria a. 75.

MATRIMONI CIVILI: De Luca Claudio perito elettr. con Cazzafura Maria commessa.

Ritiro licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi invita coloro che hanno fruito dei servizi associativi per il rinnovo delle licenze d'esercizio, a presentarsi in sede sociale (piazza Santa Caterina 4) muniti dell'apposita ricevuta, per provvedere al ritiro delle licenze stesse. Gli uffici rimangono aperti tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12.

Proiezione di fotocolori. Sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del Circolo fotografico triestino, stasera, alle 20.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo una proiezione di fotocolori eseguite dai soci del Circolo stesso. Ingresso libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Le segnalazioni

Il gran numero di segnalazioni che, sui problemi più diversi, ci pervengono da parte dei lettori, è la dimostrazione più evidente del successo di questa nostra rubrica, alla quale cerchiamo di dedicare sempre maggiore spazio. Alcune lettere, che pure trattano argomenti di vivo interesse generale, ci vengono però inviate da persone anonime. Dobbiamo avvertire i lettori che segnalazioni di tal genere non vengono prese in considerazione e che tutte le lettere anonime sono destinate al cestino. Il giornale è disposto ad esaminare qualsiasi denuncia, critica, o richiesta di consiglio, purchè siano presentate in modo chiaro e rechino nome, cognome e indirizzo del mittente. E' naturale che, da parte sua, il giornale si impegna a non rivelare a chicchessia l'identità dei suoi segnalatori, qualora questi ne facciano esplicita richiesta.

Telefono della Radio

La direzione di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana comunica che a partire da oggi il nuovo numero telefonico della sede di piazza Oberdan 5 è il 23224 (n. 5 linee urbane).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Savina; 13.20: Musica operistica; 16.45: Orchestra Canfora; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Ancpeta; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Vita artigiana; 20 Orchestra Ferrari; 21: Il cardinale Lambertini.

SECONDO PROGRAMMA

13: K. O.; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Terziglio, varietà musicale; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale; 18.10: Marcellino, pan y vino, adattamento dal film omonimo; 18.35: Orchestra Brigada; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Quadretti di una esposizione; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22.30: Voci nuove.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: André Previn al pianoforte; 19.5: Istantanee, profili di giovani giuliani: Enzo Cogno; 19.20: I dischi del collezionista; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 22.35: Piccolo derby.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: Nuovi film italiani; 21: Rivista per caso; 22: Prigionieri del sogno, Renato Cialente; 22.30 Venti minuti con Ottone Rosai.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana n. 6, segnala alle ore 21: «Rivista per caso», un giorno a Parigi.

Principessa Cenerentola

Sabato prossimo, dalle 22 in poi, nei saloni dell'Albergo Excelsior scintillio di uniformi e sfoggio di eleganti toilettes distingueranno l'edizione 1956 del tradizionale gran ballo a favore delle opere assistenziali della locale sezione mutilati e invalidi di guerra. La presenza delle maggiori autorità, del Comandante la Zona, seguito da un numeroso stuolo di ufficiali del Presidio e il patronato della festa assunto dal Sindaco sono garanzia del successo della serata mondana. Interessantissimi i giochi che saranno effettuati dagli «speakers» Dreossi e Persini; tra l'altro, sarà ripetuta la favola di Cenerentola con la proclamazione a «Principessa Cenerentola» della designata dalla fortuna, la quale riceverà un dono d'oro e un ricco velo da sposa (offerto da Mode Silvana), divenendo la «Reginetta della festa». Molti premi sono destinati ai solutori del ben noto gioco «lascio o raddoppio», Coloro che desiderano partecipare al gioco (che sarà limitato ai settori della musica lirica, sport, letteratura italiana e pittura moderna) sono pregati di iscriversi entro venerdì presso la segreteria dell'Associazione mutilati e invalidi (telefono 37-8-86). Il Comitato organizzatore e la Sezione mutilati e invalidi porgono un sentito ringraziamento alle altre Ditte che hanno inviato omaggi e doni: Arte Finazza, Ditta Opiglia, Casa Sovrana, Cartoleria Smolars, Ditta Cillis, Mode Silvana, Marchi Gomma, Macelleria Lazzari, Latteria F.lli Romans, Abbigliamento Nacmias, Foto Ceretti, Ottico Avanzo, Oreficeria Garlato, Tusset Senior, Libreria Universitas, Ditta Servadei, Tusset Junior. Richieste biglietti d'invito e d'ingresso presso l'Albergo Excelsior, telefono 24-7-51.

Ogni «600» nuova

dice: «portami da Zanchi, in via Coroneo 4». Accessori e abbellimenti necessari come: borchie per paraurti, foderine, tappeti daino e cocco, cornici per parabrezza e finestrini, fregi, antifurto, grondine, portabagagli, mascherine con faro, profili, modanature con lampeggiatori, alzacofano, coprimozzi... corriamo da Zanchi!

Se viene la neve

Il Municipio ricorda, nel caso di una nevicata, che l'art 27 del Regolamento per la disciplina della circolazione urbana prescrive una serie di norme. Durante e dopo le nevicate è fatto obbligo di sgomberare sollecitamente la neve e il ghiaccio dai marciapiedi; tale obbligo spetta: a) ai proprietari di case, per i tratti di marciapiedi antistanti agli stabili ove non siano botteghe, negozi o magazzini; b) ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari o magazzini nei tratti antistanti ai vani stessi.

La Befana della L.N.

A cura della Lega Nazionale, la Befana è giunta anche nelle più piccole località della zona. Ancora sabato sono stati distribuiti, a cura dell'ente patriottico, 500 pacchi nelle scuole elementari di Muggia, Aurisina e Duino e nella scuola di avviamento di Villa Opicina, portando un sorriso di gioia sui volti dei bambini bisognosi di queste località. In occasione delle singole distribuzioni, il presidente avv. Harabaglia ha illustrato ai piccoli il significato della festa e della nobile iniziativa della Lega Nazionale.

Legione del Vittoriale

E' in vendita presso le librerie cittadine il Numero unico della «Legione del Vittoriale», voce dei legionari dannunziani di Fiume e Dalmazia, uscito per ricordare i legionari caduti a Fiume nel Natale 1920 e contenente le orazioni commemorative di Armando Odenigo e del poeta Gino Cucchetti dette al Vittoriale nel 36.o anniversario della liberazione di Fiume nonchè diversi articoli tra i quali quelli di Orazio Pedrazzi, di Armando Odenigo e del legionario Tomaso Cartosio su «Guido Keller».

Serata di poesie

Domani sera, alle 21, al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini 6, la signorina Clara Colosimo leggerà liriche del poeta concittadino Fulvio Sambo, tratte dalla raccolta «Il soliloquio». Ed. Gastaldi - Milano. Ingresso libero.

Caffè degli Specchi

Oggi alle ore 21 serata di «Chi lo sa, lo scriva». Giovedì serata dei «Dilettante» per l'aggiudicazione del Microfono d'oro. Venerdì debutto di Mister Tarabey che tutti vorrete vedere perchè è la grande attrazione del secolo.

Prossima apertura

I parrucchieri *Giusto* ed *Enrico* annunciano che fra giorni apriranno il loro Salone da Parrucchiere al primo piano di via Maiolica 1, angolo via Barriera Vecchia.

Los 3 de Santa Cruz

il famoso trio sudamericano di voci e di chitarre, debutta oggi al Gran Bar Alcione. E' uno spettacolo musicale di fama mondiale. Si consiglia di prenotare i tavoli alla direzione dell'«Alcione».

COMUNICATO

Il Comando Circolo Guardia di Finanza comunica che il giorno 26 gennaio 1956, alle ore 9 precise, farà eseguire, nel Magazzino sito al Molo Fratelli Bandiera una

ASTA PUBBLICA

ad offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta, affisso nell'atrio dell'Ufficio Amministrazione del Circolo, molo Fratelli Bandiera n. 2, di quantitativi di

vestiario in buono stato di conservazione, rottami di ferro e ottone, pneumatici fuori uso, olio combusto

Esposizione del materiale nei giorni 20, 21, 23, 24 gennaio dalle ore 10 alle ore 12.

La vendita avverrà esclusivamente per l'intero quantitativo dei materiali, così come descritto nell'avviso d'asta.

Dopo l'aggiudicazione non sarà ammesso alcun reclamo.

Il compratore dovrà versare in contanti l'intero importo e provvedere all'immediato asporto del materiale.

Per partecipare all'asta, i concorrenti dovranno effettuare il deposito cauzionale, con le modalità prescritte dall'avviso di asta, alla Cassa dell'Ufficio Amministrazione del Circolo.

Il giorno 8 corr. dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua giornata terrena il nostro indimenticabile

Salvatore Ienko

d'anni 53

lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie MARIA, i genitori, il fratello con la moglie, il figlioccio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: IENKO - LADOVATZ PISCHIANZ

Trieste-Pisino, 10 gennaio 1956

Il GRUPPO AUTONOMO ABBATTITORI del Macello si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del collega e socio

Salvatore Ienko

per lunghi anni suo stimato e apprezzato Dirigente.

Munita dei conforti religiosi è tranquillamente spirata all'affetto dei suoi cari

Apollonia Migliardi

nata DEMATTEIS

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle figlie CELIA e ANDREINA e il nipote STEFANO DEMATTEIS. Un particolare ringraziamento al dott. Vincenzo Zucconi per le assidue cure.

La famiglia non prenderà il lutto per volere della cara Estinta. I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 13 dalla via Francesco Crispi 72, per la chiesa di via del Rosario da dove la cara salma verrà trasportata a Savigliano.

La presente è partecipazione e ringraziamento

Irma Chiarandini

si è spenta il giorno 9 corrente lasciando nel dolore il marito, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Vittoria ved. Benussi

d'anni 82

non è più.

A tumulazione avvenuta nè dànno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora MERY e i parenti tutti.

Famiglie: CZYROWSKI MASTI - BENUSSI

UNA PRECE

Ieri 9 corr. è spirata

Filomena Bonazza

ved. TOSOLINI

Ne dànno il triste annuncio i figli e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dalla notte dell'8 m. c.

Silvio Marcon

riposa nel sonno della pace eterna.

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta le famiglie

MARCON - FURLAN - MARCUZZI e congiunti tutti

Trieste, 10 gennaio 1956

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Ernesto Corsi

i FAMILIARI ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Nel I triste anniversario della scomparsa della loro amata

Renata Corsi in Pizzarello

il marito, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11 corr. alle ore 8 nella chiesa di San Giovanni.

UN PUNTO FERMO SU UNA DIBATTUTA QUESTIONE

Vantaggi e svantaggi della pastorizzazione del latte

La lieve alterazione del sapore non deve far dimenticare i benefici igienici garantiti dal procedimento

Recenti discussioni al Consiglio comunale hanno riportato alla ribalta il problema del latte alimentare nella nostra città, non già come problema organizzativo o economico, ma limitato al quesito se il latte pastorizzato, venduto in bottiglie originali, sia buono o cattivo; e — semplicemente — se ad esso sia da preferirsi il latte crudo, sempre in riferimento alla situazione locale.

L'andamento della discussione e le relative notizie riportate dalla stampa, invero non sempre aderenti ad esatta interpretazione del pensiero espresso, possono avere suscitato l'impressione che gli organi sanitari del Comune difendano ad oltranza il latte pastorizzato a scapito del latte naturale, contrariamente all'opinione assai diffusa tra i consumatori che il primo lasci molto a desiderare.

Forse è opportuno chiarire un po' le idee e per illustrare convenientemente la situazione del latte alimentare a Trieste occorre brevemente ricordare alcuni concetti igienici generali.

E' noto che ovunque si tende a sostituire alla vendita di latte allo stato naturale, la vendita con speciali modalità tecniche da parte di stabilimenti a ciò autorizzati. Vi è anzi una legge che autorizza i Comuni ad istituire centrali del latte che accentrino la produzione della cosiddetta zona bianca, cioè di tutta la produzione [illegible] vamente latte pastorizzato con tutte le garanzie sanitarie.

Quali vantaggi e quali svantaggi offre siffatto provvedimento? Una corretta pastorizzazione, innanzi tutto, se da una parte conserva al latte le sue qualità nutritive e vitaminiche senza alterarne troppo il sapore, ne aumenta la conservabilità per la distruzione della flora microbica, [illegible] che arriva fino a oltre il 99 per cento ed elimina sicuramente tutti i microbi agenti di malattie infettive che eventualmente fossero presenti. Da ciò la grande importanza della pastorizzazione e la tendenza a generalizzarne l'uso.

Ma senza dubbio vi sono anche degli svantaggi pratici, che la popolazione di Trieste sta costatando a proprie spese. Questi svantaggi si riferiscono spesso al sapore, che risulta più o meno alterato a seconda della bontà e della freschezza del latte crudo in origine. Quando poi, nei mesi estivi, si aggiunga al latte crudo piccole quantità di acqua ossigenata — procedimento del tutto innocuo — perchè non si alteri durante il trasporto dal luogo di produzione allo stabilimento di pastorizzazione, specie quando le distanze da percorrere sono notevoli, allora la pastorizzazione può alterare notevolmente il sapore del latte, rendendolo addirittura sgradito al palato, anche se in linea igienica e alimentare il latte conserva tutte le sue importanti qualità.

Altro svantaggio, che va riferito soprattutto ad inveterata abitudine, è la mancanza o scarsezza della formazione di quello strato di panna cotta, tanto apprezzata dalle famiglie triestine che ancora fanno largo uso di caffelatte a colazione. Il fenomeno, però, non è dovuto ad annacquamento del latte, come per lo più si ritiene, ma alla stessa pastorizzazione che provoca una maggiore dispersione delle particelle di grasso, cioè una emulsione più stabile che impedisce il loro affioramento in superficie.

Ma se si tiene conto del problema igienico — e parlo sempre in linea generale — delle numerose malattie che il latte naturale può diffondere specialmente a danno dell'infanzia, chi conosce l'importanza del problema non può che fare pendere la bilancia verso il latte pastorizzato, anche se il cambiamento richiede necessariamente dei sacrifici alle abitudini ed ai gusti.

A Trieste non esiste la centrale del latte prevista dalla legge: nè sarebbe agevole la sua istituzione perchè la produzione locale è minima, assolutamente insufficiente, tanto che il latte deve essere importato da provincie vicine. Pertanto, nella nostra città il commercio del latte è libero, ma, com'è ovvio, sottoposto al controllo igienico dell'autorità sanitaria.

Il cittadino di Trieste può acquistare sia latte naturale crudo, sia latte pastorizzato nello stabilimento privato locale oppure pastorizzato in stabilimenti fuori provincia.

L'Ufficio d'Igiene esplica il controllo igienico sanitario su tutta la produzione con giornalieri prelevamenti di campioni che sottopone ad analisi chimica e batteriologica. Orbene, le frodi sono avvenute finora esclusivamente nel settore del latte crudo. Eppure molte persone preferiscono il latte crudo, con una percentuale di grasso magari del 2,5 per cento, ma che ciò nonostante forma l'ambito strato di panna ed ha il sapore classico e gradito, a quello pastorizzato che normalmente ha un tasso di grasso non inferiore al 3,3 per cento.

Naturalmente la cosa è comprensibile e quando si sarà trovato il modo di eliminare tutte le cause, attualmente ancora numerose e frequenti, che alterano il sapore del latte nella pastorizzazione, il convincimento del consumatore sarà assai più facile. D'altro canto, le modalità del rifornimento lattiero, nelle note circostanze, costituisce a Trieste un problema di difficilissima soluzione tecnica, ma non impossibile.

Tutte queste considerazioni e constatazioni sono sufficienti a spiegare perchè ogni tanto affiorino critiche e richieste, che certamente non sono ingiustificate, ma che, viste con obiettività, vanno ascritte soprattutto a gravi difficoltà d'ordine tecnico.

La frode è sempre possibile, persino mediante la manomissione dei recipienti sigillati, come è stato qualche volta constatato dagli organi di vigilanza, ma, in linea generale, l'esperienza acquisita ed i numerosi controlli eseguiti autorizzano a ribadire che i vantaggi della pastorizzazione dovrebbero anche a Trieste fare superare il sacrificio della rinuncia a determinate abitudini, senza per questo voler fare della propaganda per un prodotto piuttosto che per un altro, ma esclusivamente nell'interesse della salute, con la riserva, beninteso, che anche il sapore è un fattore di notevole importanza e che esso potrà migliorare se saranno seguite le indicazioni dei tecnici sanitari.

prof. dott. Cesare Zacchi

Oltre settemila ospiti all'Ostello Tergeste nel 1955

Il numero dei nomadi di passaggio all'Ostello Tergeste durante il mese di dicembre è stato di 67, [illegible] tedeschi, [illegible] jugoslavi [illegible]. I dati ricavati [illegible] seguenti: [illegible] 2162 [illegible] 391, [illegible] U. S. [illegible] Zelanda [illegible] 84, [illegible] Africa [illegible] Belgio [illegible] landia [illegible] Corea [illegible] Spagna [illegible] go 1, [illegible] le 3. [illegible] 7068 [illegible] dire [illegible] anno [illegible] avuto [illegible].

Il [illegible] nezia [illegible] tesseramento [illegible] ziato [illegible] Ovidio [illegible] so la [illegible] date [illegible] ni r[illegible] viaggi [illegible] è aperto al pubblico [illegible] lavoro, [illegible] L'Ostello [illegible] alle ore 18 [illegible].

Tesseramento al CUC

Il Centro universitario cinematografico [illegible] zioni [illegible] lezioni [illegible] che [illegible] tro [illegible] desimo [illegible] ni se[illegible] simi [illegible] ogni [illegible] Nuovo [illegible] le 17 [illegible] luogo [illegible] tina [illegible] dell'[illegible]. I prezzi [illegible] quelli [illegible] serali.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Grave investimento in Largo Barriera Vecchia

Violento scontro tra auto e motofurgoncino

In Largo Barriera Vecchia è accaduto ieri pomeriggio un incidente, che ha ridotto in gravi condizioni il commesso Eugenio Cernigoi, [illegible] largo. Il passante è stramazzato al suolo e, a breve distanza da lui, sono caduti anche i due amici assieme allo scooter. Mentre il Sanguanini e l'Iviani hanno potuto rialzarsi incolumi, il povero Cernigoi è rimasto gravemente ferito, per cui adagiato in un'auto di passaggio, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, e ivi ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata per stato commozionale da trauma cranico. Notevoli danni ha subito la motoretta che, rovesciandosi, è andata a sbattere contro la cordonata del marciapiede. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai funzionari della Squadra traffico della Questura.

Drammatica, anche se non molto grave, la disavventura stradale occorsa all'autista Bruno Furlani, di 28 anni, abitante in via Belpoggio 5. Intorno alle 19, alla guida di un motofurgoncino, egli scendeva la via Ginnastica dove, all'angolo con la via Timeus, veniva a collisione con l'automobile di Lio Gross, di 25 anni, abitante in piazza Garibaldi che, proveniente dalla zona dell'Ospedale maggiore, stava superando l'incrocio per proseguire verso il viale XX Settembre. Il motofurgoncino si è rovesciato, adagiandosi sul fianco sinistro e ha trascinato al suolo anche il Furlani. Il Gross si è affrettato a soccorrerlo e, fattolo sedere nella sua macchina, lo ha accompagnato all'ospedale. Lo sfortunato guidatore, che ha riportato contusioni alla regione occipitale e stato subcommozionale, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni. Il motofurgoncino ha subito ingenti danni.

Intorno alle 17, mentre percorreva in bicicletta un tratto del porto Duca d'Aosta, l'impiegato Francesco Cisco, di 33 anni, abitante in via Revoltella 23, ha urtato contro un binario che si stende nei pressi dell'hangar 68. La ruota anteriore ha avuto un violento scarto e, per non cadere, il Cisco si è aggrappato con tale energia alla fiancata di un carro merci da riportare la distorsione dell'anulare sinistro. Malgrado la lesione, l'impiegato ha ultimato il proprio lavoro e, appena alle ore 20.45, si è presentato all'ospedale, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di due settimane.

Colpito da un ramo che gli frattura un piede

La potatura degli alberi di viale Sanzio è stata fatale all'aiuto giardiniere Ettore Liutti, di 35 anni, abitante al n. 1297 di S. M. M. inf. Verso le 15, mentre un collega stava dischiomando una pianta, il Liutti sostava sulla strada pronto a sgomberare le frasche appena recise. Senonchè, per mera disgrazia, un ramo tagliato è precipitato improvvisamente al suolo e si è abbattuto sul piede sinistro del Liutti, producendogli la sospetta frattura dell'arto. L'uomo è rincasato claudicante e, appena alle 20, si è recato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Due fusti di pece hanno fatto finire ieri all'ospedale il bracciante Ugo Valencich, di 30 anni, abitante in Pendice Scoglietto 24. L'infortunio gli è occorso intorno alle 14 mentre per conto della Selad stava lavorando al Campo profughi di via Campo Marzio. [illegible] proprio sulla testa del Semoli, producendogli una ferita lacerocontusa al vertice. Ritornato a Trieste, il muratore si è presentato all'ambulatorio della CRI, dove il medico di turno, gli ha prodigato le cure del caso. Il Semoli guarirà in una settimana.

Incendi di sterpaglia

Su una radura che si stende verso la parte alta di via Pagliericci è scoppiato ieri mattina, intorno alle 9.45, un piccolo incendio, che ha intaccato e distrutto cinquanta metri quadrati di sterpaglia. Le fiamme sono state estinte dai vigili del fuoco che, alle 16.30, sono accorsi sulla strada di Cattinara dove, all'altezza dello Ippodromo di Montebello, stavano bruciando 500 metri quadrati di frasche ed erba secca.

NON È ANCORA CADUTA LA NEVE

Migliaia di sciatori triestini attendono la grande assente

Predisposta l'organizzazione dei «treni bianchi»

Migliaia di sciatori triestini attendono la neve. L'inverno è ormai inoltrato ma pure quest'anno, come avviene da un paio di stagioni a questa parte, la candida amica si fa alquanto desiderare. Nelle località d'alta montagna gli sciatori possono calzare gli sci per dieci dei dodici mesi e anche in questi tempi di magra ce n'è a sufficienza. Sono pochi però i triestini in grado di spingersi nell'alta Val Gardena o all'Alpe di Siusi, un po' perchè il soggiorno lassù costa parecchio e un po' perchè tali località sono troppo lontane. Gli sciatori triestini prediligono, ormai da molti anni, il turismo spicciolo: partire cioè in allegre comitive alle prime ore della domenica, giungere verso le nove sui campi di neve e rimettersi in viaggio, per il ritorno, quando il sole tramonta dietro le vette alpine.

Per questi sportivi, e sono migliaia, i «treni bianchi» rappresentano uno dei mezzi più comodi per raggiungere i campi del Tarvisiano, meta tradizionale delle gite domenicali. E nell'attesa che dal cielo incominci a cadere anche dalle nostre parti la neve, questi sciatori si chiedono, se verranno organizzati anche quest'anno i «treni bianchi». Forse eguale interrogativo si pongono i dirigenti del locale Compartimento ferroviario, per i quali l'organizzazione dei «treni bianchi» comporta naturalmente lo studio particolareggiato del movimento dei treni normali e straordinari sulla linea Tarvisiana. Organizzare un treno a carattere straordinario è sempre cosa complessa e difficile, anche se si tratta di treno merci. Quando poi bisogna contemperare le esigenze del pubblico e contenere la durata del viaggio nel minimo tempo consentito dalle esigenze della linea, la cosa diventa ancor più complessa. Pertanto, nella speranza che la neve giunga a soddisfare l'attesa invero lunga degli sciatori triestini, il Compartimento ferroviario ha già in linea di massima predisposto la organizzazione dei «treni bianchi».

E' necessario d'altronde che le condizioni di innevamento siano tali da giustificare l'istituzione di questi treni speciali. Comunque se si faranno (l'anno scorso ne vennero organizzati solo quattro, durante il mese di febbraio), i «treni bianchi» avranno le caratteristiche dei treni turistici, e cioè la tariffa di viaggio sarà pari al 50 per cento del biglietto normale. Per quanto riguarda l'orario, vi dovrebbero essere delle sostanziali modifiche, a vantaggio degli sciatori. La partenza dovrebbe avvenire presumibilmente verso le 6.20, cioè con oltre un'ora di posticipo rispetto l'anno scorso, quando si partiva alle 5. A Tarvisio il «treno bianco» arriverebbe verso le 9.30 mentre il rientro in città avverrebbe alle 22. Un orario abbastanza comodo, tale da facilitare una grande affluenza di viaggiatori, soprattutto in considerazione della ragionevole ora di partenza mattutina.

Messa in suffragio del ten. Eugenio Cosciani

Nella ricorrenza del quindicesimo anniversario dell'eroica morte in Albania, del tenente medico Eugenio Cosciani, decorato al valore con motivazione dell'intrepido comportamento e del generoso sacrificio, domani, mercoledì, giorno della sua morte, verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 8, una Messa che ne ricordi la memoria.

SPETTACOLI

LA STAGIONE AL VERDI

Questa sera i Balletti domani «Don Carlos»

[illegible]

Domani al Teatro Nuovo spettacolo per i lavoratori

Domani sera al Teatro Nuovo sesto spettacolo riservato ai lavoratori. Verrà replicata la fortunata commedia di Alberto Perrini «Non si dorme a Kirkwall» interpretata dagli attori della Compagnia del teatro stabile. Saranno ospiti del Nuovo i dipendenti delle seguenti società triestine: Editoriale Libraria, Salto e Smolars, le cui direzioni hanno provveduto all'acquisto del teatro in tutti i suoi ordini di posti.

Proiezioni al Cine Club. Questa sera alle ore 21 proiezioni di cortometraggi riservata ai soci dell'ALUT e ai tesserati FEDIC. La manifestazione si svolgerà nella Sala Romana di palazzo Artelli, in via dell'Università n. 5.

Sergio Perticaroli alla Società dei Concerti

[illegible] premesse d'ordine interpretativo che sono in lui. Il successo, delineatosi già nel corso della prima parte, è andato successivamente acquistando più accentuata consistenza, sino a culminare nella richiesta, esaudita, di due brani fuori programma.

G. d. F.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Domani sera debutto della Compagnia Tognazzi

Ugo Tognazzi è il primo dei comici italiani a comparire nel 1956 sulle scene triestine. Debutterà domani sera al Politeama Rossetti assieme alla sua brillante Compagnia, questa volta quale... «Campione senza volere». Il canovaccio di Scarnicci e Tarabusi sembra fatto su misura per il dinamico e comunicativo Ugo Tognazzi. Finora i fervidi consensi del pubblico non sono mancati a questa rivista che, una volta tanto, ha iniziato la vita stagionale in quel di Viterbo. Attrazione prima dello spettacolo è la giovane ed avvenente soubrette francese Hélène Rèmy. Rivedremo ancora al fianco di Tognazzi l'inseparabile Raimondo Vianello. Per Silvana Blasi sarà un gradito ritorno, come per altri noti attori della rivista: Carlo Hintermann, Piero Pandolfini e Mimmo Craig. Lo spettacolo riserva un'altra sorpresa: Jula de Palma, la famosa cantante della RAI. I balletti saranno sostenuti dal «Charley Balletto» e ancora, quale attrazione particolare, vi saranno Antonio Fusero e Mario Padovan, «lottatori di catch». Le musiche sono del maestro concittadino Lelio Luttazzi.

PRIME VISIONI

«Mister Roberts»

Interpreti: Henry Fonda, William Powell, James Cagney e Jack Lemmon. Regia: John Ford e Mervyn Le Roy. Produzione: Warner Bros

Dopo un fortunato soggiorno sui palcoscenici di Broadway «Mister Roberts» è arrivato sugli schermi con la stessa cordiale faccia di Henry Fonda che in teatro ne aveva determinato il successo. L'assunto non è eccezionale, poichè vuole indicare le diversità di opinioni sulla seconda guerra e il conseguente modo di comportarsi, ma eccezionale appare invece la situazione creata per dimostrare la tesi, ed eccezionali appaiono i caratteri dei quattro personaggi, affidati, oltre che al già menzionato Henry Fonda, a William Powell, James Cagney e Jack Lemmon. Il film che ne esce è per lo meno sconcertante al primo contatto, anche se non tarda a suggerire un tenue parallelo con «L'ammutinamento del Caine» per i fermenti di ribellione dai quali — sebbene in misura e forma diverse — pure esso è percorso. Infatti nell'atmosfera e nelle condizioni eroicomiche di «Mister Roberts» non è difficile avvertire, magari più blanda, la stessa accusa contenuta nel «Caine»; soltanto che vi si arriva per gradi, su uno schema quasi parodistico e quindi in spirito allegro. Appunto da questo contrasto tra forma e sostanza scaturisce la migliore aggressività del film, quel suo sapore inatteso che lascia meravigliati e — il più delle volte — convince. Inutile aggiungere che le zampate più incisive si lasciano immaginare firmate da John Ford, che ha diretto il film in collaborazione a Mervyn Le Roy.

«Un dottore in alto mare»

Interpreti: Dirk Bogarde, Brigitte Bardot. Da un romanzo di Richard Gordon. Regia: Ralph Thomas. Produzione: A. Rank

«Un dottore in alto mare» è reduce dall'ultimo festival veneziano, ma la sua levatura, chiara per tutti, sarà ancora una volta indicativa di quanto balzane siano spesso le selezioni delle mostre internazionali che amano definirsi d'arte. Il film, ricavato dal romanzo di Richard Gordon edito in Italia da Longanesi, vuole essere il seguito ideale del fortunato «Quattro in medicina», ma come sovente accade per questa specie di continuazioni non richieste, il confronto rimane favorevole al primo esperimento, che nella memoria risulta più fresco e garbato. Le avventure del giovane dottore, imbarcato su una «carretta» che occasionalmente porta anche passeggeri, sono interpretate piuttosto in modo grossolano, e comunque ben lontano dallo spirito e dall'«humour» di timbro inglese al quale altri film ci hanno abituati. Non è da credere tuttavia che questo ennesimo prestito della letteratura al cinema rimarrà senza consensi da parte di un pubblico in vena di sorridere con facilità. Inoltre la francesina Brigitte Bardot sa strizzare con grazia l'occhio agli uomini, mentre Dirk Bogarde, come giovane medico di bordo, può muovere con simpatia l'immaginazione di signore anche attempate.

l. m.

LA VITA NEL PORTO

Variazioni quantitative nei traffici dello scorso anno - Accentuata concorrenza nordica - Anche la Romania istituisce nuove linee marittime - Servizio regolare Gdynia - Estremo Oriente

Navi arrivate e partite dal 5 al 9 corrente:

Arrivi: «Sarajevo» (Bortoluzzi), band. jugosl. dal Levante con 1300 t. varie; «Etna» (Italia) dal Nord Pacifico con 120 t. varie; «Timavo» (Lloyd) dall'India con 397 t. varie; «Otranto» (Adriatica) dalla Turchia con 226 t. tabacco; «Kozani» (Bos), band. ellenica, dalla Grecia con 80 t. colofonia; «Cocle» (Tarabocchia), band. francese, dagli USA con 1000 t. ferraccio; «Isola di Sardegna» (Nord-Adriatica) per imbarco; «Rio Belen» (Ellerman), band. argentina, per imbarco; «Timok» (Mediterranea), band. jugosl. per imbarco; «Lahneck» (O. Püschel), band. germanica, dal Golfo Persico; «Hrvatska» (Bortoluzzi), band. jugosl. per imbarco.

Partenze: «M. Bottiglieri» (Schiavuzzi), per mare; «Christina» (Bos), ellenica, per Grecia con 282 t. varie; «Stephanos», (Bos), ellenica, per Grecia con 463 t. varie; «Amelia» (Russo), ital., per Albania con 38 t. varie; «Città Messina» (Tirrenia), per Spagna con 436 t.; «P. Orseolo» (Parisi), per mare; «Exchester» (Ado Shipping), per USA con 418 t. varie (ha sbarcato in precedenza 540 t.); «Pescara» (Ado Shipping), per mare; «Port Said» (Cosulich), band. egiziana, per India con 711 t. varie; «Loredan» (Adriatica) per il Levante con 650 t. varie.

Il movimento di arrivi e partenze dal 5 al 9 gennaio è stato nel complesso molto ridotto. Le navi arrivate denunciano dei carichi complessivi di 3663 tonn. di merci varie, nel mentre le partenze hanno sommato 2997 tonn. Per le prossime settimane sono preavvisati numerosi piroscafi con merci di massa.

Situazione degli ormeggi la mattina del 9 corrente:

Punto Franco Vitt. Eman. III: Cap. 1 a. «Sarajevo», sbarca 1300 t. di minerali, agrumi e cotoni; Molo III B, «Campidoglio»; Molo III D: «Otranto» sbarca 226 t. tabacco; Cap. 13 a: «Kozani» sbarca 80 t. colofonia greca; Cap. 23: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Leone», sbarca 10 mila t. carbone per l'Austria; Molo V nord: «Arlesiana» sbarca 9940 t. carbone per la VOEST di Linz; Cap. 55: «Cocle» sbarca 1000 t. ferraccio per l'ILVA; Cap. 58: «Isola di Sardegna» imbarca zucchero e legname; Cap. 64 «Etna» imbarca varie; Cap. 62: «Rio Belen», imbarca 1800 t. varie; Molo VI testa: «Timok» imbarca legname; Cap. 63: «Timavo» imbarca varie; Cap. 68: «Montadizio» sbarca 7790 t. di minerale per la VOEST; Cap. 65 «Lahneck», imbarca legname e varie per Golfo Persico; Cap. 69: «Nakhshon», imbarca legname e varie; Cap. 69/71: «Hrvatska» imbarca 1300 t. di carta e varie.

Considerazioni sui transiti 1955:

Un primo consuntivo dei traffici di transito attraverso i MM.GG. dà per il 1955 un movimento complessivo di 2.814.652 tonnellate, contro 1.996.897 tonnellate del 1954, con un aumento netto di 817.775 tonnellate. La composizione volumetrica dei transiti risulta profondamente cambiata, nel senso che mentre gli arrivi hanno totalizzato una plusvalenza rispetto al '54 di ben 822.171 tonnellate, gli imbarchi marittimi hanno perduto poco più di 4.400 tonnellate.

Gli aumenti più notevoli nei vari settori merceologici del transito sono i seguenti: 1) incremento di 590.183 tonn. nei carboni, minerali e ferraccio; 2) aumento di 138.196 tonn. negli arrivi di cereali; 3) aumento di 93.792 tonn. negli arrivi delle merci varie; 4) diminuzione di 44.968 tonn. nelle spedizioni di legnami da opera, in conseguenza delle minori vendite austriache al Levante ed in genere nell'area mediterranea per le note limitazioni alle esportazioni decretate nel dicembre 1954 dal Governo viennese; 5) lieve aumento nell'esportazioni di merci varie, nonostante certe deviazioni di traffici centroeuropei verso Fiume.

Rotterdam all'offensiva.

La visita di una delegazione olandese a Vienna, guidata dal presidente della Camera di Commercio di Rotterdam, Van der Mandele, prelude ad una nuova offensiva neerlandese nei riguardi di Trieste sulle clientele del Centro Europa. I delegati olandesi hanno deciso di sondare il terreno danubiano avendo constatato che i traffici di transito austriaci diretti verso Rotterdam stanno subendo delle forti perdite. Secondo la delegazione stessa mentre nel 1951 le merci austriache transitate per il massimo porto olandese ammontarono ad oltre 180 mila tonnellate, nel corso del 1954 si ebbero soltanto 55 mila tonnellate e, da alcune rilevazioni provvisorie del 1955, la riduzione è ancora più evidente.

Amburgo rafforzerà la concorrenza.

Secondo i tecnici amburghesi si profila una forte concorrenza sui traffici céco-ungheresi e della Germania Orientale da parte dei porti di Wismar e di Rostock siti nella Repubblica democratica dell'Est Germania. Per evitare slittamenti nei traffici di transito esteri Amburgo e Brema accelereranno la cattura di nuove fonti commerciali sul terreno austriaco, a detrimento della intermediazione portuale di Trieste e di Fiume.

Sul Baltico maggiori traffici europei.

Nel corso del 1956, secondo quanto riporta la stampa tecnica germanica, la Polonia e la Germania orientale creeranno nuove linee di comunicazioni dirette fra il Baltico, il Mar Nero, il Golfo Persico e l'Asia orientale, onde monopolizzare i traffici céco-germanico-ungherese verso quelle aree geografiche. Fra breve da Gdynia verranno inserite sulle rotte per l'Estremo Oriente due unità da carico nuove da 10 mila tonn. di portata lorda.

Mar Nero - Levante.

La Romania ha intenzione di istituire un servizio regolare di traffico, con unità mercantili da 1200 fino a 46.000 tons. dw. fra il Mar Nero ed il Levante. Le unità lavoreranno in accordo con le navi fluviali dei paesi limitrofi del Danubio e praticheranno tassi di assoluta concorrenza.

Due morti improvvise per paralisi cardiaca

Al desco familiare, l'elettricista Rodolfo Perucci, di 54 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 18, è stato folgorato iersera da una sincope. Consumata, verso le 21, la cena, il Perucci si è attardato in cucina per leggere un quotidiano. Improvvisamente, i suoi lo hanno visto sbiancare e abbandonare il capo sul foglio. Un congiunto si è precipitato in un vicino locale, da dove ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno dott. Destradi è giunto poco dopo sul posto ma non ha potuto fare altro che constatare la morte del Perucci.

Sofferente da qualche giorno, Ermacora Zobec, di 59 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 79, è stato colto iersera, intorno alle 19, da grave malore. I suoi congiunti si sono affrettati a telefonare alla CRI di Muggia, ma all'arrivo dei sanitari il poveretto era già spirato in seguito a paralisi cardiaca.

DISAVVENTURE CICLISTICHE

Indenni i bimbi ferita la madre

Tre bimbi sani e vispi come pesci — Zarco Storti, di 10 anni, abitante a Villa Opicina, in via Monrupino 5, e i suoi fratellini, Franco, di 6 anni, e Sonia Nadia di 4 anni, hanno dovuto essere per una quarantina d'ore ricoverati per... forza all'ospedale. L'episodio che ha fatto sostenere ai piccoli il curioso ruolo di degenti sani risale a sabato sera quando, essi stavano ritornando in bicicletta da Storje, una località nei pressi di Sesana, a Trieste. Erano, naturalmente, con la loro mamma, Sofia Mosè in Storti, di 46 anni, che s'era recata da quelle parti per visitare la propria madre. Intorno alle 22, la signora inforcava la bicicletta e, fatta sedere sul telaio la piccola Nadia, prendeva la strada per Trieste, seguita dallo Zarco, che recava sulla canna della propria bicicletta il fratellino minore. Durante il percorso, la Storti è stata presa in un turbine di bora, che l'ha scaraventata al suolo assieme al ciclo. Nella caduta, la donna ha riportato ferite lacero contuse alla fronte e allo zigomo destro mentre la piccina è rimasta quasi incolume. Con una autolettiga della Croce Rossa jugoslava, madre e figli sono stati trasportati all'ospedale di Trieste, dove la donna è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi i dieci giorni. E i bambini? Hanno dovuto essere trattenuti anch'essi all'ospedale in quanto non si trovava nessuno cui poterli affidare. Il loro padre è emigrato in Australia e i parenti vivono lontani dalla città. Ieri pomeriggio, un congiunto della Storti, informato della disavventura, si è presentato all'ospedale ed ha preso in consegna i tre fratellini.

LE CONFERENZE

«Scrittori a tu per tu» di Guido Lopez al C.C.A. - Un illustre predicatore a Trieste: padre Enrico di Rovasenda

✦ Dieci anni di lavoro in una grande Casa editrice, hanno dato occasione a Guido Lopez di incontrare un po' tutti gli scrittori dei due Continenti, star con loro non soltanto nel giro di una breve e impacciata intervista ma per ore e anche giorni, scoprendoli proprio dietro le quinte della loro «messa in scena» pubblicitaria, se non addirittura — come si dice — «in pantofole». Ma Lopez non intende offrire pettegolezzi: desidera piuttosto completare con un ritratto umano l'idea che, leggendo le loro opere, ciascuno di noi si è fatta di «cinque Grandi» della narrativa contemporanea: Caldwell, Faulkner, Hemingway, Simenon, Wilder. Potrebbero essere in compagnia anche d'altri, come Thomas Mann o Sinclair Lewis, Shalom Ash o Sarcian, Joyce Cary o Bruce Marshall: ma su quei cinque potrà dirci veramente qualcosa di nuovo, di intimo. «Scrittori a tu per tu», insomma, come dice appunto il titolo della conferenza che il giovane narratore italiano, figlio del commediografo Sabatino Lopez, terrà giovedì, alle 19, al Circolo della cultura e delle arti, a cura della sezione lettere.

✦ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano) avrà luogo, per iniziativa dell'Università Popolare, la prima conferenza del ciclo sul cancro, affidato al dott. Sergio Scrobogna, assistente all'Istituto di anatomia patologica e membro della Società italiana di patologia. Il tema di questa prima serata è: «Il cancro come problema cellulare». Ingresso libero.

✦ Nei prossimi giorni sarà ospite della nostra città l'illustre predicatore padre Enrico di Rovasenda, laureato in ingegneria, dell'Ordine dei Predicatori. Padre Rovasenda è ritenuto uno dei più esperti e preparati studiosi cattolici di problemi sociologici: in particolar modo egli ha approfondito il problema delle relazioni umane nell'azienda industriale. Su questo tema appunto verterà la conferenza di sabato prossimo, cui saranno invitati tecnici e dirigenti, organizzata dal Segretariato attività sociali dell'Azione Cattolica e dal Centro di sviluppo economico. Nel pomeriggio dello stesso giorno egli parlerà per un gruppo di signore del Circolo Maria Cristina sulle influenze dei fattori esterni sull'educazione familiare.

✦ Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Mario Carravetta terrà una lezione del corso di chirurgia riservata a medici e studenti in medicina.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, la prof.ssa Lidia Minervini parlerà sul tema: «Agli albori dell'umanità e dell'arte».

✦ L'attività culturale dell'A. N. A. S. avrà inizio oggi con una riunione per l'esposizione e la discussione del tema: «Verso la nuova legge sugli ospedali psichiatrici». L'argomento sarà discusso dal prof. dott. Donini e dott. Lo Cuoco. Alla riunione sono invitati, oltre che gli assistenti sociali, anche quanti si interessano dell'argomento. Inizio ore 19.30 presso la Scuola di via R. Manna.

✦ Al C.A.I. - Società Alpina delle Giulie: domani, mercoledì, alle 20.45, il sig. Nicolò Dessanti, noto ed apprezzato sportivo del ghiaccio, parlerà sul tema: «Il pattinaggio e l'hockey sul ghiaccio e le loro possibilità nella nostra regione».

✦ Giovedì, alle 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», sotto gli auspici della «Dante Alighieri», una conferenza di particolare interesse ed attualità. Armando Capri, direttore della rivista «Europa Giovane» e presidente del Circolo di Torino che porta lo stesso nome, parlerà dell'«Europa, patria spirituale dell'uomo».

✦ Lunedì prossimo, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», Ettore Cozzani parlerà del dramma e dell'arte di Giovanni Pascoli, nella ricorrenza del centenario della nascita del poeta. Ettore Cozzani, cui si deve la forse più compiuta e profonda analisi della poesia pascoliana, manca da diversi anni da Trieste; questo suo ritorno sarà perciò salutato con vivo compiacimento. La manifestazione è promossa dal Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera, ore 20.30, spettacolo di balletti: «L'uccello di fuoco» di Strawinsky, «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla; «Canti del golfo di Napoli» di R. Rossellini. Turno abb. C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 17: «La giostra», programma per ragazzi presentato da Silvio Gigli.

TEATRO NUOVO. Mercoledì 11 genn., ore 21: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini. Teatro esaurito.

ROSSETTI. Domani, debutto Compagnia Tognazzi con la rivista: «Campione senza volere». Prenotaz. vend. biglietti Gall. Protti tel. 36372.

EXCELSIOR. 15: «Mister Roberts». Un Cinemascope in Warnercolor, Henry Fonda, James Cagney e W. Powell. Diretto da J. Ford. Ult. 22.

FENICE. 15: «La mano sinistra di Dio» con Humphrey Bogart, Gene Tierney. Un grande Cinemascope Fox, in technicolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Destinazione Piovarolo» con Totò, Irene Cefaro e Paolo Stoppa. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «La strada della eternità» con Leslie Caron, Ralph Meeker, G. Roland e L. Armstrong. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Dottore in alto mare», in technicolor Vistavision, con Dirk Bogarde, Brenda De Banzie e Brigitte Bardot. Dopo 4 in medicina si sono ritrovati con... un dottore in alto mare.

FILODRAMMATICO. 16: «Giorno maledetto». Un film Cinemascope Metro, con Spencer Tracy, Robert Ryan e Anne Francis. Primo premio a Cannes. Questo è il film dei detentori di Oscar.

GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. Escluse tutte le tessere. A evitare gli affollamenti serali si consigliano i primi spettacoli.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 16: Ultimo giorno dello spettacolare Cinemascope: «Uomini violenti» con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson. Domani: «Nanà» con Charles Boyer e Martine Carol.

CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo» Il colosso dell'anno. IV settimana di grande successo. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16: «Vacanze a Montecarlo» con Audrey Hepburn e Ray Ventura e la sua orchestra. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.

ARISTON. 16: «In amore si pecca in due». La M.G.M. presenta una storia piena di umanità, di dolcezza, d'amore, con Cosetta Greco, Giorgio De Lullo e Alda Mangini. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Carica nella jungla». Grandioso technicolor, con S. Stephen e J. Bentley. Continuo strepitoso successo: «El martire son mi», commedia comicissima.

AURORA. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa» con J. Jones e W. Holden. Un'insuperabile e commovente interpretazione in una sublime realizzazione Fox in Cinemascope. Straordinario successo.

GARIBALDI. 15.30: Grandioso successo di Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari nel film «Alina, la contrabbandiera». 10.mo giorno, 55.ma replica. Ultimi giorni del film.

IDEALE. 16: Totò in «Siamo uomini o caporali» con P. Stoppa e F. Marzi. Il più brillante film dell'anno. Produzione Lux.

ITALIA. 16: «Avvocato di me stesso» con Glenn Ford, Ruth Roman e Denise Darcel. Una vicenda insolita! Un film avvincente, presentato dalla M. G. M.

IMPERO. 16: «Annie» (Oh, mein Papà), con Lilly Palmer. Grandioso successo. Ultimo giorno.

MARE. Oggi chiuso. Domani: «Sua altezza ha detto: no!».

MODERNO. 16: «Marcellino pan y vino». Il film che ha riscosso più successi di critica e di pubblico, interpretato magistralmente dal piccolo Pablito Calvo. A grande richiesta, ultimo giorno.

SAVONA. 15.30: «Sangaree». Capolavoro Paramount in technicolor, con Arlene Dahl, Fernando Lamas e Patricia Medina.

S. MARCO. 16: «Il dormitorio delle adolescenti» con Jean Marais e Françoise Arnoul.

VIALE. 16: «Carosello dispeiano». Nuovissimi cartoni animati in technicolor di Disney. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Il bidone». Broderick Crawford e Giulietta Masina. Film umano e polemico nei giudizi positivi e negativi della critica italiana. «Titanus». Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «La linea francese». Dalla linea classica alla linea moderna. Meraviglioso technicolor, con Jane Russell e Gilbert Roland. Successo. Vietato ai minori.

BELVEDERE. 15.30. «Il delitto perfetto», il più applaudito dei gialli, R. Milland e G. Kelly. Technicolor.

LUMIERE. 17: «Il selvaggio» con Marlon Brando e Mary Murphy.

MARCONI. 16: Robert Taylor ed Eleanor Parker nell'eccezionale Metroscope «La valle dei re» con suono stereofonico Perspecta.

MASSIMO. 16: Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson sono i meravigliosi interpreti di «Uomini violenti». Spettacolare film romantico in Cinemascope e technicolor della Columbia Pictures.

NOVO CINE. 16: «Bella non piangere», commovente storia d'amore con Maria Fiore. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «La freccia insanguinata», technicolor Paramount con Ch. Heston, J. Palance, K. Jurado.

RADIO. 16: «Domanda di grazia», un appassionante e drammatico technicolor con Michele Morgan e Raf Vallone.

FERR. S. VITO. Chiuso. Domani: «La forza del destino».

SERVOLA. 18: «La maschera di ferro». Enic.

VENEZIA. 15.30: «Oltre il Sahara», jungla e deserto in technicolor.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9450 (9770), Bastogi 1645 (1670), Ass. Gen. 19375 (19675), Ras 6750 (6930), Assic. 4910 (5060), Cantoni 9900 (10050), Olcese 1020 (1000), Cucirini 6350 (6450), Linif. e Canap. 625 (655), Coton. Mer. 225 (221), Un. Manif. 50000 (49500), Lanif. Gavardo 3230 (3250), Lanif. Rossi 6470 (6700), Lanif. Targetti 490 (498), Fisac 180 (182), Fibre Tessili 2454 (2489), Snia Viscosa 1609 (1678).

Elettrici

Sade 1300 (1324), Edison 2765 (2810), Caffaro 440 (460), Valdarno 3115 (3050), Sarda 3210 (3070), Seso 2775 (2800), Sip 1430 (1460), Vizzola 3110 (3150), Meridelettr. 1413 (1460), Ovesticino 1640 (1685), Rom. Elettr. 2960 (2980), Terni 322 (330).

Chimici

Anic 2652 (2748), Saffa 2003 (—), Italgas 1460 (1468), Liquigas 366 (364), Rumianca 1395 (1410).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 751 (755), Ciga 3700 (3650), Italcementi 13975 (13915), Linoleum 2330 (2345), Pirelli It. 3030 (3050), Pirelli e C. 2740 (2842).

TRIESTE

Finmare 495 (—), Ass. Gen. 19410 (19420), Assicuratr. 5200 (—), Ras 6900 (—), Istria Ts. 665 (660), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1615 (—), Montecatini 2820 (2890), Orda 447 (—), Beni Stabili 9300 (—), Generale Imm. 751 (741), Pirelli S. p. A. 3020 (2990).

Cambi: 1660 (1650), dollaro 636 (635), fr. svizzero 149 (148,50), list. oro 6400 (6150), marengo 4550 (—), oro al mille 730 (725).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE CRITICHE AL CAPO DEL GOVERNO INGLESE

BUTLER SOLIDARIZZA COL PRIMO MINISTRO EDEN

Un programma di riforme economiche e politiche verrebbe annunciato a Bradford fra otto giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Una energica ripresa del Governo britannico è allo studio di Eden, dopo i recenti attacchi. La smentita di sabato sera alla probabilità delle dimissioni del Primo Ministro, annunciata ufficialmente da Downing Street, è stata confermata da Butler, l'uomo che presumibilmente potrebbe sostituire Eden. Butler ha fatto le dichiarazioni all'aeroporto poco prima di partire per la riviera, dove passerà un periodo di riposo nella villa di Sommerset Maugham. Le parole di Butler, che ha una posizione chiave nel Gabinetto inglese, riaffermano la lealtà a Eden ed escludono che un complotto per la successione sia mosso, come potrebbe sembrare, proprio da lui.

«Non so nulla — egli ha detto ai giornalisti — delle voci di cui mi parlate. La mia determinazione è di appoggiare il Primo Ministro in tutte le sue difficoltà e di ritornare dalle vacanze fresco e riposato per la nuova sessione del Parlamento. Anch'io, come Downing Street, nego assolutamente che le voci siano fondate. Ho sempre appoggiato il Primo Ministro come mio «leader» e continuerò ad appoggiarlo come il Primo Ministro migliore che abbiamo».

La smentita di Downing Street è giunta peraltro a dimostrare che le voci di una sfortuna di Eden nelle stesse file del partito conservatore sono piuttosto fondate. E' proprio Butler che dovrà assumersi l'incarico di guardargli le spalle dai giovani conservatori, i quali avrebbero accettato la direzione di Eden solo perchè imposto da Winston Churchill uscente. In ogni caso un vasto programma è in elaborazione, che si opporrà alle accuse di indecisione e di immobilismo. Eden ne darà un primo annuncio in un discorso che terrà il 18 gennaio a Bradford e ne traccerà le linee generali alla televisione il 21. Al suo ritorno da Washington (nel frattempo il Parlamento avrà ripreso la sua attività normale) Eden conta di poter annunciare nuove importanti decisioni nel campo della politica estera, soprattutto per quel che riguarda il Medio Oriente. Si avrà così un quadro piuttosto vasto di nuove iniziative, nelle quali il Governo Eden sarà impegnato agli inizi del mese di febbraio.

Gli annunci che Eden farà a Bradford si potranno raggruppare in quattro punti principali:

1) Una nuova azione nella politica economica. Assieme a Mac Millan, nuovo Cancelliere dello Scacchiere, Eden ha studiato una campagna per frenare l'aumento dei prezzi e stabilizzare il costo della vita. Con una nota particolarmente liberale, Eden inviterà privati e industriali a rifornirsi solo da ditte che si siano impegnate a non aumentare i prezzi per almeno sei mesi. Anche attraverso una sua opera personale presso amici industriali, Eden ha cercato di persuadere la classe produttrice che conviene adottare la politica di far partecipare i lavoratori ai crescenti profitti industriali attraverso una stabilizzazione o diminuzione dei prezzi piuttosto che attraverso aumenti nei salari. Il Ministro del Lavoro Mac Leod sarà occupato a persuadere i sindacati a dargli la collaborazione a questo scopo.

2) Una legge sui monopoli si opporrà alle discriminazioni e alle restrizioni delle industrie britanniche. Essa sarà la chiave di un nuovo sviluppo industriale, perchè la lotta ai monopoli scatenerà la concorrenza, abbasserà i prezzi e susciterà nuove iniziative tecniche, scientifiche e commerciali, con un aumento di impiego e di benessere.

3) Una serie di misure verrà presa per migliorare il livello e per ampliare le proporzioni dell'educazione tecnica. L'appello di Churchill per la mancanza di nuove leve scientifiche in connessione col progresso continuo della tecnica nel mondo, verrà raccolto e definito in un programma omogeneo.

4) Una riorganizzazione della difesa metterà la Granbretagna al passo con le esigenze della nuova strategia. Non si abolirà la coscrizione obbligatoria, come qualcuno aveva previsto, ma è sicuro che il nuovo aspetto scientifico e tecnico della difesa permette ancora tagli sugli effettivi numerici con risparmio nel bilancio che può essere utilizzato altrimenti.

Questi programmi, e quelli che Eden porterà al suo ritorno da Washington, verranno realizzati a cominciare dalle prossime settimane. Presto il Governo Eden, che solo a Natale è stato definito nella sua nuova struttura, sarà in piena ripresa e fra qualche mese il Parlamento e il paese saranno in grado di giudicare la sua attività.

Alfredo Pieroni

SINDACO SOSPESO per insensibilità patriottica

Latina, 9

Con decreto del Prefetto di Latina, il sindaco di Cori, Tommaso Carosi, è stato sospeso dalle funzioni di ufficiale di Governo per la durata di due mesi, perchè — è detto in un comunicato della Prefettura — in occasione della celebrazione della «Giornata delle FF. AA.» non solo non si rese promotore di nessuna iniziativa, ma non intervenne neanche alla cerimonia ufficiale organizzata dalla locale Associazione combattenti e reduci, e trascurò finanche di designare un suo delegato che in sua vece rappresentasse l'amministrazione comunale. Inoltre non si curò di far esporre la bandiera nazionale agli uffici comunali, che venne issata solo in seguito all'interessamento dei rappresentanti della predetta Associazione. Infine si rese promotore, nella sua qualità di sindaco, della costituzione di un comitato cittadino nonchè della raccolta di firme allo scopo di influenzare le decisioni della commissione provinciale per le terre incolte. determinando agitazioni tra i contadini della zona. L'Amministrazione e il sindaco di Cori sono di parte comunista.

Un disoccupato tedesco vince 100 milioni al Totocalcio

Bonn, 9

Un muratore disoccupato di 29 anni, certo Johannes Pschantka, di Recklinghausen, ha vinto un premio eccezionale al Totocalcio della Germania occidentale: 661.900 marchi, circa cento milioni di lire.

Lo Pschantka, che giocava da sette anni senza essere mai riuscito a vincere nulla, ha saputo della sua fortuna stamane, mentre tornava dall'Ufficio del lavoro dove si era recato a ritirare il sussidio. Ha dichiarato che ora vuole sposarsi.

Il massimo premio del Totocalcio tedesco — 738.115 marchi, pari a 110 milioni di lire — fu vinto nel marzo del 1954 da un vecchio che da allora è stato posto sotto tutela, giacchè, a quanto sembra, soffriva di disturbi mentali.

Un poliziotto londinese con la maschera «anti-smog» fotografato durante il recente nebbione che ha investito Londra

Polemiche in Austria sull'origine di «Don Camillo»

Vienna, 9

Sulla questione dell'origine e paternità del «Don Camillo», affiorata in questi giorni su qualche giornale austriaco, il quotidiano indipendente «Kleine Zeitung» di Graz consente anche all'«altra campana» di far sentire la sua voce, pubblicando la lettera di un lettore, che, oltre a sostenere la opportunità della massima cautela prima di lanciare avventate affermazioni di somiglianze, scrive quanto segue:

«Di una «sensazione letteraria» non è proprio il caso di parlare. Anche se Guareschi avesse conosciuto «il parroco di Lamotte» — ciò che nè io nè voi sappiamo — soltanto artificiosamente si può giungere a trovare un'analogia fra i due libri. Non soltanto la «tendenza» del Don Camillo è un'altra, ma è diversa anche l'intera atmosfera. Poichè queste somiglianze, ammesso che ci siano, sono le somiglianze che hanno in comune tutti i «Mondi piccoli» siano essi situati nella bassa Padana o sulle montagne del Giura, o poniamo, in terra di Renania».

Il menzionato quotidiano di Graz «Kleine Zeitung» è stato il primo che (dopo un vago accenno di un settimanale) ha agitato qualche giorno fa la questione, dilungandosi a rilevare parallelismi fra i due libri. Il giornale si domandava ad un certo punto: «Una sensazione letteraria? Si può adoperare la dura parola di plagio, quanto meno per l'idea?». Esso ammetteva però che il libro di Guareschi ha una «tendenza» diversa da quella del libro «il parroco di Lamotte» della scrittrice Helene Haluschka, oriunda francese sposatasi e stabilitasi a Graz.

Inoltre il giornale, riferendo che la scrittrice Haluschka si manteneva piuttosto riservata, dicendo tra l'altro che «per lei sarebbe stato in ogni caso un onore se l'autore italiano avesse potuto prendere come modello «Il parroco di Lamotte» concludeva scrivendo: «Si può ora essere curiosi di vedere se Giovanni Guareschi avrà da dire qualcosa sulla «somiglianza di idee».

Dopo quest'articolo del giornale di Graz è venuto il «servizio» del quotidiano viennere «Neues Oesterreich» e per ultimo sino a questo momento la «messa a punto» di un lettore della stessa «Kleine Zeitung» di Graz.

Grossa rapina ai danni di un vecchio professore

Padova, 9

Una rapina a mano armata è stata compiuta a Montagnana, nella casa del prof. Aldo Foratti, dove sono stati rubati gioielli per oltre quattro milioni. Questa sera bussavano alla porta del Palazzo Foratti — situato al centro della città — tre giovani, due dei quali di media statura e uno piuttosto alto. Andava ad aprire la governante, che si trovava improvvisamente di fronte ai tre armati e mascherati, i quali la spingevano all'interno con un urtone.

Immobilizzati e imbavagliati l'anziano prof. Foratti e la governante sotto la minaccia delle armi, i banditi intimavano loro di indicare dove si trovassero i gioielli e i denari. Riuscivano così ad impossessarsi di uno scrigno posto nella camera da letto del proprietario. I rapinatori mettevano quindi a soqquadro l'appartamento, nella speranza di trovare altro bottino. Infine si allontanavano senza lasciar traccia.

SPARISCONO LE PREOCCUPAZIONI PER LE OLIMPIADI

CORTINA IN FESTA SOTTO UNA FITTA NEVICATA

Oltre trenta centimetri nella conca ampezzana e in Alto Adige Ammantato di bianco tutto il Paese dalle Alpi alla Sicilia

Cortina, 9

La neve è giunta stasera a fugare le apprensioni di tutti gli ampezzani che mai come quest'anno avevano atteso con tanta ansia il suo arrivo. Nevica dalle 19 di ieri e a mezzanotte si potevano misurare al Codivilla quasi trenta centimetri. La neve è stata salutata dai cortinesi e dai villeggianti con brindisi e esuberanti feste. La temperatura si mantiene sullo zero e si prevede che la nevicata continuerà per tutta la notte. Ormai ogni preoccupazione per lo svolgimento delle Olimpiadi che avranno inizio il 26 prossimo non ha più ragione d'essere.

Da Bolzano si apprende che è nevicato e continua a nevicare su tutto l'Alto Adige. Le stazioni invernali oltre i mille metri contano a mezzanotte oltre trenta centimetri di neve. Anche a Bolzano nevica.

La neve è caduta anche sul Trentino. Abbondanti nevicate si segnalano da Venezia, Padova, Brescia, Milano, Genova, Torino e tutto il Piemonte, Lodi, Bologna, Firenze, Bari. Anche in Sicilia, a Catania il tempo è peggiorato sulla costa nord-orientale; sull'Etna la neve è scesa al disotto dei mille metri.

Bufere di neve in tutto il Continente

Parigi, 9

Il maltempo che aveva cominciato sull'Europa settentrionale si è esteso nelle ultime 48 ore a tutta la parte occidentale e meridionale del continente.

In Granbretagna, *dove una parte dell'attività era stata paralizzata negli ultimi giorni da una fitta nebbia, una violenta tempesta ha spazzato la costa dello Yorkshire. Numerose navi si trovano in difficoltà e i battelli di salvataggio sono dovuti uscire a varie riprese per portare loro soccorso.*

Nelle campagne, nevicate insieme a violente raffiche di vento hanno interrotto le strade in vari punti e danneggiato le linee elettriche privando di energia numerose località. Nel Lincolnshire quattro autocorriere di linea si sono trovate in mezzo ad una tempesta di neve e i loro passeggeri sono stati tratti fuori a gran fatica. Lungo le coste orientali, dall'estuario del Tamigi alla Scozia, la navigazione è resa difficile da una violenta tempesta.

Neve e gelo sono segnalati anche dall'Olanda e dal Belgio. La circolazione stradale in questi paesi si svolge in condizioni molto difficili e i servizi di linea subiscono gravi ritardi. Nel Limburgo meridionale la coltre nevosa raggiungeva questa mattina i 15 centimetri. Inoltre una nebbia persistente limita la visibilità. I servizi aerei a mezzo di elicottero, tra Bruxelles e Colonia, sono stati sospesi questa mattina.

In Spagna, *in particolare sull'altipiano castigliano, cade abbondante la neve. Anche qui il traffico stradale e ferroviario è ostacolato. Le precipitazioni sono state particolarmente abbondanti sulla parte settentrionale del paese ma non hanno risparmiato il Sud che conosce normalmente inverni più miti.*

In Francia *si registrano nevicate abbondanti sui rilievi e sulle pianure. Neve a Tolosa e a Parigi. Nella parte sud-orientale del paese le montagne superiori a 600 metri di altezza sono coronate di bianco. In tutta la Francia il traffico stradale è stato ostacolato dal ghiaccio e si segnalano numerosi incidenti. L'incidente più grave si è verificato sulla autostrada di Lilla dove due automobili dopo essere scivolate sullo strato di ghiaccio che ricopriva il fondo stradale si sono scontrate. Questo primo urto non ha provocato alcun ferito grave, ma da una delle automobili sono uscite due bimbe, una di 4 e una di 7 anni proprio nel momento in cui una terza automobile sopraggiungeva. Le due bimbe sono state investite e uccise sul colpo.*

Treni speciali in Alto Adige per il collegamento con Cortina

Bolzano, 9

Per facilitare l'afflusso a Cortina per le Olimpiadi le Ferrovie dello Stato hanno istituito due servizi speciali, uno in partenza da Bolzano con coincidenza da Merano e uno in partenza da Brunico, che entreranno in vigore il 26 gennaio fino al 5 febbraio. I treni speciali seguiranno il seguente orario: partenza da Bolzano con coincidenza da Merano alle 5.10, arrivo a Dobbiaco alle 7.32 con immediata coincidenza per Cortina; ritorno da Dobbiaco in allacciamento con Cortina alle 19.07, arrivo a Bolzano alle 21.40 con coincidenza per Merano. Questo per il treno in partenza da Bolzano. Per il servizio da Brunico si osserverà il seguente orario: partenza da Brunico alle 5.35, arrivo a Dobbico alle 6.40; ritorno da Dobbiaco alle 20.47 con arrivo a Brunico alle 21.25.

Questi treni straordinari permettono l'andata e il ritorno nella stessa giornata e di assistere alle competizioni della mattinata e del pomeriggio. Inoltre le comunicazioni ferroviarie hanno il vantaggio di portare direttamente a Cortina mentre le automobili verranno fermate al parcheggio istituito a Flammes distante parecchi chilometri dal centro Olimpico. Inoltre per l'accesso a Cortina a mezzo ferrovia non è necessaria alcuna autorizzazione.

Incendio a Castelfranco V.

DANNI PER 150 MILIONI in un'azienda d'arti grafiche

Treviso, 9

Circa 150 milioni di danni ha causato un incendio che si è sviluppato a Castelfranco Veneto, probabilmente per un corto circuito, nello stabilimento d'arti grafiche Trevisan in borgo Montello. L'incendio è scoppiato nel reparto adibito a magazzino contenente ingenti quantitativi di carta e materiale infiammabile, estendendosi poi a tutti gli altri reparti ed invadendo l'intero stabile.

Ad accorgersi dell'incendio sono stati gli abitanti delle case attigue. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Castelfranco, Treviso, Padova, Montebelluna ed Asolo.

LA PORTAVA CONFICCATA DA 25 ANNI

CON UNO STARNUTO SI LIBERA DA UNA PALLOTTOLA IN TESTA

Era stato colpito da ragazzo per errore

Roma, 9

Un uomo è vissuto per 25 anni con una pallottola in testa e se ne è liberato starnutendo. Il protagonista dell'avventura è certo Mario Aspromonti, che vive con la moglie e figlio in via Ostiense ed è grande mutilato della Marina, pluridecorato.

Quando aveva 17 anni faceva il commesso in una drogheria: un giorno, il suo padrone caricando la pistola che teneva nel cassetto, ne fece partire per distrazione un colpo che andò a finire in fronte al ragazzo proprio in mezzo alle sopracciglia. Sanguinante, il giovane si diresse all'ospedale più vicino, ma strada facendo notò che la ferita non sembrava tanto grave e che era forse meglio medicarla sommariamente in attesa di considerare il da farsi, giacchè per evitare conseguenze penali al padrone era meglio tenere la cosa nascosta. Così il proiettile calibro 6.35 finì per rimanere nel cranio del ragazzo, che d'altra parte, siccome era ben trattato dal padrone, fu lieto di avergli evitato dei fastidi.

Passarono gli anni, Mario diventò giovanotto, fece il servizio militare in Marina, dette prove di un gran valore, fu decorato e subì gravi ferite alla spina dorsale e in altre parti del corpo, ferite che ancora oggi lo tormentano spesso, facendolo soffrire atrocemente. Alcune di queste ferite non sono ben rimarginate e alcuni proiettili sono rimasti nel corpo con ben altre conseguenze della «6.35» ficcatagli in testa dal padrone per disgrazia

Finalmente, dopo tanti guai, il mutilato ha però avuto una piccola consolazione: la pallottola dopo venticinque anni, camminando lentamente e senza ledere alcun organo, è uscita dalla testa dell'Aspromonti per cause che non si conoscono e che ora i medici che curano il mutilato cercheranno d'individuare.

Gli stabili requisiti dal Comune di Firenze

Firenze, 9

In seguito al numero sempre crescente degli sfratti, sono stati requisiti a tutt'oggi dal Sindaco, tra villini e quartieri che risultavano non occupati, 54 immobili, dove sono stati costituiti altrettanti «centri sfrattati», nei quali sono state sistemate 884 famiglie per circa 3300 componenti. Di tali «centri sfrattati», ne sono stati di recente derequisiti 13, a seguito della disponibilità degli alloggi costruiti per i senzatetto in via Benedetto Dei, dove sono state alloggiate 207 famiglie.

Suda sangue e subisce frustate invisibili

Cagliari, 9

Vivo scalpore ha destato il caso di un giovane manovale di Sorso, il quale suda sangue e presenta al petto e alle mani vaste piaghe, che in determinati giorni si aprono e sanguinano.

Il giovane, Francesco Santoni, di 21 anni, afferma dal canto suo di avere delle visioni. Numerosi testimoni — tra cui alcuni medici — dichiarano di aver visto il sangue sgorgare copioso dal volto, dal costato e dalle mani del giovane. Il Santoni, inoltre, nel corso di crisi particolarmente violente, verrebbe percosso con una frusta invisibile,

LA POLIZIA IN SICILIA DI FRONTE A UN CASO MISTERIOSO

Giovane donna sconosciuta trovata cadavere in una campagna

Era giunta sul posto in tassì - Forse si tratta di una straniera

Palermo, 9

Non è stato ancora identificato il cadavere della donna trovato ieri sera in località «Magazzinaggio», del territorio di Sciara.

Il Pretore, il capo della Squadra mobile di Palermo e il comandante la compagnia dei Carabinieri di Termini Imerese sono giunti stamane sul posto per svolgere l'inchiesta. Una nuova ispezione esterna del cadavere eseguita dal medico legale ha confermato che il corpo della sconosciuta non presenta lesioni o tracce di violenza. Addosso alla donna sono stati rinvenuti un anello, un bracciale e un orologio. Nella sua borsa da viaggio erano contenuti alcuni indumenti.

E' stato interrogato intanto l'autista Agostino La Sita, di 51 anni, che col proprio tassì aveva trasportato la donna. Egli ha precisato che la «forestiera» era arrivata a Termini verso le 14 di sabato, col treno proveniente da Messina. Aveva quindi noleggiato il tassì chiedendo di essere trasportata a Cefalù e pattuendo la corsa in 50 lire per chilometro; alla stazione di Cerda la sconosciuta disse all'autista di deviare verso Sciara, località di cui la macchina attraversò infatti tutto l'abitato, proseguendo quindi per altri due o tre chilometri. Appena il tassì raggiunse la zona campestre, la cliente disse all'autista di fermare, pagando l'importo del viaggio ammontante a duemila lire e dando inoltre una mancia di 250 lire. Licenziato il tassì, si avviò verso la campagna.

Il La Sita ha poi precisato di non aver notato nella cliente nessun atteggiamento strano e tanto meno nulla che lasciasse presagire il tragico episodio. La cliente, anzi, durante il viaggio, gli aveva offerto qualche sigaretta.

Sembra che la sconosciuta sia una straniera. Fra i suoi indumenti e gli oggetti da essa posseduti, ne è stato rinvenuto qualcuno recante il marchio di fabbricazione svizzera. Inoltre sarebbero stati trovati un grande fazzoletto variopinto in leggero tessuto «Foulard» stampigliato coi riproduzioni caratteristiche località spagnole, e nella borsa di viaggio della giovane donna anche un romanzo scritto in francese.

Una delle persone che per ultime hanno visto la sconosciuta ancora vivente è un giovane dipendente da una masseria. Aveva veduto il tassì e successivamente la donna che si avviava verso la campagna. In un primo tempo, per quanto la presenza di una donna elegante in quella località campestre costituisse un fatto eccezionale, non diede eccessiva importanza all'episodio.

Il giovane mandriano avrebbe avuto tutte le possibilità di seguire ogni mossa della donna da quando scese dal tassì fino al momento della sua tragica fine, ma non c'era nulla che lo inducesse a sospetti. Fu soltanto, parlando del fatto al suo principale, che decise con esso di ritornare nella stessa località, dove entrambi fecero la macabra scoperta segnalandola ai carabinieri.

Secondo gli organi di Polizia, l'ipotesi più attendibile sul caso della giovane donna è quella del suicidio. La donna sarebbe rimasta uccisa da un potente veleno. L'ipotesi del suicidio sarebbe avvalorata dalla circostanza che, al momento del ritrovamento del cadavere, la mano destra della giovane stringeva un ciuffo d'erba, mentre le dita della mano sinistra apparivano contratte come nello spasimo del dolore provocato dal veleno ingerito. Intanto il cadavere è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Sciara per l'autopsia.

La polizia ha svolto ampie indagini negli ambienti vicini al complesso del «Village Magique» di Cefalù, il campeggio che dalla primavera sino alla fine dell'autunno ospita migliaia di stranieri, ma nessuno, a quanto pare, ha saputo fornire particolari che possano favorire la identificazione della donna.

Le indagini sono state estese a Messina, in seguito ad alcuni elementi emersi nel corso del sopraluogo. Infatti, assieme agli altri oggetti e a 5.200 lire, è stato ritrovato anche un biglietto ferroviario staccato alla stazione di Messina con destinazione Palermo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA praticissima referenziata offresi anche fuori Trieste. Cassetta 10016 A UPI.
CUOCA mediaetà capacissima qualunque cucina, dolci offresi ristorante. Cass. 10029 A UPI
DONNA capace tutti lavori offresi albergo, trattoria, privati. Via Crispi 17, calzoleria. 60224 A
PRESTASERVIZI tutti lavori casa dalle 8-17 offresi. Telefonare 52536. 60196 A
SIGNORA fidata seria offresi governo casa oppure compagnia signora. Cassetta 10017 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA giovane, cameriera, domestiche capaci, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 60209 B
RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

DISTINTA colta conoscenza inglese offresi compagnia signora anziana saltuariamente. Offerte Cass. 10027 C UPI.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi anche mezza giornata. Cassetta 20084 C UPI.
MANIPOLATRICE farmacia, lunga pratica, referenziata offresi. Cass. 10016 C UPI.
PERITO elettrotecnico media sette militesente primo impiego offresi anche come disegnatore. Cass. 10015 C UPI.
SARTA donna finita offresi giornata, miti pretese. Cassetta 10005 C UPI.
SIGNORINA volonterosa occuperebbesi qualunque lavoro purchè decoroso. Tel. 27856. 60223 C
STENODATTILOGRAFA italiana buona conoscenza lingua e stenografia tedesca pratica ufficio offresi. Cassetta 1004 C UPI.
STENODATTILOGRAFA 19.enne veloce seria offresi. Pretese minime. Telefono 90070. 15230 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 60193 CC
AUTOTAPPEZZERIA Conducente, Tor S. Piero 1/A, telef. 38732. Fodere, riparazioni, accessori carrozzeria, poltrone, divani. 60225 CC
PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: Cure estetiche speciali. Ginnastica correttiva, massaggi elettrici, maquillages, vaporizzazioni, bagni medicati. Consultazioni gratuite, discrezione. Via S. Apollinare 1, telefono 90119. 60211 CC
SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 25377 CC
SARTA capace assume lavoro prezzi convenienti, oppure offresi pomeriggi. Tel. 27856. 60223 CC
SARTORIA confeziona su misura vestiti 7000; rivoltature; lavorazione accurata. Telefono 95431, Rossetti 11. 60207 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CONIUGI soli media età cercansi per portineria. Referenze. Cassetta 10020 D UPI.
GARZONA cercasi per lavoratorio artigiano. Imbriani 7, scala seconda, Cossutta. 60201 D
LAVORANTI o mezze lavoranti confezionatrici magliaie cerca «Roily», Sant'Andrea 14. 60192 D
MODISTA garzona 14.enne cerca Bressi, Teatro 2. 60197 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA signorile, centralissima, massimo III piano, riscaldamento, telefono, possibilmente acqua corrente cercasi. Offerte Cass. 10023 E UPI.
STANZA mobiliata presso signora o coniugi cerca signora sola. Cass. 10019 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 60212 F
CENTRALISSIMA tipo salotto termo bagno telefono affittasi distinto. Ind. UPI 60214 F.
LETTI affittansi, escluso donne. Toti 2, porta 18, telefono 41697. 60204 F
MATRIMONIALE affittasi prontamente, XX Settembre 4, primo destra. 60220 F
MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate, stanzetta, parte appartamenti centrali affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 3 F
MOBILIATA affittasi a persona sola. Ind. UPI 60202 F.
STANZA due letti casa tranquilla affittasi. Scussa 5-III, sinistra. 60203 F
VUOTE ingresso scale, terrazza; mobiliate; appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9. 60200 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 40059 G
A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 60206 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 5 G
MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 60187 G
PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Pianiaccordatura - riparazioni. Telefono 41346. 60191 G
STUDENTESSA universitaria impartirebbe lezioni alunni scuole medie. Telefon. 37237. 60189 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, ricordo, smarrito vedova anziana venerdì pomeriggio pressi Cimitero. Rinvenitore pregato telefonare 46494. 60183 H
OROLOGETTO Levrette smarrito giovedì sera tram 1 o Carducci. Pregasi rinvenitore telefonare 47364. 60205 H
OROLOGIO polso uomo Doxa smarrito tratto Rossetti, Foscolo Bar Dante. Mancia telefonando 48802. 60199 H
OROLOGIO donna smarrito cine Alabarda. Onesto rinvenitore pregato portare «Piccolo» verso ricompensa. 60182 H
OROLOGIO donna cinghietta smarrito tratto Catullo-Severo. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 26205. 60229 H

PORTAFOGLI smarrito domenica. Pregasi rinvenitore rimandare documenti trattenendo denaro. Belgiovine, Ricci 6. 60208 H
VOLPE nera smarrita domenica tratto vie Valdirivo, Trento, Milano. Mancia al rinvenitore. Indirizzo UPI 60185 H.

I Off. appart. bott. L. 25

A. NEGOZIETTO moderno Sancilino adatto qualsiasi uso, minimo compenso, 8000 affittasi. «Julia», Tommaseo 2. 60195 I
APPARTAMENTO tre stanze accessori centralissimo 30.000 stop; altro camera cameretta cucina signorile 15.000 mensile 200.000 riparazioni, affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 60226 I
APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina vuoto pronta entrata affittasi. Giovanni, caffè Friuli. 60222 I
CAMERA cucina affittasi martedì 10-12, 15-17, via S. Cilino 26, II piano, porta 8. 40099 I
CAMERA vuota ingresso scale comodo cucina affitto 7000 mensili 150.000 anticipo. Indirizzo UPI 60230 I.
QUARTIERE due stanze cucina Strada Guardiella libero affittasi compenso spese. Referenze. Offerte Cassetta 10028 I UPI.
QUARTIERE mobiliato camera cucina accessori casa nuova cedesi affittansa. Visitare 14-17, via Guardia 52, Longo. 60190 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze accessori affitto 20-25 mila senza rimborsi cercasi urgentemente. Cass. 10025 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere camerino bagno possibilmente centro cercasi affitto compensando spese. Cassetta n. 20167 L UPI.
CAMERA camerino cucina 5 mila mensili, anno antecipato cerco. Scrivere Cassetta 20057 L UPI.
MAGAZZINO, anche periferia, assolutamente asciutto, spazioso cercasi. Telefonare 37758. 60188 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice», cucine elettrogas combinate legna carbone, gas, elettriche. Stufe carbone, gas, elettriche. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 60179 M
BIGLIARDO italiana boccine; altro carambola, occasione vendonsi. Caffè Secession, Trieste. 60194 M
CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 370! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 40091 M
MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia - scuola ricamo gratuita - lire 30.000 in poi. Tullio, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40002 M
SCARPE da sci 41 seminuove vendonsi. Maiolica 1-V, p.ta 20. 60217 M
TAPPETI persiani vera occasione soltanto alla Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 40007 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili. Via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. Matrimoniali occasioni. Tinelli. Sale pranzo. Salotti. Cucine ogni tipo. Assortimento armadi guardaroba. Materassi originali Permaflex. Carrozzine tutte le marche. Lettini seggioloni per bambini. Sconti facilitazioni rate. Vetrine mostra via Valdirivo 29, via Filzi 7. 2430 NN
A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 60210 NN
ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 41 NN
MATRIMONIALE seminuova 5 porte moderna vendesi causa partenza. Bonomea 23, vicino campo giuochi. 60184 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotinico per fumatori. Profumi novità scatole fiorite. Brillantine. Creme. Facile vendita. Fortissimi utili. Laboratori Contea, Verdi 159, Livorno. 5169 P
DITTA produzione cere liquide e solide cerca rappresentanti zone Trieste Gorizia Udine. Rivolgersi Vetrolid, Padova, via Tommasini 14. 20121 P
RAPPRESENTANTI tessuti cercansi vendite rateali. Rateltex, via San Zanobi, Firenze. 5171 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Belvedere 53, 500 C '51-'50, Fiat. 1100 A, Mosquito cc. 48, scambio, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 10026 Q
ARDEA 5 marce vendesi. Telefono 36518, ore 8.30-12.30. 60186 Q
FIAT 1400 A, 1100/103, 500 C, Belvedere, 110 E, Alfa 1900, Aurelia 1900, S. Nicolò 12, Duplica. 60219 Q
GIARDINETTA metallica 1953 grigia, bene gommata vende privato. Telefonare 27812. 60221 Q
«500» C ottima vendesi. Telefonare 93052, dalle 9 in poi. 60215 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE Lido Jesolo, causa partenza vendo avviatissima rosticceria, ristorante, prezzo mite. Rivolgersi Piva, Marco Foscarini 15, Lido Venezia. 5156 R
AVVIATISSIMA quarantennale Azienda commerciale dettaglio zona popolare in piena efficienza garantito impiego capitale cedesi quattro cinque milioni oppure affittasi cauzionando. Telefonare 48956. 60227 R
NEGOZIO bigiotterie, chincaglierie, vasta licenza cedesi. Telefono 37633. 60213 R
SALONE signora centrale, bene avviato, ottimo reddito mensile controllabile affittasi. Bar Alpino, dalle 11-13 - 19-20. 60216 R
SALUMERIA con licenza vendo. Telefonare 90095. 60198 R

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONI due stanze bagno, nuove, facilitazioni; altri occupati contratto libero vende «Julia», Tommaseo 2. 60195 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, pronti giugno, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli vendonsi 2.400.000. Facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 60218 S
APPARTAMENTO due camere cameretta cucina accessori condominio vuoto vendesi. Toro 8, Amministrazione. 60230 S
APPARTAMENTINO centro, occupato, rendita 20%; magazzini centrali occupati; terreni; ville vendiamo. Galleria Rossoni, Agenzia. 60058 S
CASA centralissima occupata dieci quartieri due grandi magazzini vendesi prezzo mite. 60230 S
CAMPELISI vendiamo ultimo costruendo due stanze, alcuni ancora tristanze, accessori, ascensore, vista mare, poggioli. Alabarda, S. Spiridione 6. 60228 S
CORTINA centro vendonsi 2 appartamenti quattro stanze termobagno servizi, secondo piano 6.000.000, sottotetto 4 milioni 500.000. Maso, San Marco 2808/A, Venezia. 5170 S
FONDO costruzioni annessa casa padronale città, prezzo mite vendesi. Toro 8, Amministrazione stabili. 12345 S
ULTIMO signorile occupato, 4 stanze, servizi, termobagno, ascensore, cantina vendiamo pressi Tribunale. Alabarda, S. Spiridione 6. 60228 S
VILLA nuova Opicina, vestibolo, bellissimo soggiorno, altre tristanze, bagno, garage giardino, altra costruzione reddito annessa vendiamo occasionissima. Alabarda, S. Spiridione 6. 60228 S
VILLETTA nuova quadristanze accessori giardino possibilità garage vendiamo, facilitazioni. Galleria Rossoni, Agenzia. 60058 S
ZONA Rossetti villa condominio 6 stanze conforti vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 60228 S

V Diversi L. 50

ACCREDITATO, autorizzato, serio gabinetto consultazioni chiromanzia scientifica. Grafologia. Psicografologia. Perizie mano - scrittura. Via Nobile 6, terzo (Trani), pomeriggio. 40108 V